

**SiciliAntica**

Associazione per la tutela e la valorizzazione  
dei beni culturali e ambientali

**Giuseppe Cusmano**

# LA BOTTEGA DEI GUARNIERI GIUSEPPE E LEOLUCA

*(Stacchi di stucco XVIII e XIX secolo)*



**Carla Editrice**

**Libri a prezzo d'infanzia**

PROPRIO SANCTE PASCII FILIOS SUOS



**SiciliAntica**

Associazione per la tutela e la valorizzazione  
dei beni culturali e ambientali

Giuseppe Cusmano

# LA BOTTEGA DEI GUARNIERI GIUSEPPE E LEOLUCA

*(Stuccatori dal XVIII al XIX secolo)*

Casa Editrice  
**Don Lorenzo Milani**

### Sigle e abbreviazioni

|         |                                                                                   |
|---------|-----------------------------------------------------------------------------------|
| ASGP    | Archivio di Stato Gancia Palermo                                                  |
| ASTIm.  | Archivio di Stato Termini Imerese                                                 |
| AChMC   | Archivio Chiesa Madre Ciminna                                                     |
| ASMC    | Archivio Suor Margherita Corradino                                                |
| AChMCo. | Archivio Chiesa Madre di Corleone                                                 |
| AChSGB  | Archivio Chiesa san Giovanni Battista Ciminna                                     |
| ADHC    | Archivio dell'Ospedale di Ciminna                                                 |
| ASCC-UM | Archivio Storico Comunale di Ciminna,<br>Archivio della Pia Unione dei Miseremini |

### Foto dell'autore

In copertina:

Chiesa di san Giovanni Battista di Ciminna - Interno  
(particolare dell'abside maggiore) Giuseppe Guarneri 1794

Finito di stampare nel mese di Luglio 2000  
Casa Editrice Don Lorenzo Milani  
Via Ospedale Civico, 32  
Termini Imerese

*A Salvatore Comparato*

Si ringraziano  
per la cortese collaborazione e disponibilità

Canonico don Salvatore Lo Monte  
Canonico Antonino Rocca, Arciprete di Ciminna  
Mons. Salvatore Scimeca, Rettore della Chiesa di S. Giovanni Battista  
Canonico don Vincenzo Pizzitola, Arciprete della Parrocchia di san Martino di Corleone  
Mons. Giordano Liggio, Parroco della Chiesa S. Rosalia di Corleone  
Suor Augusta Ferrara, Superiore del Collegio di Maria di Ciminna  
Alfonso Lo Cascio di Termini Imerese

Si ringraziano per la cortesia

Angelo Pettino di Mistretta  
Antonio Contino di Termini Imerese  
Leoluca Pollara di Corleone  
Rosario Termotto di Collesano  
Bruno de Marco di Palermo  
Giuseppe Taverna di Corleone  
Giuseppe La Spisa di Ciminna



## INTRODUZIONE

L'interessamento verso famiglia Guarneri, soprattutto per i due maestri stuccatori Giuseppe e Leoluca, è nato quasi per caso. Durante le ricerche archivistiche sulla chiesa di san Giovanni Battista di Ciminna, mi sono ritrovato ad annotare, con molta meraviglia, diversi contratti di lavoro per la stuccatura di chiese, oratori, sacrestie e perfino per rifiniture interne di abitazioni private: casualmente avevo scoperto degli artisti sconosciuti alla società ciminnese. Il primo obiettivo fu quello di cercare di capire chi erano e da dove venivano. Ho iniziato il lavoro prendendo visione dei volumi dei battesimi, matrimoni, cresime e morti del paese d'origine, Corleone, per ricostruire l'albero genealogico. La presenza dei Guarneri a Corleone, è avvalorata dal matrimonio celebrato alla fine del XVII secolo, tra Vincenzo, figlio del maestro Anello, con Agata Messina. Dall'atto di matrimonio risulta che L'Anello proviene dalla città di Palermo. Seguendo Vincenzo, di cui si annotano la nascita di ben otto figli, le ricerche si sono concentrate su Leone Luca e Giacomo Gaetano, che portano alla nascita di Giuseppe nel 1736 e di Leoluca nel 1758. Giuseppe Guarneri è presente a Ciminna nella seconda metà del XVIII secolo, dove contrae matrimonio con Rosa Ingrazia della *terra* di Ciminna. La sua attività di maestro stuccatore inizia con la realizzazione della volta e del prospetto della cappella dell'Ospedale. Il suo lavoro viene apprezzato per la semplicità artistica e ornamentale che riesce ad imprimere nelle sue opere, tanto da essere successivamente chiamato dalla Compagnia del Gesù, da quella dell'Immacolata Concezione, dai rettori della Chiesa di san Giuseppe, di san Pietro, della Raccomandata, di santa Rosalia, di san Giovanni Battista, della Santissima Trinità, dai Frati Minori del Convento di san Francesco d'Assisi e perfino dall'Università di Ciminna. I lavori realizzati, rientrano a pieno titolo in quel ramo artistico chiamato arte decorativa. Le opere hanno gli stessi affini ornamentali: figure fitomorfe con foglie, fiori e stelle, racchiusi in scomparti a disegni geometrici. L'unica opera fin qui riscontrata a Ciminna, come arte figurativa, la si ammira nel completamento dell'abside maggiore della Chiesa di san Giovanni Battista dove, oltre agli ornamenti decorativi, spiccano, poggiati sul timpano, due angioloni, uno a destra e l'altro a sinistra. Nello scomparto di centro un cumulo di nuvole, dove si dipartono una serie di raggi e testine di cherubini alati, al centro il libro del vangelo con i sette sigilli e sopra l'agnello. Del maestro Leoluca,

che rimase nel suo paese d'origine, Corleone, purtroppo sono poche le notizie fin qui trovate, per esprimere una adeguata valutazione artistica. Le uniche opere ritrovate sono la stuccatura della Chiesa di san Giovanni Battista di Ciminna, avvenuta nel 1792, insieme al maestro Giuseppe e Leoluca Colajanni, altro personaggio alquanto interessante, che potrebbe suscitare un certo interesse artistico negli studiosi locali. Nel 1794, a seguito di lavori di ristrutturazione, viene chiamato a stuccare la Chiesa di san Michele Arcangelo a Corleone. Poco dopo, insieme al figlio Teodoro, completa la cappella dedicata al SS.mo Sacramento nella chiesa Madre di Corleone. Ritornando al maestro Giuseppe Guarneri, si può affermare, alla luce di quanto fin qui scoperto, che l'arte decorativa da lui praticata fu alquanto apprezzata dai contemporanei, tanto da essere continuamente chiamato per impreziosire chiese e complessi religiosi. La sua indiscutibile capacità lo ha portato ad abbellire anche le abitazioni di personaggi noti nell'ambito del paese di Ciminna. In virtù di quanto realizzato, ancora oggi visibile, i Guarneri possono essere considerati artisti di tutto rispetto nel mondo decorativo tardo barocco. Nei loro lavori, hanno cercato di esprimere una ricerca artistica fatta di semplicità ed armonia.

Come sempre un ringraziamento a tutti coloro che, con il loro contributo, mi hanno offerto l'opportunità di far conoscere una bottega di artisti fino ad ora sconosciuta al pubblico.

*Giuseppe Cusmano*



## Capitolo I

### LA FAMIGLIA

#### *La provenienza*

L'interessamento sulle origini dei maestri stuccatori del XVIII secolo, Leoluca e Giuseppe Guarneri, nasce dalla continua ricerca archivistica sul patrimonio artistico-culturale di Ciminna. I due artisti, anche se nati nello stesso paese di Corleone, per motivi sentimentali e di lavoro si dividono: Leoluca rimane nel proprio paese d'origine, mentre Giuseppe si stabilisce a Ciminna. La presenza dei Guarneri nella *terra* di Corleone, con la qualifica di *maestri*, inizia proprio dal matrimonio celebrato il 25 settembre IV indizione 1695<sup>1</sup> tra il *magister* Vincenzo Guarneri figlio del *magister* Anello o Agnello e di tal Caterina, della città di Palermo, con Agata Messina, figlia del defunto *magister* Hijacino (Giacinto) e tal Giuseppa, della terra di Corleone. Dall'unione dei due coniugi, nascono ben otto figli: Giovanni Bernardo Leone Luca che il primo marzo V indizione 1697<sup>2</sup> viene battezzato dal canonico don Giacomo Giannino, i padrini furono i coniugi Paolo e Rosa Catalanotto; Salvatore Giacinto il 17 aprile VIII indizione 1-700<sup>3</sup> fu battezzato dal Reverendo don Filippo Murgano, canonico e portato al fonte battesimale dai padrini Salvatore e Ursula Arena, fratelli, e da Ubertini Celso<sup>4</sup>; il 9 novembre 1703<sup>5</sup> i padrini Gaetano Ragusa, Caterina e Giuseppe la Ventura *alias Cavallo*, portano al fonte battesimale il figlio di *mastro* Vincenzo, al quale impongono il nome di Giacomo Gaetano<sup>6</sup>; il 16 giugno XIV indizione 1706<sup>7</sup> viene battezzato dal canonico don Giovanni Maurici, il figlio di *mastro* Vincenzo, chiamato Agnello Carmelo Mariano,

<sup>1</sup> AchMCo, *Libro dei matrimoni*, volume 12 anno 1691-1708 atto n. 343, c. 59

<sup>2</sup> AchMCo, *Libro dei battesimi*, volume 28 anno 1697-1704, c. 7

<sup>3</sup> AchMCo, *Libro dei battesimi*, volume 28 anno 1697-1704, c. 105

<sup>4</sup> ASGP, D.P.R., busta 2008 anno 1748, c. 33. Dai riveli del 1748, *mastro* Giacinto Guarneri di anni 52, figlio di *mastro* Vincenzo, rivela la sua famiglia composta da: Anna sua moglie, Antonino suo figlio, Agata e Maria figli (Notizia fornita da Bruno de Marco)

<sup>5</sup> AchMCo, *Libro dei battesimi*, volume 28 anno 1697-1704, c. 205

<sup>6</sup> ASGP, D.P.R., busta 2211 anno 1748. Dai riveli del 1748, *mastro* Giacomo Guarneri di anni 44, figlio di *mastro* Vincenzo, rivela la sua famiglia composta da Agata moglie, Maria figlia, Antonina figlia, Nicola di anni 14, Giuseppe di anni 8. (Notizia fornita da Bruno de Marco)

i padrini che lo portarono al fonte battesimale furono il Reverendo in Sacra Teologia Dottore don Mariano Messina, e Anna, moglie di Stefano Nicolosi; il 30 giugno III indizione 1710<sup>8</sup> il canonico don Domenico de Spadafora, celebra il rito del battesimo, il bimbo viene condotto al fonte dai padrini Paolo Pingarrone, Melchiorre e Antonina Ragusa, all'infante fu imposto il nome di Aniello; il 28 agosto VII indizione 1714<sup>9</sup> viene battezzato Agostino Anello e fu portato al fonte battesimale dal *maestro* Geronimo Messina; il reverendo Sacerdote don Domenico La Pauletti il 17 aprile IX indizione 1716<sup>10</sup> presenta al fonte battesimale, padrini Antonino de Naro e Giovanna moglie del *maestro* Nariano Liparà, un bimbo cui fu messo il nome di Giuseppe Salvatore Pasquale; in ultimo Leone Luca figlio di *maestro* Vincenzo, di cui non siamo riusciti a reperire l'atto di nascita<sup>11</sup>. Nel 1719 il 13 marzo XII indizione il *maestro* Vincenzo<sup>12</sup>, contrae le sue seconde nozze con Anna Mustacchia<sup>13</sup>, vedova del defunto Marco, e vengono al mondo cinque figli, tre maschi e due femmine: Vittoria Francesca Onofria il 10 dicembre 1719<sup>14</sup>; Onofrio Francesco Saverio il 25 novembre 1-

<sup>7</sup> AchMCo, *Libro dei battesimi*, volume 29 anno 1704-1716, c. 33

<sup>8</sup> AchMCo, *Libro dei battesimi*, volume 29 anno 1704-1716, c. 120

<sup>9</sup> AchMCo, *Libro dei battesimi*, volume 29 anno 1704-1716, c. 217

<sup>10</sup> AchMCo, *Libro dei battesimi*, volume 30 anno 1716-1720, c. 260

<sup>11</sup> ASGP, *D.P.R. busta 1380 anno 1714 c.55 e 56*, dai riveli del 1714 viene fuori l'intero corpo familiare relativo alla prima moglie, così composto: *maestro* Vincenzo figlio del defunto *maestro* Anello capo di casa di anni 35, Agata moglie, Luca figlio, Giacinto figlio, Giacomo figlio, Agostino figlio, Maria figlia e Caterina Boccadifuoco madre di *maestro* Vincenzo. Possiede un *tenimento* di casa consistente in più corpi per un valore di onze 57,4; un migliaio di vigne nella contrada Rossello per un valore di onze 29,29; un mezzo migliaio di vigna nella contrada di Raviolo per un valore di onze 19,28; sempre nello stesso terreno, un migliaio e mezzo di piante di vite di anni due per un valore di onze 3; ancora numero 50 piante di olivo per un valore di onze 50 e n. 15 piante di alberi diversi per un valore di onze 3; ancora tumuli 2 di terre vacanti per un valore di onze 6,8; tumuli 3 di terra nella contrada della Colla per un valore di onze 9,12 e in più n.9 piante di olive per un valore di onze 5,12, per un totale di onze 164,3; tiene nella propria abitazione due botte di vino per un valore di onze 4,20; il frutto che spunterà dalle terre con le piantine d'olivo onze 3,28; per lo *stiglio* di campagna onze 2; per argento e oro onze 1,20, per un totale di onze 39,8; paga come gravanze onze 87,19, per un reddito netto annuale di onze 113,22 (notizia fornita da Bruno de Marco)

<sup>12</sup> ASGP, *Fondo notai defunti notaio Carlo Cannella vol. 5941 (1738) bastardelli c. 336 v, 337r* il 17 giugno I indizione 1738, il *maestro* Vincenzo Guarneri di Corleone riceve tari 20 dal canonico don Paolo Vintorino della suddetta terra, procuratore dell'insigne Collegiata e Chiesa di n. 4 *chiomazzi* di pelle per servizio della sacrestia per li *genuflessori*, per prezzo e *maestria*. Nello stesso giorno riceve onze 1 e grana 3 per aver fatto le *mandaci* di damasco alla *robeta* del *maestro* mazziero. (notizia fornita gentilmente da Bruno de Marco)

<sup>13</sup> AchMCo, *Libro dei matrimoni*, volume 13 anno 1708-1721, atto n.960 c. 121

<sup>14</sup> AchMCo, *Libro dei battesimi*, volume 30 anno 1716-1720, c. 101



**Fig. 1 - Chiesa di san Michele Arcangelo di Corleone - Interno**  
Decorazioni a stucco (Leoluca Guarneri 1794)



**Fig. 2 - Chiesa di san Martino di Corleone - Interno**  
Cappella del SS.mo Sacramento  
Decorazioni a stucco (Leoluca Guarneri 1816)



720<sup>15</sup>; Maria Ignazia Rosaria Giovanna l'1 agosto 1724<sup>16</sup> Paola; Agostino Anello il 28 agosto 1740<sup>17</sup>. Sui due fratelli Giacomo e Leone Luca, figli del maestro Vincenzo, si indirizzano le ricerche, in quanto da loro inizia un altro ramo genealogico che porta alla nascita dei maestri Leone Luca e Giuseppe Guarneri stuccatori. Iniziamo col documentare il ramo genealogico di Leone Luca figlio, di *mastro* Vincenzo ed Agata Messina, il quale il 29 ottobre XIII indizione 1719<sup>18</sup> sposa Domenica Cardinale della *terra* di Santo Stefano: da questo matrimonio non nascono figli, in quanto la moglie muore non molto tempo dopo le nozze. Due anni dopo, cioè il 7 gennaio XIV indizione 1721<sup>19</sup>, il maestro Leone Luca Guarneri, contrae le sue seconde nozze con una certa Felice (Felicia) Cammarata nativa della *terra* di Corleone, e vengono alla luce ben sette figli: Onofrio Filippo Vincenzo Giuseppe l'8 gennaio 1722<sup>20</sup>; Mariano Costantino Atanasio il 23 aprile 1723<sup>21</sup>; Agata Rosaria Maria il 19 febbraio 1725<sup>22</sup>; Anna Maria Calogera Francesca il 19 luglio 1728<sup>23</sup>; Francesco Paolo Nicola il 3 ottobre 1730<sup>24</sup>; Laura Sigismonda Liberia l'8 gennaio 1733<sup>25</sup>; Nicola Francesco Cesare il 25 giugno 1739<sup>26</sup>. Dai riveli dell'anno 1748<sup>27</sup> risulta l'intero corpo familiare, così composto: maestro Leoluca Guarneri di anni 50 figlio del fu maestro Vincenzo, Felicia moglie, Francesco figlio di anni 16, Mariano figlio di anni 14, Maria figlia, Laura figlia. Dal matrimonio celebrato il 2 gennaio VIII indizione 1745<sup>28</sup> tra il maestro Onofrio Guarneri, (figlio del maestro Leone Luca) e Rosa Pecoraro<sup>29</sup>, il 24 luglio XIV indizione 1751<sup>30</sup>

<sup>15</sup> AchMcCo, *Libro dei battesimi*, volume 31 anno 1720-1726, c. 8

<sup>16</sup> AchMcCo, *Libro dei battesimi*, volume 31 anno 1720-1726, c. 58

<sup>17</sup> AchMcCo, *Libro dei battesimi*, volume 33 anno 1734-1741, atto n. 1098 c. 217

<sup>18</sup> AchMcCo, *Libro dei matrimoni*, volume 13 anno 1708-1721, atto n. 1022 c. 129

<sup>19</sup> AchMcCo, *Libro dei matrimoni*, volume 13 anno 1708-1721, atto n. 1098 c. 138

<sup>20</sup> AchMcCo, *Libro dei battesimi*, volume 31 anno 1720-1726, c. 41

<sup>21</sup> AchMcCo, *Libro dei battesimi*, volume 31 anno 1720-1726, c. 85

<sup>22</sup> AchMcCo, *Libro dei battesimi*, volume 31 anno 1720-1726, c. 140

<sup>23</sup> AchMcCo, *Libro dei battesimi*, volume 32 anno 1726-1734, c. 57

<sup>24</sup> AchMcCo, *Libro dei battesimi*, volume 32 anno 1726-1734, c. 159

<sup>25</sup> AchMcCo, *Libro dei battesimi*, volume 32 anno 1726-1734, c. 205

<sup>26</sup> AchMcCo, *Libro dei battesimi*, volume 33 anno 1734-1741, c. 167

<sup>27</sup> ASGP, D.P.R., *riveli di Corleone* busta 2205 (1748) c. 313 (notizia fornita da Bruno de Marco)

<sup>28</sup> AchMcCo, *Libro dei matrimoni*, volume 23 anno 1741-1750, atto n. 326 c. 53

<sup>29</sup> ASGP, *Deputazione del Regno, riveli di Corleone* busta 2207 (1748) c. 200 il nucleo familiare del maestro Onofrio Guarneri nell'anno 1748 era così composto: *mastro* Onofrio Guarneri figlio di don Luca Guarneri di anni 25, Rosa moglie e Francesca figlia. (notizia fornita da Bruno de Marco)

nasce il figlio Leone Luca Giacomo Maria quarto dei cinque fratelli, Gaetano, Nicola, Liborio, oltre una sorella chiamata Francesca. Il maestro Leone Luca Guarneri, (figlio del maestro Onofrio e di Rosa Pecoraro) il 6 maggio IX indizione 1776<sup>31</sup> sposò Antonia Maniera, figlia di *mastro* Francesco e della defunta Paola Milazzo. Dalla loro unione vengono al mondo ben sei figli, tre maschi e tre femmine: il 16 ottobre XII indizione 1778<sup>32</sup>, nasce, alle ore 9, il primogenito che venne battezzato dal sacerdote don Stefano Musolino e fu portato al fonte battesimale dai coniugi *mastro* Giuseppe e Caterina Amianta ed ebbe il nome di Onofrio, (rispettando l'uso di dare al primogenito il nome del nonno paterno); il 29 agosto XIV indizione 1781<sup>33</sup> viene al mondo il secondo figlio maschio, cui viene dato il nome Teodoro, tre anni dopo il 12 aprile II indizione 1784<sup>34</sup> nasce il terzo figlio maschio e fu portato al fonte dai padrini don Gioacchino e Liborina Pomara e fu chiamato col nome di Onofrio Gioacchino. Il bimbo, si spense l'anno successivo e precisamente il 29 marzo III indizione 1785<sup>35</sup>. Due anni dopo il 22 gennaio IV indizione 1786<sup>36</sup>, nasce la prima figlia femmina che fu battezzata dal sacerdote don Leone Luca Canzoneri e fu portata al fonte battesimale dai padrini Leone Luca e Maria di Giovanni che le imposero il nome di Paola. Quattro anni dopo, il 4 agosto VIII indizione 1790<sup>37</sup>, viene al mondo la seconda figlia femmina che fu portata alla chiesa madre davanti al sacerdote Benedetto Canzoneri, dai padrini don Calogero Adorno e Vita Pomara e le fu imposto il nome di Agata. Della figlia Giuseppa Maria, si è ritrovato solo l'atto di morte avvenuto il 12 agosto VII indizione 1789<sup>38</sup>, il suo corpo venne sepolto nel Convento dei Padri Riformatori. Il secondo ramo geneologico è capeggiato da *mastro* Giacomo Guarneri, (figlio di *mastro* Vincenzo), il quale il 20 novembre IV indizione 1725<sup>39</sup>, si sposa con Agata Birritella, figlia di *mastro* Pietro ed Elisabetta, vengono al

<sup>30</sup> AChMCo, *Libro dei battesimi*, volume 36 anno 1748-1754, c. 79

<sup>31</sup> AChMCo, *Libro dei matrimoni*, volume 27 anno 1764-1782, c. 177

<sup>32</sup> AChMCo, *Libro dei battesimi*, volume 41 anno 1774-1779, c. 380

<sup>33</sup> AChMCo, *Libro dei battesimi*, volume 42 anno 1779-1783, c. 157

<sup>34</sup> AChMCo, *Libro dei battesimi*, volume 43 anno 1783-1791, c. 42

<sup>35</sup> AChMCo, *Libro dei defunti*, volume 20 anno 1785-1796, c. 4

<sup>36</sup> AChMCo, *Libro dei battesimi*, volume 43 anno 1783-1791, c. 174

<sup>37</sup> AChMCo, *Libro dei battesimi*, volume 43 anno 1783-1791, c. 468

<sup>38</sup> AChMCo, *Libro dei defunti*, volume 20 anno 1785-1796, c. 190

<sup>39</sup> AChMCo, *Libro dei matrimoni*, volume 14 anno 1722-1741, atto n. 293 c. 42



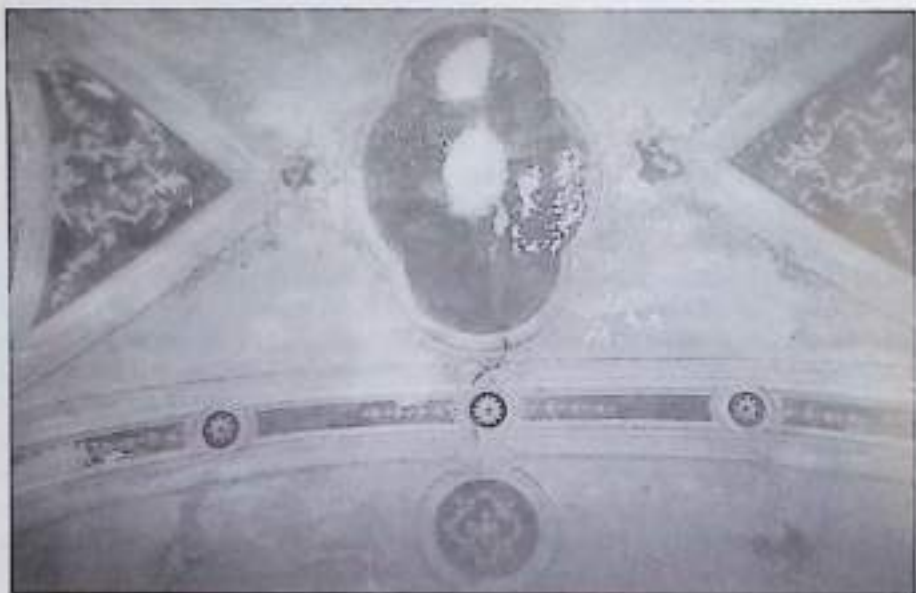


Fig. 3 - Cappella dell'Ospedale di Ciminna  
Volta lunettata con decorazioni a stucco (Giuseppe Guarneri 1766)



Fig. 4 - Prospetto della cappella dell'Ospedale di Ciminna  
Decorazioni a stucco (Giuseppe Guarneri 1766)

mondo ben dieci figli: Maria Massimiliana Nicolina Bernarda il 15 agosto 1726<sup>40</sup>; Antonina Giuseppina il 6 febbraio 1728<sup>41</sup>; Nicolò; Giuseppe Mariano Francesco il 27 agosto 1731<sup>42</sup>; Giuseppe Maria Paolo il 9 settembre 1736<sup>43</sup>; i gemelli Carmela Maria Giuseppa e Caterina Luchina l'1 maggio 1744<sup>44</sup>; Giocchina Maria Felice il 14 ottobre 1746<sup>45</sup>; Mariano Gaetano Giovanni l'8 dicembre 1748<sup>46</sup>; Anna Maria Ignazia il 16 luglio 1750<sup>47</sup>. Il 25 giugno XIII indizione 1765<sup>48</sup>, nella chiesa madre di Santa Maria Maddalena di Ciminna con licenza rilasciata dall'Arciprete, Dottore in Sacra Teologia don Antonino Graziano al sacerdote don Raffaele Ingraffia, il maestro Giuseppe Guarneri, figlio di *mastro* Giacomo e Agata della *terra* di Corleone e Rosa Ingraffia, figlia di *mastro* Giuseppe e Domenica, della *terra* di Ciminna, contraggono matrimonio. Dalla nuova famiglia nascono cinque figli, tre femmine e due maschi: Caterina Agata Maria il 25 novembre XIV indizione 1765<sup>49</sup> fu battezzata dal sacerdote Dott. don Salvatore Cascio, nel fonte battesimale della chiesa madre, assistito dai padrini *mastro* Giuseppe Cascio, figlio del defunto *mastro* Francesco e da Franca Gargano, moglie di don Giovanni. L'11 marzo I indizione 1768<sup>50</sup>, nasce il primogenito maschio Giacomo, che prese il nome del nonno paterno e fu battezzato dal sacerdote Dott. don Antonino Alonge di Ciminna e portato al fonte battesimale dai padrini notaio don Giovanni e da donna Francesca Alonge della *terra* di Ciminna. Due anni dopo nasce il secondo figlio maschio e il 25 aprile III indizione 1770<sup>51</sup>, viene portato alla chiesa madre di Ciminna, davanti al sacerdote don Raffaele Ingraffia, dai padrini *mastro*

<sup>40</sup> AChMCo, *Libro dei battesimi*, volume 31 anno 1720-1726, c. 181

<sup>41</sup> AChMCo, *Libro dei battesimi*, volume 32 anno 1726-1734, c. 46

<sup>42</sup> AChMCo, *Libro dei battesimi*, volume 32 anno 1726-1734, c. 159

<sup>43</sup> AChMCo, *Libro dei battesimi*, volume 33 anno 1734-1741, c. 76

<sup>44</sup> AChMCo, *Libro dei battesimi*, volume 34 anno 1741-1745, c. 125

<sup>45</sup> AChMCo, *Libro dei battesimi*, volume 35 anno 1745-1748, c. 54

<sup>46</sup> AChMCo, *Libro dei battesimi*, volume 35 anno 1745-1748, c. 13

<sup>47</sup> AChMCo, *Libro dei battesimi*, volume 36 anno 1748-1754, c. 52

<sup>48</sup> AChMC, *Libro dei matrimoni*, volume 38 anno 1763-1764, atto n. 46; e atto di ratifica presso la matrice di Corleone vol. 17 anno 1764-1782 c. 16

<sup>49</sup> AChMC, *Libro dei battesimi*, volume 39 anno 1765-1766, atto n. 66

<sup>50</sup> AChMC, *Libro dei battesimi*, volume 40 anno 1767-1768, atto n. 139

<sup>51</sup> AChMC, *Libro dei battesimi*, volume 41 anno 1769-1770, atto n. 9

Giuseppe e Geronima Ingraffia padre e figlia, chiamandolo con lo stesso nome del nonno materno Giuseppe, con l'aggiunta di altri due nomi Raffaele e Marco. Nel 1774 il 7 giugno VII indizione<sup>52</sup>, nasce la seconda figlia femmina gli viene imposto il nome della nonna materna, Domenica Maria, e battezzata dal sacerdote don Salvatore Privitera (padrini furono i coniugi *maestro* Domenico e Antonina Barberi della *terra* di Ventimiglia). Della figlia Agata, che prende il nome della nonna paterna, non si è potuto rintracciare l'atto di battesimo, ma risulta che il 30 marzo V indizione 1802<sup>53</sup> contrasse matrimonio col maestro Antonino Cuti, figlio del *maestro* Filippo e di Paola, della *terra* di Ciminna. Il primogenito *Giacomo* figlio di *maestro* Giuseppe e Rosa, contrae matrimonio il 3 marzo VII indizione 1790<sup>54</sup> con Rosa Brancato, figlia del defunto don Giuseppe e di Margherita. Dalla loro unione nascono poi tre figli due femmine e un maschio: Rosa Francesca Paola Vita Maria il 18 aprile VIII indizione 1790<sup>55</sup>, Giuseppe Salvatore Vincenzo il 7 aprile IX indizione 1792<sup>56</sup> e Maria Geronima Vita Angela l'1 novembre X indizione 1806<sup>57</sup>, fu battezzata da Maria de Vita ostetrica, in quanto in pericolo di morte immediata. Nella presentazione dell'albero genealogico della famiglia Guarneri si nota che tutti i figli maschi hanno la qualifica di *magister*, sembrerebbe che l'arte dello stuccatore sia stata prerogativa d'ogni membro della famiglia. Purtroppo non è stato possibile rintracciare documenti che possano definire con sicurezza tale generica qualifica, e che attestino eventuali lavori svolti nella *terra* di Corleone e nei dintorni dal maestro Anello e dai figli Vincenzo, Giacomo e Leone Luca.

<sup>52</sup> AchMC, *Libro dei battesimi*, volume 43 anno 1773-1775, atto n. 257

<sup>53</sup> AchMC, *Libro dei matrimoni*, volume 2 anno 1801-1802, atto n. 42

<sup>54</sup> AchMC, *Libro dei matrimoni*, volume 50 anno 1788-1790, atto n. 45

<sup>55</sup> AchMC, *Libro dei battesimi*, volume 50 anno 1768-1790, atto n. 119

<sup>56</sup> AchMC, *Libro dei battesimi*, volume 51 anno 1791-1792, atto n. 206

<sup>57</sup> AchMC, *Libro dei battesimi*, volume 4 anno 1786-1807, atto n. 37



## Capitolo II

### LEOLUCA GUARNERI

#### *Il personaggio*

Figlio del maestro Onofrio e Rosa Pecoraro, Leoluca Gaurneri nasce a Corleone e viene battezzato dal sacerdote don Paolo de Luca il 24 luglio XIV indizione 1751, i padrini che lo portarono al fonte battesimale furono *mastro* Leone Luca e Paola Guarneri fratello e sorella, ed imposero il nome di Leone Luca. Il 6 maggio IX indizione 1766, contrae matrimonio con Antonina Maniera, figlia di *mastro* Francesco e della defunta Paola Milazzo. Il matrimonio viene celebrato nella Chiesa madre, dal sacerdote don Blasio Ortuleva, testimoni del rito furono don Bernardo Cammarata e Marco Terrano<sup>1</sup>. Dalla loro unione vengono al mondo ben sei figli, tre maschi e tre femmine. Il 16 ottobre XII indizione 1778, nasce il primogenito maschio, viene battezzato dal sacerdote don Settimo Musolino, e portato al fonte battesimale dai padrini *mastro* Giuseppe e Caterina Amiata, marito e moglie, con il nome di Onofrio, rispettando le tradizioni locali, cioè quello di dare il nome del nonno paterno al primo figlio maschio<sup>2</sup>. Tre anni dopo, il 29 agosto XIV indizione 1781, nasce il secondo figlio maschio, Teodoro, viene battezzato dal sacerdote don Giuseppe La Venuta, e portato al fonte battesimale dalle sorelle donna Federica e donna Emanuela Milone<sup>3</sup>. La famiglia cresce ed il 13 aprile II indizione 1784, nasce il terzo figlio maschio, viene battezzato dal Priore Fra Bonaventura di Palermo, dell'Ordine dei Padri Riformati e Guardiano del Convento di Santa Maria di Gesù. Viene portato al fonte battesimale dai padrini don Gioacchino e Liboria Pomara, gli viene imposto il nome di Onofrio Gioacchino<sup>4</sup>. Purtroppo, la vita del bambino è breve, quasi un anno dopo, e precisamente il 29 marzo III indizione 1785, muore<sup>5</sup>. L'anno successivo, il 22 gennaio IV

<sup>1</sup> AchMCo, *Libro dei matrimoni*, volume 17 anno 1764-1782, c. 177

<sup>2</sup> AchMCo, *Libro dei battesimi*, volume 41 anno 1774-1779, c. 380

<sup>3</sup> AchMCo, *Libro dei battesimi*, volume 42 anno 1779-1783, c. 157

<sup>4</sup> AchMCo, *Libro dei battesimi*, volume 43 anno 1783-1791, c. 42

<sup>5</sup> AchMCo, *Libro dei morti*, volume 20 anno 1785-1796, c. 4



indizione 1786, viene al mondo la prima figlia femmina, portata al fonte battesimale dai padrini Leoluca e Maria di Giovanni, coniugi, imposto il nome di Paola, e battezzata dal sacerdote don Leoluca Canzoneri<sup>6</sup>. La prima notizia risale al 1 marzo V indizione 1787 nel quale si rileva che il maestro Leone Luca Guarneri della *terra* di Corleone concede in affitto un *catojo* di casa a Gaetano Monteleone posta nella contrada nominata *delli lavanchi* per onze 1 e tari 10 l'anno. Monteleone si obbliga a dare al Guarneri due *ciaravelli femmine atte a mangiare erba* una nel primo anno e l'altra nel secondo anno<sup>7</sup>. La famiglia cresce ancora e il 4 aprile VIII indizione 1790, viene al mondo la seconda figlia femmina, Agata, viene battezzata dal sacerdote don Benedetto Canzoneri, e presentata al fonte battesimale dai padrini don Calogero Adorno e Vita Pomara<sup>8</sup>. Della terza figlia femmina Giuseppina Maria, si trova soltanto l'atto di morte stilato il 12 agosto VII indizione 1789 da cui risulta che viene sepolta nel convento dei Padri Riformati<sup>9</sup>. Il 19 aprile XII indizione 1794, il maestro Leoluca Guarneri, si sposta a Palermo, per stipulare un contratto di lavoro con don Emanuele Garlano, tesoriere *Rimburzii Civitatis Panormi*, per effettuare degli acconci nelle carceri della città, secondo la relazione fatta dall'*incegnero* don Salvatore Attinelli. L'esecuzione materiale dei lavori comportano una spesa di onze 102, tari 18<sup>10</sup>. Quattro mesi dopo, il 6 agosto XII indizione, il tesoriere don Emanuele Garlano, estingue il conto con il pagamento dell'ultima rata di onze 12 e tari 10, in quanto il Guarneri, alla stipula del contratto, aveva avuto un acconto di onze 50, e il 15 giugno il secondo acconto di onze 40<sup>11</sup>. Dai riveli che presenta il maestro Leone Luca nel 1811 per le rendite urbane e rendite reali, che percepisce durante l'anno, dichiara di possedere una casa, nella città di Corleone, posta nel quartiere di san Leoluca, vicino le case di tale Girolamo Lala, il magazzino del Convento di san Agostino. Dichiara inoltre come marito di Antonia Maniera, di possedere un'altra casa con solaio dove abitano, posta nel quartiere di san Luca, vicino la casa di Gaetano Monteleone, sopra il *catojo* di Antonino

<sup>6</sup> AChMCo, *Libro dei battesimi*, volume 43 anno 1783-1791, c. 174

<sup>7</sup> ASGP, *Fondo notai defunti* Notaio Gaetano Gennaro vol. 16022 bastardelli c. 184

<sup>8</sup> AChMCo, *Libro dei battesimi*, volume 43 anno 1783-1791, c. 468

<sup>9</sup> AChMCo, *Libro dei morti*, volume 20 anno 1785-1796, c. 190

<sup>10</sup> ASGP, *Fondo notai defunti* Notaio don Francesco Caruso vol. 16222 bastardelli c. 179 v

<sup>11</sup> ASGP, *Fondo notai defunti* Notaio don Francesco Caruso vol. 16222 bastardelli c. 215 v

Canzoneri, in mezzo due strade pubbliche: la sua rendita annuale ammonta ad onze 1<sup>12</sup>. Purtroppo le ricerche d'archivio fin qui effettuate, non permettono di mettere in risalto la vita privata dell'artista.

### *L'artista*

Sono poche le notizie riguardante il Guarneri "artista". Il primo contratto lavorativo a Ciminna da stuccatore risale al 1792 all'età di circa anni 42. Anche se non sono state riscontrate documenti che provano una attività lavorativa autonoma è strano pensare che un "artista" abbia iniziato la propria attività ad una età così tarda. Il primo contratto di lavoro stipulato dal maestro Leoluca Guarneri è con i rettori della chiesa di san Giovanni Battista di Ciminna il 2 luglio X indizione 1792, redatto dal notaio Giuseppe Landolina, per stuccare tutta la chiesa. Il 31 agosto XI indizione 1793 riceve insieme a *mastro* Pietro Gaglione, *mastro* Giuseppe Guarneri della *terra* di Ciminna, *mastro* Leoluca Colajanni<sup>13</sup> della *terra* di Corleone, onze 310, 200 per mano del reverendo sacerdote don Vito Cascio e onze 110 dal sacerdote don Michele Cascio, tesoriere della chiesa, in più vengono consegnate altre 16 onze per lavori straordinari, non compresi nel contratto. Dopo aver terminato i lavori di stuccatura per la Chiesa di san Giovanni Battista in Ciminna, rientrato nel proprio paese, il 30 marzo XII indizione 1794, stipula un contratto di lavoro con la confraternita di san Michele Arcangelo di Corleone, nelle persone di Antonino Canzoneri e Damiano Trapani, dovendo realizzare la volta con lunette, rialzare *di palmi cinque la fabbrica della chiesa per tutto il suo circuito*, rifare tutto il tetto della sagrestia, stuccare tutta la chiesa come da disegno che gli viene consegnato, realizzato dal Reverendo padre Gaetano da Nicosia Cappuccino *incegnero*. Il maestro si obbliga mettere a sue spese la manodopera e il materiale per

<sup>12</sup> ASGP, D.P.R. busta 941 anno 1811, volume 2° c. 341

<sup>13</sup> ASGP, *Fondo Notai defunti*, Notaio Giuseppe La Miata vol. 14772 (1782) bastardelli, c. 52. "il 5 gennaio XV indizione 1782, *mastro* Leoluca Colajanni *faber murarius* della *terra* di Corleone, riceve da don Francesco Ciampollari, procuratore sulstituto venerabile Commende Stilos de Rhodo della *terra* di Marsala, onze 1, tari 4 e gr. 15 concessi per mercede e altratto per avere voltato il covertizzo della chiesa di san Giovanni Battista, esistente in questa suddetta città, in avere fatto li culmavelli in detto covertizzo".

la somma di onze 111.7<sup>14</sup>. La volta copre per intero l'unica navata centrale della chiesetta dedicata a san Michele Arcangelo. L'intradosso della volta si presenta lunettato e con decorazioni fitomorfe di pampini e fiori. L'arco maggiore, che divide la navata dall'abside, è decorato con cornicette stilizzate e nell'intradosso decori fitomorfi, al centro un grande cartiglio con scritta. Le cappelle laterali sono ricavate nello spessore dei muri, e le pareti della navata, scandite dalle paraste, decorate con motivi fitomorfi, culminano con dei capitelli ionici che sorreggono il cornicione e la volta. L'intradosso dell'abside maggiore, ripropone gli stessi decori della navata, dove al centro si trova la nicchia che ospita l'immagine del Santo. La volta divisa in quadranti da fascioni, con decorazioni fitomorfi, culmina al centro, realizzata in pittura, con una colomba simbolo dello Spirito Santo. Il 31 ottobre 1814, assieme al figlio Teodoro *mastro* stuccatore, stipulano contratto di lavoro, per onze 30, di cui onze 8 di caparra, per *reformare* e stuccare la cappella del SS.mo Sacramento della chiesa madre di Corleone<sup>15</sup>. Il 20 marzo 1826 il figlio Teodoro, *mastro* muratore, riceve onze 5 e tari 6 per avere realizzato degli archi di pietra della *giammaria* nella Chiesa madre di Corleone. Sistemata la struttura della chiesa, i rettori pensarono di abbellirla con la realizzazione di ornamenti in stucco. Il 2 giugno 1851 danno incarico al maestro Teodoro Guarneri, stuccatore, di redigere una perizia in cui venga definita la quantità di materiale e manodopera occorrente, per realizzare lo stucco della navata maggiore e delle due laterali, simile al cappellone, ma senza l'indoratura. Dalla dettagliata relazione scritta dal maestro, si evince che la sola mano d'opera della navata maggiore si valuta in onze 360, per le due piccole onze 240 e per le otto cappelle onze 150. Il materiale da impiegarsi gesso, calce, sabbia e stucco, raggiunge la somma di onze 237: la spesa complessiva risulta di onze 987<sup>16</sup>.

<sup>14</sup> ASGP, *Fondo Notai defunti*, Notaio Gennaro Gaetano vol. 15979 minute c. 818

<sup>15</sup> AChMCo. *Amministrazione Maramma*, anno (1674-1924) documenti relativi alla ricostruzione della chiesa Madre.

<sup>16</sup> AChMCo. *Amministrazione Maramma*, anno (1674-1924) documenti relativi alla ricostruzione della chiesa Madre.



### Capitolo III

## GIUSEPPE GUARNERI

### *Il personaggio*

Per le notizie fin qui ritrovate, non è possibile datare con precisione la prima presenza a Ciminna del maestro stuccatore Giuseppe Guarneri. E' da attribuire probabilmente a qualche commissione di lavoro affidatagli da responsabili di confraternite e compagnie, o alla segnalazione di qualcuno che sia venuto a conoscenza della sua abilità come decoratore e rifinitore in stucco di chiese, sacrestie, oratori, cappelle, il suo arrivo nel paese di Ciminna. Oppure dalla scelta di uscire dal proprio paese, per mettere in evidenza le proprie potenzialità e farsi apprezzare per il proprio lavoro. Giuseppe Guarneri nasce a Corleone il 19 settembre XV indizione 1736, figlio di *mastro* Giacomo ed Agata Birritella. La prima notizia della presenza a Ciminna viene documentata dal matrimonio celebrato con Rosa Ingraffia il 13 luglio XV indizione 1765, figlia di *mastro* Giuseppe. E' probabile che la data di matrimonio sia stata anticipata, rispetto alle previsioni in quanto, quattro mesi dopo la moglie Rosa, mette al mondo la primogenita femmina, che nasce il 25 novembre 1765, a cui viene dato il nome di Caterina Agata Maria. L'evento costringe il maestro a sistemare logisticamente la propria famiglia. Il 16 agosto XV indizione 1766<sup>1</sup>, i coniugi Guarneri pagano onze 1 e tari 20 di rendita, su una casa di proprietà dell'Ospedale della *terra* di Ciminna, posta nella contrada di San Giovanni Battista, composta da due camere a piano terra e due camere a primo piano: l'abitazione risultava precedentemente concessa in affitto al maestro Giuseppe Ingraffia, suocero del Guarneri. L'11 marzo I indizione 1768, la famiglia aumenta di un'altra unità, nasce il primogenito maschio, Jacopo, (Giacomo) che prende il nome del nonno paterno. Per regalo di matrimonio, il primo marzo II indizione 1769<sup>2</sup>, lo zio paterno, sacerdote don Raffaele Ingraffia, dà come dote alla novella coppia, onze 2 di frumento forte. Nello stesso anno, e precisamente il 13 settembre III indizione 1769<sup>3</sup>, il

<sup>1</sup> ASTIm. *Fondo notai defunti* notaio Giovanni Alongi vol. 5917 (1765-1768) minute c. 363

<sup>2</sup> ASTIm. *Fondo notai defunti* notaio Giovanni Alongi vol. 5930 (1769) minute c. 145

<sup>3</sup> ASTIm. *Fondo notai defunti* notaio Gaetano Maria Cottone vol. 5976 (1769-1770) minute c. 77





**Fig. 5 - Sepoltura della Compagnia del SS.mo Nome di Gesù  
Nicchie decorate a stucco (Giuseppe Guarneri 1767)**



**Fig. 6 - Chiesa di san Pietro al Purgatorio - Interno  
Volta lunettata decorata a stucco (Giuseppe Guarneri 1771)**

Guarneri si trova per lavoro nella *terra* di Mezzoiuso con *mastro* Matteo e Fra Giuseppe Romano, laico eremita, originario della *terra* di Bisacquino, facente parte dell'ordine di Santa Maria della Grazia della *terra* di Mezzoiuso. Il Guarneri si obbligava a preparare, per una somma di onze 70, della calce nel feudo nominato di *Maricorum*. Per scarso impegno dei costruttori la calcara non fu mai realizzata. La vicenda scoppiò in una lite e il Giuseppe Romano, per sfuggire al carcere, si rifugiò in una chiesa. Poco tempo dopo viene rifatto il contratto con altri *maestri* del luogo. Il 25 aprile III indizione 1770, nasce il terzo figlio a cui viene dato il nome di Giuseppe, rispettando la tradizione la quale vuole che al secondo figlio maschio, venga messo il nome del nonno materno. Nello stesso periodo il Guarneri si inserisce nella società civile e religiosa, ingresso che gli consente di poter aspirare a dei lavori di esperto stuccatore e poter esprimere le proprie potenzialità di artista decorativo. Raggiunge l'obiettivo il 14 novembre VII indizione 1773: la confraternita della Maestranza dei Muratori, (che dalla Chiesa di San Francesco d'Assisi, si era trasferita nel 1714 in quella di San Giovanni Battista), nella riunione per l'elezione dei Consoli e Consiglieri, iscrive come confratello il maestro Giuseppe Guarneri<sup>4</sup>. Nel 1773 il 21 novembre VII indizione, per atto rogato presso il notaio Giuseppe Alongi di Ciminna, viene annotata la vendita di 400 viti poste nel territorio di Villafrafrati, da parte del Guarneri a *mastro* Giuseppe Cuti fu Filippo, per una somma di onze 3<sup>5</sup>. Sempre nello stesso anno, il maestro Guarneri e il maestro Onofrio d'Urso, lavorano insieme e realizzano delle riparazioni in una casa con solaio ed *alcova*, posta nella contrada del Carmine, di proprietà di Antonio Caleca, per una spesa complessiva, compresa la *mastria* ed il materiale, di onze 43, tari 21 e grana 8<sup>6</sup>. Il 4 aprile VII indizione 1774<sup>7</sup>, si presenta l'opportunità di poter costruire la propria casa di abitazione: la Maestranza dei Muratori, nelle persone di *mastro* Francesco Cascio, *mastro* Giuseppe Garifo, *mastro* Vincenzo Abbruscato, consoli e consiglieri, vendono al *maestro* Giuseppe Guarneri, un *locum unum et dimilium domus intotum*, cioè *palmi* 60 di lunghezza e *palmi* 24 di larghezza, vicino alla proprietà della confraternita. Il luogo si trovava nella contrada detta dello

<sup>4</sup> ASTIm. Fondo notai defunti notaio Giovanni Alongi vol. 5932 (1773) minute c. 141

<sup>5</sup> ASTIm. Fondo notai defunti notaio Giovanni Alongi vol. 5931 (1773) minute c. 151

<sup>6</sup> ASTIm. Fondo notai defunti notaio Giuseppe Landolina vol. 5940 (1773-1774) minute c. 103

<sup>7</sup> ASTIm. Fondo notai defunti notaio Giovanni Alongi vol. 5932 (1774) minute c. 267

*Fumazzaro di Bonadonna, seu dell'orto* del defunto notaio Domenico Alessandro, davanti la strada pubblica che conduce alla Chiesa dell'Immacolata Concezione *seu* di Porta san Gerardo. Fu acquistato per onze 1, tari 18 e grana 14. Ma il lavoro non manca al futuro artista e il 15 novembre IX indizione 1775, il Guarneri riceve onze 54, tari 28 e grana 14 da Onofrio d'Urso, compreso di *mastria e materiale*, per avere fabbricato interamente una casa, e di averne ristrutturata un'altra, sopraelevando una camera, posta nella contrada di San Gerardo, dove un tempo esisteva la chiesa della Madonna della Neve<sup>8</sup>. Intanto la famiglia aumenta ancora e il 7 giugno VII indizione 1774, nasce la quartogenita, seconda figlia femmina, che viene chiamata Domenica come la nonna materna. Con l'arrivo dell'ultima figlia probabilmente si crea l'esigenza di ingrandire la propria casa e il 7 marzo IX indizione 1776<sup>9</sup>, presso il notaio Giovanni Alongi, *mastro* Giuseppe Garifo, *mastro* Vito Cascino e *mastro* Natale Garifo, consoli e consiglieri della confraternita della Maestranza dei Muratori, con sede nella cappella dei SS.mi Coronati, vendono per onze 2 al maestro Giuseppe Guarneri un *locum unum et dimidium in circa domus*, lungo *palmi* 60 e largo *palmi* 24 a confine con la propria, posta nella contrada di Porta San Gerardo. Nello stesso anno sia il Guarneri che Francesco Cascio, muratori, stipulano contratto con il Rev. don Michele Cascio, per la realizzazione di due *gebbie* da costruirsi nel giardino del sacerdote, posto nel territorio di Ciminna in contrada di San Ciriaco *seu* dello Scorsone, vicino la terra degli eredi del fu Luciano Piraino, le terre di Domenico Graziano *enfiteuta* della cappella del SS.mo Sacramento, vicino ai *mulini nominati del Leone e del Monastero* e le vie pubbliche. Le due *gebbie* dovevano costruirsi una nella parte alta e l'altra vicino la casa esistente nel giardino. Per il tutto, compreso *mastria e materiale*, fu pattuito il prezzo di onze 43, tari 20 e gr. 5<sup>10</sup>. I giorni passano e il Guarneri continua a darsi da fare realizzando *catoj*, *catoj con solaio*, rifiniture interne con stuccatura e lavori vari. Il 15 febbraio X indizione 1777, Giuseppe Guarneri, assieme a Nicolò Orlando, falegname ed intagliatore, stipulano un contratto di lavoro con don Giuseppe Sclafani, per la somma di onze 52 e tari 14, compreso *ma-*

<sup>8</sup> ASTIm. *Fondo notai defunti* notaio Giuseppe Landolina vol. 5941 (1774-1776) minute c. 101

<sup>9</sup> ASTIm. *Fondo notai defunti* notaio Giovanni Alongi vol. 5920 (1774-1776) minute c. 365

<sup>10</sup> ASTIm. *Fondo notai defunti* notaio Gaetano Maria Cottone vol. 5982 (1775-1776) minute c. 415



*stria* e materiale, per completare e definire l'abitazione dello Sciafani, che si trova nel quartiere nominato *delli Bottighelli di suso*. Il Guarneri aveva il compito di sistemare, con il gesso la muratura interna, creando alcuni tramezzi e rifare le volte finte con l'ossatura di legname e gesso, rifinirle a stucco insieme ai muri del camerone, dell'alcova e di alcuni camerini. Il *maestro* Orlando si doveva occupare invece di realizzare degli armadi per le stanze e i camerini, compreso l'installazione di vetri; inoltre realizzare e collocare alcune porte interne ed aggiustare le aperture esterne compresi i vetri.<sup>11</sup> Il 1 marzo X indizione 1777<sup>12</sup> le vengono pagate onze 16 da parte di *mastro* Felice La Paglia, compreso *mastria e materiale*, per aver realizzato una casa *terrana* nella contrada della *Aporchialora*. Per atto di vendita rogato presso il notaio Giovanni Alongi il 2 febbraio XI indizione 1778<sup>13</sup>, il maestro Giuseppe Guarneri, vende a Leonardo Passantino, 377 *vitigni* con tre alberi di noce, posti nel territorio di Villafrati, nella contrada chiamata di Saladino. Più il tempo passa, più il Guarneri acquista stima e fiducia da parte dei committenti, ed il 26 settembre XII indizione 1778, riceve onze 36, tari 27 e grana 16 da don Francesco Bulgärino, per avere realizzato dei lavori nelle proprietà del committente, poste in diverse zone dell'abitato di Ciminna cioè una *camerella* nella contrada della Porta, una casa con solaio nella contrada di Porta San Gerardo, altre casa nella contrada di san Francesco, e nella contrada delli *Bottighelli di suso*, una casa nella contrada della *Madonnuzza* e una nella contrada della piazza, dove venne realizzato un solaio chiuse le *fessure* della fabbrica e *abbianchiato* la camera<sup>14</sup>. Nel frattempo l'Università di Ciminna, per una migliore viabilità interna, si fa carico di far riparare e sistemare alcune strade dell'abitato e il 26 giugno XIII indizione 1780, decide di dare l'incarico per la realizzazione dei lavori, proprio a Giuseppe Guarneri, che riceve per mano di don Francesco Maurici, tesoriere dell'Università, la somma di onze 11.18.8, per sistemare la strada che dalla pubblica Piazza porta alla Porta di san Gerardo, iniziando dal negozio di *aromataria* di don Giovanni Gorgone fino ad arrivare alla casa del reverendo sacerdote don Domenico Sganga<sup>15</sup>. Il 18 settembre III indizione 1784, il *maestro* Guarneri, diventato

<sup>11</sup> ASTIm. Fondo *notai defunti* notaio Gaetano Maria Cottone vol. 5983 (1776-1777) minute c. 347

<sup>12</sup> ASMC Volume V c. 13

<sup>13</sup> ASTIm. Fondo *notai defunti* notaio Giovanni Alongi vol. 5933 (1768) minute c. 61

<sup>14</sup> ASTIm. Fondo *notai defunti* notaio Giuseppe Landolina vol. 5944 (1778-1779) minute c. 61

<sup>15</sup> ASTIm. Fondo *notai defunti* notaio Vito Antonio Cottone vol. 5944 (1778-1779) minute c. 321



capo *mastro dei muratori* di Ciminna, riceve per mano del Dott. don Antonino Nuccio, deputato del collegio di Maria, onze 300, compreso *mastria e materiale*, per avere ristrutturato gran parte del citato collegio<sup>16</sup>. Nel 1787 il Guarneri viene contattato da *mastro* Domenico Alonge, *mastro* Francesco Bivona, *mastro* Francesco Massaro e Angelo di Miceli, della città di Palermo, responsabili delle regie trazzere, per completare una parte di strada pubblica *un tratto decime delle vie reggie*, nel territorio di Ciminna e precisamente nella contrada nominata della *Chianotta*. I lavori consistevano nel *ciacare dalle trenta a quaranta canne di via, bene magistralmente conforme richiede l'arte coll'altezza delli capi strati di palmi uno e mezzo*. Alla fine i lavori dovevano essere controllati e collaudati da persone esperte, nominate dalla *Deputazione delle strade reggie*. Per la realizzazione della strada fu pattuito il prezzo di onze 2 per *canna*, a carico del Guarneri l'onere di procurare una carrozza per il trasporto delle *ciache*<sup>17</sup>. Nel frattempo il 3 marzo VII indizione 1790, il figlio primogenito Jacopo (Giacomo), contrae matrimonio con Rosa Brancato, figlia del defunto don Giuseppe e tal Margherita. Avendo ottenuto la qualifica di capo *mastro* dei muratori di Ciminna, è in grado di poter relazionare e stimare lavori già realizzati, come quelli effettuati sulle case dei fratelli Disiata e Vito Liccio, posta nel quartiere della Matrice, nella contrada della piazza, vicino la Chiesa di san Pietro Apostolo<sup>18</sup>. Il 9 febbraio IX indizione 1791, ritorna a lavorare per conto dell'Università di Ciminna e riceve, dal notaio don Calcedonio Giannò, tesoriere, la somma di onze 2.1.10 per avere sistemato il bevaio, la tubazione dell'acqua e il piazzale antistante nella contrada della fontanella, ed onze 17.28.10 per avere realizzato, parte della strada di Marrana, ed aggiustato il *dammuso* dell'acquedotto<sup>19</sup>. L'Università di Ciminna venendo incontro alle esigenze di carattere alimentare dei cittadini, il 24 dicembre X indizione 1791, attraverso i Giurati, don Pietro de Bartolomeo, don Francesco Franco, don Bernardo Ciringione, don Giovanni Ingraffia e don Francesco Cascino Sindaco, danno incaricano al capo *mastro* dei muratori di Ciminna, Giuseppe Guarneri, di costruire a spese dell'Università un forno, capace di ricevere una *salma* circa di pane, a servizio dei fornai<sup>20</sup>. Nel 1794 i rettori dell'Ospedale di Ciminna, nelle perso-

<sup>16</sup> ASTIm. Fondo *notai defunti* notaio Gaetano Maria Cottone vol. 5990 (1784-1785) minute c. 363

<sup>17</sup> ASTIm. Fondo *notai defunti* notaio Giovanni Alonge vol. 5924 (1786-1789) minute c. 173

<sup>18</sup> ASTIm. Fondo *notai defunti* notaio Bernardo Ciringione vol. 6027 (1792-1794) minute c. illeg.

<sup>19</sup> ASTIm. Fondo *notai defunti* notaio Vito Antonio Cottone vol. 6073 (1789-1792) minute c. 261

<sup>20</sup> ASTIm. Fondo *notai defunti* notaio Vito Antonio Cottone vol. 6073 (1789-1792) minute c. 115

ne di don Gioacchino Sganga, don Pietro d'Angelo, don Vito Meli, Calogero Scimeca, Benedetto Cascino e Salvatore Fiumefreddo, incaricano il maestro Giuseppe Guarneri, capo *mastro* dei muratori, già noto per avere realizzato alcuni lavori di stuccatura nella cappella dell'Ospedale Santo Spirito, di redigere una relazione di stima delle riparazioni effettuate nelle case di proprietà dell'istituzione, poste nella contrada della Raccomandata e di san Francesco d'Assisi<sup>21</sup>. Il 22 settembre XII indizione 1794, il *maestro* Guarneri nella qualità di procuratore di don Antonino Messina, della *terra* di Castronovo, è presente come padrino al battesimo di Caterina Agnese Anastasia Gaglione, figlia di Pietro Gaglione e di Vincenza Caserta<sup>22</sup>. Nel suo curriculum di lavori realizzati nelle chiese, oratori, cappelle, Università e nelle abitazioni di privati, in un arco di tempo che va dal 1766 al 1798, purtroppo il primo febbraio 1801, si aggiunge una nota stonata, in quanto non porta a termine un lavoro affidatogli, quale la realizzazione del decimo tratto di una strada pubblica. La Deputazione del Regno, rappresentata dal maestro Giuseppe Urso, responsabile delle pubbliche strade, lo costringe a risarcire le spese per il tratto di strada non completata per la somma di onze 32. Per far fronte a tali spese, il maestro Giuseppe Guarneri, aveva due possibilità, o subire la pena carceraria o vendere alcuni beni, come la casa di sua proprietà posta nella contrada di Santa Maria, *seu di S. Antoninello*, stimata per il prezzo di onze 25<sup>23</sup>. L'anno successivo il 23 marzo V indizione 1802, i coniugi Giuseppe Guarneri e Rosa Ingraffia, vendono l'abitazione al Reverendo Sacerdote don Pietro Graziano<sup>24</sup>. Comunque il maestro Guarneri, dopo l'incidente di percorso, non si perde d'animo e il 28 maggio VII indizione 1804 riceve dal Dott. don Giuseppe Anzaldo e don Pietro de Urso, fidecommissari dell'eredità di suor Rosaria Giuseppa Manzella, la somma di onze 15 e tari 21, per avere lavorato in alcuni immobili di proprietà della Manzella, che una volta completate, venivano locate a chi ne faceva richiesta<sup>25</sup>.

<sup>21</sup> ADHC, *Cautelle perpetue dell'Ospedale di Cimenna* volume primo c. 259

<sup>22</sup> AChMC, *Registro degli atti di nascita* volume 52 (1792-1794) atto n. 69

<sup>23</sup> ASTIm, *Fondo notai defunti* notaio Gaetano Maria Cottone vol. 5997 (1798-1801) minute c. 353

<sup>24</sup> ASTIm, *Fondo notai defunti* notaio Gaetano Maria Cottone vol. 5990 (1798-1801) minute c. 285

<sup>25</sup> ASTIm, *Fondo notai defunti* notaio Gaetano Maria Cottone vol. 5990 (1798-1801) minute c. 476



Il motivo della presenza in Ciminna del maestro Giuseppe Guarneri, non è allo stato attuale delle ricerche documentabile. E' da attribuire con molta probabilità a qualche commissione di lavoro affidatagli da privati o da parte di Confraternite e Compagnie, o legata ad una certa fama che poteva godere il maestro in qualità di stuccatore e rifinitore di chiese, sacrestie, oratori, cappelle ecc. Diventato cittadino ciminnesse, in forza del matrimonio celebrato con Rosa Ingraffia nel 1765<sup>26</sup>, la prima commessa è documentata l'anno successivo e precisamente il 18 luglio XV indizione 1766, allorché riceve il primo pagamento di onze 10 per costruire e realizzare la volta della cappella del nuovo Ospedale di Ciminna<sup>27</sup>, per decorare a stucco il prospetto esterno, in acconto di onze 31, rispettando il contratto *obbligatorio* stipulato presso il notaio Cottone Gaetano Maria il 17 dello stesso mese<sup>28</sup>. L'anno successivo, il 4 aprile X indizione 1767 il maestro Guarneri assieme ad altri e precisamente, *mastro* Salvatore Cuti<sup>29</sup>, *mastro* Nicola Orlando, Matteo Addamo, Andrea Rizzitello di Ciminna, ricevono dal tesoriere della cappella del Santissimo Nome di Gesù, fondata all'interno della Chiesa di san Domenico, onze 9, tari 29 e grana 1, per effettuare dei lavori di ripristino nella sepoltura della cappella, consistenti "nel togliere le ossa dei defunti di tale Compagnia, togliere lo sterco accumulato, realizzare e rifare la volta nuova della sepoltura, portarla all'altezza del pavimento della chiesa, e rivestire quest'ultimo con mattoni stagnati e *storiati*, comprati *allo Burgio da mastro* Giuseppe Virgadamo, ed infine realizzare il gradino e la predella dell'altare con telaio in legno"<sup>30</sup>. Benedetto Scimeca, governatore della compagnia del SS. Rosario, il 16 luglio 1767, paga onze

<sup>26</sup> AChMCo, *Registro degli atti di matrimonio*, volume. 17 anno 1764-1782 c. 16;

AChMC, *Registro degli atti di matrimonio*, vol. 38 anno 1763-1764, atto n. 46

<sup>27</sup> ADHC, *Volume di cautele dell'Ospedale di Ciminna di numero 1* c. 766 il 18 agosto XII indizione 1764, "vengono pagate tari 29 e grana 7 da parte del Dott. don Francesco Facella tesoriere del venerabile e devoto Spedale di Ciminna a *mastro* Salvatore Cuti, per avere diroccato il campanile vecchio di fabbrica della chiesa di detto ospedale e la realizzazione di un arco di ferro dove si pose la campana".

<sup>28</sup> ADHC, *volume di cautele dell'Ospedale di Ciminna* n.2, c. 13

<sup>29</sup> ASTIm, *Fondo notai defunti* notaio Giuseppe Landolina vol. 5947 (1781-1782) minute c. 153. Il maestro Salvatore Cuti muratore della *terra* di Ciminna, riceve da *mastro* Calogero Scimeca, *mastro* Vito La Porta e Giuseppe Scorsone, governatori della cappella del Nome di Gesù, onze 9.17.9, per prezzo di *attratto e mastria per avere fatto il dammuso novo dell'oratorio di detta Compagnia*.

<sup>30</sup> ASTIm, *Fondo notai defunti*, notaio Gaetano Maria Cottone vol. 5972 (1765-1766), minute c. 511





**Fig. 7 - Oratorio del SS.mo Rosario - Interno**  
Cupola dell'abside dell'altare maggiore (Giuseppe Guarneri 1777)



**Fig. 8 - Chiesa di san Giuseppe - Interno**  
Particolare del *letterino* (Giuseppe Guarneri 1781)

4.20.10 al maestro Giuseppe Guarneri, per avere stuccato la sepoltura della compagnia<sup>31</sup>. Il 5 aprile I indizione 1769, ritorna ad occuparsi nuovamente dell'Ospedale di Ciminna, in quanto riceve da parte dei rettori l'incarico di ampliare la cappella dell'Ospedale, dovuto sicuramente all'accresciuto servizio ospedaliero connesso, per una spesa di onze 46. I lavori prevedevano la demolizione del muro esistente tra la cappella e la sala, e la realizzazione di un arco che doveva avere la forma del cancello costruito da *mastro* Nicola Orlando<sup>32</sup>, e la rifinitura a stucco. Inoltre doveva realizzare le aperture di passaggio tra la cappella e la stanza dell'infermeria delle donne, ed ancora una scala e un vano porta per accedere nella sala dell'infermeria degli uomini<sup>33</sup>. Tre mesi dopo, il 6 agosto II indizione 1769, gli stessi rettori pagano la prima rata al maestro Giuseppe Guarneri: onze 20 in acconto delle onze 46 per i lavori da lui effettuati<sup>34</sup>. L'ottima fattura dei lavori a stucco, realizzati dal Guarneri, inducono il sacerdote don Andrea La Porta, nella qualità di tesoriere, e i rettori della chiesa dell'Immacolata Concezione *seu* della Porta di san Gerardo, (aggregate in quella della chiesa di Santa Maria di Gesù del Piano e quella della Madonna della Neve), ad incaricare l'artista per nuovi lavori. Il primo di aprile III indizione 1770 pagano onze 21, tari 1 e grana 5 per realizzare e stuccare il *letterino* dell'organo, nonché per costruire due porte di legno poste ai lati ed un'altra che chiuderà un ripostiglio, sistemare la porta maggiore, e collocare tre fonti di pietra *ciaca macchiata* per l'acqua benedetta ai lati dell'ingresso e l'altra nella porta secondaria, un lavabo con fonte nella sacrestia ed infine collocare ai lati degli altari cinque *basettoni* per l'alloggio delle ampolline<sup>35</sup>. Per pro-

<sup>31</sup> ASTim, *Fondo notai defunti*, notaio Francesco Trapani vol. 6049 anno (1783-1786) minute c. 278, Esito della Compagnia del SS. Rosario

<sup>32</sup> ASTim, *Fondo notai defunti*, notaio, G.no M.a Cottone vol. 5975 anno 1768-1769 minute c. 604, il maestro Nicola Orlando falegname della terra di Ciminna, si obbliga con l'Ospedale di Ciminna ~~nelle~~ persone di don Leonardo Maria Spadafora, don Sebastiano Mannucci, don Giuseppe Spadafora, Mario Giuseppe La Porta, maestro Calogero Scimeca e maestro Salvatore Cascio, rettori dell'Ospedale a realizzare "una cancellata *seu* grata con suo muscaloro a tenore del disegno da lui fatto, alla larghezza di palmi dodici ed altezza incluso detto muscaloro di palmi diecinovi, e menzo ciò tutto di suo attratto, e magisterio a riserba delli frontizzi dovendo essere li detti cancelli di legname di castagna ben contornati come ricerca l'arte, e colle stremità *seu* cornicette, e bracchittoni a due grossezze di legname veneziane oltre il tilaro di detto muscaloro quale deve essere di legname di pioppo e finalmente dare la detta cancellata disbrigata e perfette a tutte le sue parti per la spesa complessiva di onze 6 e tari 10".

<sup>33</sup> ASTim, *Fondo notai defunti*, notaio Gaetano M.a Cottone vol. 5975 (1768-1769) minute c. 544

<sup>34</sup> ADHC, *volume di cautele dello Spedale di Ciminna* 2, c. 234

<sup>35</sup> ASTim, *Fondo notai defunti*, notaio Giovanni Alongi vol. 5918 anno (1768-1770), minute c. 327

blemi di staticità della volta della Chiesa di San Pietro, comunemente detta del Purgatorio, Giovanni Guagenti, il 28 dicembre V indizione 1771, paga allo stuccatore Giuseppe Guarneri e con lui a Francesco Cascio, e Onofrio Urso, muratori e a Michelangelo Sampognaro falegname, compreso *mastria e materiale*, onze 209, tari 6, grana 17 e piccioli 3 per lavori alquanto impegnativi: diroccare e successivamente rifabbricare la volta della chiesa, alzandola di *palmi* dieci rispetto alla vecchia impostazione e la relativa stuccatura, compreso l'arco maggiore<sup>36</sup>. Accresciuta la fama di *mastro stuccatore*, il 21 novembre VI indizione 1772, i rettori della Chiesa di san Giovanni Battista di Ciminna nelle persone di Giovanni Pappalivato *alias lembo*, Matteo Di Liberto, Vito Scorsone, Giovanni La Spisa, Vincenzo Di Bella e Benedetto Lo Dolce, a causa di problemi statici e strutturali della chiesa da loro diretta, dispongono di far redigere una perizia tecnica per lavori urgenti, affidando a Giuseppe Giglio da Palermo e Giuseppe Guarneri di Ciminna tale compito. Dall'accurata e dettagliata relazione, si evince che era necessario diroccare gli arconi interni del transetto, gli archi in direzione delle cappelle di Santa Caterina d'Alessandria e di San Giovanni Battista, i quattro pilastri che sorreggono gli archi, demolire parte del cornicione e della volta della navata centrale, rifare i tetti, diroccare il secondo ordine e l'ordine *bastardo* e i due *delfini* del prospetto principale della chiesa, rifare gli archi delle finestre in quanto spezzati, rifare il vano della porta maggiore in quanto l'architrave era spezzato in più punti (e in particolare si consigliava di realizzarlo più resistente, preferibilmente ad arco), murare tutte le fenditure ed altri lavori. La spesa complessiva ammontava a onze 852.29.2<sup>37</sup>. Nello stesso anno i maestri Guarneri e Giglio, ricevono onze 320 per comperare una certa quantità di legname, di cui 110 onze vengono pagate da tal Maria Cascio e 200 onze dai rettori della Chiesa di san Giovanni Battista<sup>38</sup>. L'anno successivo il 12 aprile VII indizione 1773, gli stessi rettori per ulteriori lavori di sistemazione all'interno della chiesa, spendono onze 69, tari 11 e grana 6 ed onze 22.5.15 pagate a *mastro* Giuseppe Guarneri e *mastro* Francesco Lo Cascio in compenso di 33 giorni di lavoro (12 al Guarneri e 21 al Lo Cascio), per sistemare le fonda-

<sup>36</sup> ASCC-UM. *Conti della venerabile Unione delle anime del Purgatorio (1765-1771)* c.15

<sup>37</sup> GIUSEPPE CUSMANO, *La chiesa di san Giovanni Battista di Ciminna dal XVII al XX secolo*, Termini Imerese 2000

<sup>38</sup> GIUSEPPE CUSMANO, *La chiesa di san Giovanni Battista di Ciminna dal XVII al XX secolo*, Termini Imerese 2000





**Fig. 9 - Chiesa della Raccomandata - Interno**  
Particolare della volta dell'abside maggiore (Giuseppe Guarneri 1787)



**Fig. 10 - Chiesa dell'Immacolata Concezione detta di S. Lucia - Interno**  
Navata centrale ed abside dell'altare maggiore con decorazioni a stucco (Giuseppe Guarneri 1792)

menta del muro del cappellone, rifare in muratura la nicchia dell'altare dell'abside maggiore, e sistemare alcuni mattoni all'interno della stessa, che in occasione dei lavori si erano danneggiati e togliere il materiale di risulta che si era accumulato<sup>39</sup>. Terminati i lavori nella chiesa di san Giovanni, il 24 luglio VII indizione 1773, Giuseppe Guarneri insieme con Domenico Vaccaro stipulano, dal notaio Giovanni Alonge, un contratto di lavoro con la chiesa e confraternita della SS. Trinità, per la somma complessiva di once 178, compreso *mastria e materiale*. I lavori previsti dal contratto erano quelli di realizzare il tetto e la volta della chiesa, in più dovevano ingrandire la chiesa con la realizzazione di alcuni tratti di muratura<sup>40</sup>. Il 12 febbraio VIII indizione 1774, il reverendo Antonino Graziano, tesoriere della chiesa, paga in acconto al maestro Guarneri once 20<sup>41</sup>. Due anni dopo e precisamente il 15 febbraio 1776, il tesoriere Graziano estingue il dovuto pagamento al maestro Guarneri, con l'ultima rata di once 6<sup>42</sup>. Il 12 ottobre VII indizione 1773 la confraternita di San Giovanni Battista ristrutturano la cappella del Crocifisso, pagano a *mastro* Giuseppe Guarneri once 65 a compimento di onze 120, comprese onze 55 lasciate per elemosina<sup>43</sup>. Ma non sempre i pagamenti dei lavori erano puntuali. Il maestro Giuseppe Guarneri aveva anche realizzato dei lavori nella cappella di Santa Maria della Concezione, posta all'interno della chiesa di san Francesco d'Assisi di Ciminna e, non avendo ricevuto le somme dovute, agì per le vie legali per ottenere il pagamento del lavoro da lui effettuato. Il 28 novembre VII indizione 1773, presso il notaio Giovanni Alonge di Ciminna<sup>44</sup>, il Guarneri presenta un esposto di pagamento contro il padre Guardiano del Convento, e contro il reverendo don Giuseppe Miceli, don Gioacchino Sganga e Giacomo Sanfilippo deputati della società. Il 31 agosto VII indizione 1774, i Giurati della cappella dell'Immacolata Concezione, fondata all'interno della chiesa di San Francesco d'Assisi di Ciminna, pagano onze 8 e tari 21 al maestro Giuseppe Guarneri per avere nuovamente rifatto il muro della

<sup>39</sup> GIUSEPPE CUSMANO, *La chiesa di san Giovanni Battista di Ciminna, dal XVII al XX secolo*, Termini Imerese 2000.

<sup>40</sup> ASTIm, *Fondo notai defunti*, notaio, Francesco Trapani vol. 6048 anno (1773-1774) c. 249.

<sup>41</sup> ASTIm, *Fondo notai defunti*, notaio, Francesco Trapani vol. 6048 anno (1773-1774) c. 270.

<sup>42</sup> ASTIm, *Fondo notai defunti*, notaio, Francesco Trapani vol. 6048 anno (1773-1774) c. 287.

<sup>43</sup> GIUSEPPE CUSMANO, *La chiesa di san Giovanni Battista di Ciminna, dal XVII al XX secolo*, Termini Imerese 2000.

<sup>44</sup> ASTIm, *Fondo notai defunti* notaio Giovanni Alongi vol. 5932 anno (1773-1774) reg. c. 161.

cappella dell'Immacolata Signora delle Grazie, esistente nella chiesa, per ingrandire la cappella e fare sistemare il quadro grande dell'Immacolata, (che in realtà non venne mai collocato in quanto il muro si diroccò e, quindi bisognò rifare il muro esterno della cappella)<sup>45</sup>. Nel frattempo i rettori dell'Ospedale, riescono a completare l'interno della Cappella e dell'infermeria degli uomini e delle donne, con la collocazione di un pavimento con mattoni in maiolica di Valenza, e pagano, tramite il Rev. don Domenico Sganga, tesoriere, onze 18, tari 22 e gr. 13 al maestro Giuseppe Garifo. Ad aiutarlo nell'impresa, per alcuni giorni, anche Giuseppe Guarneri, il quale viene retribuito con tari 20<sup>46</sup>. Il 28 settembre XI indizione 1777 il maestro Giuseppe Guarneri stipula un contratto con i deputati dell'oratorio del SS.mo Rosario e per mano del reverendo sacerdote don Michele Cascio, riceve onze 77, tari 4 per *mastria e materiale*, per avere demolito la volta dell'oratorio in quanto pericolante, per aver realizzato le *furne* per installare la nuova volta, per aver stuccato tutto l'oratorio e realizzato tre *letterini* per la musica e per aver sistemato le sedie del superiore e dei congiunti della compagnia<sup>47</sup>. Sempre nello stesso anno cioè il 29 novembre I indizione 1777, a distanza di dieci anni, i deputati della cappella del Nome di Gesù esistente all'interno della chiesa di san Domenico, ritornano ad occuparsi della costruenda sepoltura e pagano al maestro Giuseppe Guarneri onze 6, tari 1 e grana 16 per sistemare la sepoltura togliendo lo sterro, imbiancando e stuccando la sepoltura<sup>48</sup>. Il 22 febbraio XI indizione 1778, Mariano Fiumefreddo, procuratore del defunto reverendo sacerdote don Francesco Li Vaccari e don Giovanni Sanfilippo tesoriere della società dell'Immacolata Concezione stipulano un contratto di *obbligazione* con maestro Giuseppe Guarneri per la cifra di onze 47, tari 5 e grana 19 compreso *la mastria ed il materiale*. Il Guarneri sarà pagato per avere sistemato l'altra parte del muro dell'oratorio di rimpetto al giardino del convento di san Francesco per aver innalzato il terzo pilastro ed aver realizzato nella forma ovale il cappellone, (in quanto precedentemente quadrato), la volta, la stuccatura del cappellone ed altri lavori<sup>49</sup>. Terminati e realizzati i lavori della cappella dell'Immacolata Signora, il maestro Guarneri il 10

<sup>45</sup> ASTIm, *Fondo notai defunti*, notaio Gaetano Maria Cottone vol. 5980 (1773-1774) minute c. 767

<sup>46</sup> ADHC, *Volume di cautele dell'Ospedale di Ciminna di N° 2*, c. 1031

<sup>47</sup> ASTIm, *Fondo notai defunti*, notaio Gaetano Maria Cottone, vol. 5984 (1777-1778) minute c. 97

<sup>48</sup> ASTIm, *Fondo notai defunti*, notaio Giuseppe Landolina vol. 5937 (1767-1768) minute c. 172

<sup>49</sup> ASTIm, *Fondo notai defunti*, notaio Gaetano Maria Cottone vol. 5984 (1777-1778) minute c. 34



aprile XI indizione 1778, ritorna a lavorare nuovamente per l'Ospedale di Ciminna, per completare la cappella con la realizzazione in stucco di una dozzina di mensole, sopra le quali dovevano essere collocati i dodici apostoli<sup>50</sup>, (che erano posti su un antico simulacro dello Spirito Santo)<sup>51</sup>, e di pulire ed imbiancare di calce la medesima cappella., le vengono pagati onze 4 e tari 3 dal Reverendo Dott. don Filippo Cascio nella qualità di tesoriere dell'Ospedale<sup>52</sup>. Lo stesso anno, il 20 dicembre XII indizione 1778, dopo aver terminato i lavori all'Ospedale, viene chiamato dai rettori della chiesa di san Giuseppe, nella persona del Reverendo Sacerdote in Sacra Teologia Dott. don Calogero Cascio. Le vengono pagate onze 83, tari 19 e grana 10, per avere rifabbricato ed ingrandito nuovamente la sacrestia della suddetta chiesa, nel vano della *stradella* che porta alla *strada di processione* situata a confine con il campanile della chiesa di san Giuseppe e la porta alla maggiore chiesa<sup>53</sup>. La volta, che copre il vano della sagrestia, realizzata in gesso, in cui al centro si trova un arco che poggia su due pilastri, divide la sagrestia in due settori. E' decorata con riquadri di cornice stilizzati, con al centro decorazioni fitomorfe con grosse foglie. Tra un oratorio e l'altro, il Guarneri il 10 maggio XII indizione 1779 si trova impegnato a lavorare all'interno della chiesa Madre di Ciminna, e precisamente nell'abside maggiore dove si trova collocato il coro. Riceve così tari 12.10 dalla *Maramma* per avere impiegato due giornate di lavoro per la stuccatu-

<sup>50</sup> ASTIm, *Fondo notai defunti*, notaio Agostino Casaga vol. 5640 (1700-1701) minute c. 37 "Il maestro Filippo Chlasi della felice città di Palermo, si obliga verso don Santo Gigante, Nicolò Meli, Giovanni Musca, mastro Pietro Brancato, mastro Domenico Faraci e mastro Michelangelo Trippedi rettori del devoto Ospedale della terra di Ciminna, con tutte le spese di detto mastro, di attratto di mistura, apparecchio et altri cossi e magistralmente conforme si conviene dorare di mistura tanto li undici apostoli della bara di detto devoto Ospedale novamente fatta dall'istesso modo e forma conforme oggi si trova dorata e spedita la figura di san Pietro di detta bara quale doveva servire per mostra come pure tutto lo restante di detta bara, cioè primo e secondo scabello, li quattro erpetti seu Serafini col baso e terzo scabello dove posano li quattro figure genuflesse, nec non la nuvola sotto la madonna con suo pede stallo, la palumba e raija, che la sudetta bara e raija habbia da essere dorata in tutti l'affacciati e tutto detto dorato cossi d'attratto, come di magisterio habbia d'essere benvista a Sebastiano Cannizzaro persona esperta, per magisterio ed attratto esclusa la figura di san Pietro al presente dorata onze 17, tari 6".

<sup>51</sup> ADHC, *Volume di cautele dell'Ospedale di Ciminna di numero I* c. 38, il 23 aprile IV indizione 1756 si pagano "onze 1, tari 13 e grana 10 a mastro Giuseppe Pellegrino, cioè onze 1 e tari 10 per mercede a detto di Pellegrino per avere addorato tutta la raija della bara d'esso Ospedale e tari 3 e grana 5 a mastro Giuseppe Pani per sua mercede in avere fatto diciotto raije d'aste bara nuova e grana 5 pagati a due bastasi per porto e riporto d'essa raija".

<sup>52</sup> ADHC, *Volume di cautele dell'Ospedale di Ciminna di numero II* c. 1143

<sup>53</sup> ASTIm, *Fondo notai defunti*, notaio Gaetano Maria Cottone vol. 5985 (1778-1779) minute c. 293.

ra<sup>54</sup>. Dovendo sistemare definitivamente l'interno della chiesa di san Giuseppe con decorazioni a stucco, il reverendo sacerdote don Giuseppe La Spisa, procuratore della chiesa, il 25 agosto XIV indizione 1781, paga onze 18, tari 24 e grana 19 al maestro Giuseppe Guarneri per avere rifatto un arco a sostegno della volta del nuovo ciborio, aperto due *letterini* e chiusa la porta della sacrestia vecchia<sup>55</sup>. La volta, che copre interamente il vano della navata centrale, si presenta lunettata, ed è divisa da quattro archi. L'intradosso della volta, è realizzato a scomparti con disegni geometrici, ed all'interno vi sono decorazioni di foglie e fiori. L'arco maggiore, che divide la navata con l'abside dell'altare maggiore, è stato realizzato con cornicette stilizzate, ed è decorato al centro da un cartiglio con scritta. L'intradosso è decorato con foglie e fiori. Le pareti della navata sono scandite dalle paraste, rivestiti con decorazioni fitomorfe, pampini e fiori, sormontati dai capitelli, realizzati con grosse foglie e fiori, che sorreggono il cornicione e quindi la volta. I due *letterini*, posti ai lati della navata, uno di rimpetto all'altro, sono decorati con cornicette stilizzate e motivi fitomorfe, foglie e fiori. Nel comparto centrale, un cerchio, con all'interno una nuvola, dove si dipartono una serie di raggi con le seguenti icone: l'emblema Mariano, l'altro con la scritta *IHS*. Le cappelle, ricavate dallo spessore del muro, sono decorati con decori diversi, ma comunque mantenendo gli stessi motivi, cioè decorazioni fitomorfe con foglie, fiori e qualche testina di cherubino alato. Il Beneficiario reverendo sacerdote Dottore don Giuseppe Sclafani, tutore e responsabile della chiesa di Santa Rosalia, posta fuori l'abitato (precisamente nella contrada detta di Faciana), il 7 gennaio XV indizione 1782, incarica il *maestro* Giuseppe Guarneri, di ristrutturare la chiesa, con la demolizione della volta, in quanto lesionata, e la ricostruzione "usando il metodo antico", cioè utilizzando delle *furme* di legname, travi e canne il tutto saldamente ancorato con del gesso, creando così una struttura leggera, tale da essere sorretta dai muri perimetrali, ed inoltre rifare il tetto. Fu necessario sistemare l'interno rifacendo in stucco tutto il cappellone, con gli ornamenti, in quanto danneggiato da alcune infiltrazioni d'acqua, venne anche ricostruito in muratura l'altare maggiore, insieme agli scalini. Per completare l'opera, lo stesso *mastro*, pavimentò l'abside dell'altare maggiore collocandovi dei mattoni di maiolica di *Valenza*, e una porta in legno per la sacrestia. Per scongiurare future infiltra-

<sup>54</sup> ASTim, Fondo notai defunti, notaio Giuseppe Landolina vol. 5944 (1778-1779) minunte c. 451

<sup>55</sup> ASTim, Fondo notai defunti, notaio Gaetano Maria Cottone vol. 5991 (1785-1786) minute c. 370



zioni di acqua, fu necessario costruire una *indiana*, profonda *palmi* uno, sottostante il pavimento della navata della chiesa con andamento parallelo al muro perimetrale, fino ad arrivare all'esterno. Un'altra minaccia affliggeva la chiesa, ed era l'umidità che si sviluppava all'interno, dovuta all'esposizione della chiesa alle intemperie. Per risolvere il problema, il maestro Guarneri, realizzò dei fori all'interno della muratura, creando così un sistema di ventilazione naturale, a difesa della struttura portante, eliminando il formarsi dell'umidità, nemico principale soprattutto delle decorazioni in stucco. Costruì inoltre una *canaletta* attorno la chiesa per lo smaltimento delle acque piovane, completò in stucco tutta la *navata* della chiesa, dal cornicione fino al pavimento, murò tutte le fessure dovute ai movimenti dei muri perimetrali della chiesa, tinse con latte di calce i muri interni. Per tali lavori gli furono pagate onze 36, compreso *la mastria ed il materiale*. Purtroppo della chiesa dedicata a Santa Rosalia oggi non rimane più traccia, anche se la sua posizione nel territorio è desumibile da alcune mappe catastali<sup>56</sup>. Nel 1785 viene completata la sacrestia della chiesa di san Giovanni Battista e i rettori pagano a *mastro* Giuseppe Guarneri tari 21.5 per avere collocato 400 mattoni *quadroni* e 10 mattoni *palmaricci*<sup>57</sup>. Due anni dopo, il 28 febbraio V indizione 1787, il maestro si trova a lavorare per conto dei rettori della chiesa della Raccomandata, ricevendo dal Reverendo Sacerdote in Sagra Teologia Dottore don Giuseppe Brancato, Beneficiario della chiesa, per mano del reverendo sacerdote don Vito Giarrizzo, onze 65, tari 1 e grana 11, compreso *mastria ed il materiale*, per avere realizzato il tetto della chiesa. In seguito fu anche realizzata la sottostante cupola *seu* volta finta, (i lavori ripresero quando il Beneficiario Brancato fu in grado di gestire i lavori)<sup>58</sup>. In attesa che il Brancato guarisca fisicamente, il Guarneri, stipula un contratto di lavoro con i responsabili della cappella dell'Immacolata Maria Vergine, nelle persone di Domenico Bonadonna e Antonino Barone, per la somma di onze 52.19.6, compreso *mastria e materiale*, per ricostruire la cappella rifacendo l'altare, gli scalini e la predella, pavimentarla con mattoni di maiolica, collocare un cancello in legno, (che venne realizzato dal maestro Giuseppe Orlando)<sup>59</sup> ed infine

<sup>56</sup> ASTIm, *Fondo notai defunti*, notaio Gaetano Maria Cottone vol. 5988 (1781-1782) min c. 307

<sup>57</sup> ACSGB, *Carte sparse*

<sup>58</sup> ASTIm, *Fondo notai defunti*, notaio Gaetano Maria Cottone vol. 5992 (1786-1789) min c. 346

<sup>59</sup> ACHMC, il 13 gennaio 1824, muore il *magister* Giuseppe Orlando, all'età di anni 64 circa, il suo corpo venne sepolto nel convento dei Padri Cappuccini. (vol. dei morti n.12, (1823-1824) atto n.47)





**Fig. 11 - Chiesa di san Francesco d'Assisi - Interno  
Cappella di san Francesco con decorazioni a stucco  
(Giuseppe Guarneri 1793)**



**Fig. 12 - Tribuna dell'Ecce Homo  
(Giuseppe Guarneri 1798)**

stuccarla ed indorarla e sistemare l'immagine dell'Immacolata<sup>60</sup>. Il 6 settembre XI indizione 1792 il Guarneri ritorna a lavorare nella chiesa dell'Immacolata Concezione *seu* di Porta san Gerardo, insieme a *mastro* Pietro Gaglio napoletano, e *mastro* Leoluca Colajanni della *terra* di Corleone. *In solidum* si obbligano col sacerdote don Pietro Graziano, con don Vito Guttilla suddiacono, Filippo Mauro, *mastro* Salvatore Cascio, Vito Mauro, e Giuseppe Criscione, rettori della chiesa, a stuccarla, iniziando dalla cupola fino al cappellone e rifacendo l'altare maggiore, la predella dell'altare con tre scalini, le mura del cappellone (avente la forma di raggi-giera), e *farci la volta* con materiale leggero, e la successiva stuccatura, rispettando il disegno in loro possesso e da loro firmato. Per detti lavori furono pagati onze 45, con la clausola, stranamente messa per iscritto, che alla fine dei lavori gli obbliganti si impegnano a togliere il ponteggio<sup>61</sup>. Gli stucchi realizzati dal Guarneri si ripetono uniformemente per tutta la chiesa. L'intradosso della volta lunettata, copre la navata centrale, è divisa da archi simmetrici, che dividono la volta in tre settori. L'intradosso degli archi è decorato con motivi fitomorfi, pampini e fiori, con al centro una grossa stella (le stesse decorazioni furono realizzati per la volta dell'ospedale) mentre quello della volta è realizzata con decorazioni fitomorfe e cornicette stilizzati. Le pareti della navata sono scandite dalla presenza delle paraste, che traggono le stesse decorazioni della volta, culminano con dei capitelli ionici, che sorreggono il cornicione. L'arco maggiore, che divide la nave centrale con il transetto, poggia direttamente sul cornicione. Al centro di esso, un cartiglio con scritta, posto davanti un cumulo di nuvole che adorna l'arco. Il transetto, delimitato da quattro pilastri con colonne e capitelli ionici, di forma quadrata, sormontata da una finta cupola, è decorata con motivi fitomorfi. La volta dell'abside maggiore, divisa in scomparti, con all'interno due archi, il cui intradosso è realizzato con decorazioni di pampini e al centro una grossa stella, ripetendo gli stessi decori degli archi della volta della navata. L'interno della volta, culmina con una ghirlanda di foglie e fiori e, al centro, "l'occhio" simbolo dello Spirito Santo. Il 16 dicembre XI indizione 1792 per gli atti del notaio Giuseppe Landolina i *maestri* Guarneri, Gaglio e Colajanni, ricevono da Andrea La Porta, uno dei deputati della chiesa, onze 10, come prima rata, a com-

<sup>60</sup> ASTIm, *Fondo notai defunti*, notaio Vito Antonio Cottone vol. 6072 (1787-1789) minute c. 90.

<sup>61</sup> ASTIm, *Fondo notai defunti*, notaio Giuseppe Landolina, vol. 5956 (1791-1793) minute c. 65.

pletamento di onze 20 e in computo di onze 45 a loro dovuti per lavori di stuccatura che dovevano effettuare<sup>62</sup>. La fama di buon maestro stuccatore, che ormai godeva il Guarneri si accresce di giorno in giorno e nel 1792 il 2 luglio X indizione, per contratto stipulato presso il notaio Giuseppe Landolina di Ciminna, giunge la commissione di un grosso lavoro dai rettori della fabbrica della chiesa di san Giovanni Battista: si trattava di definire a stucco tutta la chiesa del SS.mo Crocifisso in san Giovanni. A questa impresa, insieme a lui lavorano *mastro* Pietro Gagliano, *mastro* Leoluca Guarneri e *mastro* Leoluca Colajanni di Corleone. Per tali lavori, il 31 agosto XI indizione 1793, ricevono onze 310 di cui 200, per mano del reverendo sacerdote don Vito Cascio e onze 110 dal sacerdote don Michele Cascio, tesoriere di detta chiesa, a congruaggio di onze 326 per avere effettuato i lavori di stuccatura di tutta la chiesa e avere adempiuto a quanto scritto nel contratto (in più si pagarono onze 16 per dei lavori straordinari non previsti nell'accordo)<sup>63</sup>. La significativa e pregevole opera realizzata dal maestro Giuseppe Guarneri, comprende: la navata centrale, definita da un sistema di archi a tutto sesto, con decorazioni a riquadri e decori a motivi fitomorfi. Gli archi della volta, alternati dalla decorazione dell'intradosso della volta, presenta disegni geometrici a riquadri rettangolari con all'interno decorazioni fitomorfe e foglie d'acanto. Lunghi riquadri posti al centro, dividono la volta in due settori, all'interno decorazioni fitomorfe composte da festoni a forma di ghirlanda e cerchi fiorati. Ai lati della volta si affacciano quattro grandi finestre lunettate per parte. La superficie di intradosso della volta dell'abside maggiore, presenta uno schema geometrico regolare a riquadri con decorazioni a motivi fitomorfi e culmina al centro con una colomba, simbolo dello Spirito Santo. Anche nel presbiterio i bracci del transetto sono definiti superiormente da una volta realizzata a botte, la superficie di intradosso presenta una decorazione con schema geometrico a riquadri rispecchiando gli stessi motivi della volta della navata centrale. L'anno successivo, la confraternita di san Giovanni Battista sistemava definitivamente l'abside dell'altare maggiore, con decorazioni sempre in stucco realizzate dal maestro Giuseppe Guarneri e furono spese onze 1.12.18 per comperare il legname e *calce di san Martino* e suo mantenimento, compreso il viaggio ed inoltre onze 21.18 per prezzo di

<sup>62</sup> ASTIm, *Fondo notai defunti*, notaio Giuseppe Landolina vol. 5956 (1791-1793) minute c. 569

<sup>63</sup> ASTIm, *Fondo notai defunti*, notaio Giuseppe Landolina vol. 5956 (1791-1793) minute c. 1273



numero 18 *carrozze* di calce, nonché onze 15 per 6 *carrozze* di calce provenienti da Godrano. Onze 1.20 vennero date a *mastro* Ottavio Musso per avere realizzato alcuni ferri per sistemare gli *angioloni* nella gloria; inoltre furono comprate sei *migliaia* d'oro per indorare il cappellone e si spesero onze 17; vennero poi acquistate, *rotoli* 5 di olio di lino per tari 10, *rotoli* 5 di bianchetto per tari 15 e si spesero tari sei per comperare pennelli piccoli e grandi, e infine onze 6 si pagarono a *mastro* Antonino Pellegrino da Palermo per sua *mastria* avendo indorato il cappellone<sup>64</sup>. A coronamento di quanto fin qui si era realizzato, il Guarneri completa la chiesa di san Giovanni Battista con la decorazione in stucco dell'abside maggiore. Essa presenta uno sviluppo semicircolare, le pareti presentano un profilo continuo scandito dalle paraste con capitelli e delle lesine che individuano e delimitano un sistema regolare e simmetrico di partiti murari alternati da riquadri senza decorazioni, conclude superiormente la trabeazione e, da un cornicione aggettante su cui poggia la volta a tutto sesto. All'interno della composizione, particolare risalto è attribuito al partito centrale concluso superiormente da un frontale triangolare riccamente decorato, che insieme alle lesine, configura il telaio architettonico che inquadra il vano votivo di forma circolare in cui è posto il SS.mo Crocifisso. All'interno del catino formato da tre lunette di cui quelli laterali si aprono le finestre, mentre quella centrale, ospita al suo interno una raggiata decorata con l'agnello centrale assopito sopra il libro del vangelo, attorno alla quale si dispongono serafini alati alternati da nuvole e, alle estremità si ritrovano due angeli poggiati sul timpano, recanti un cuore e un turibolo. Al disotto del timpano è posta la fenicie con i suoi piccoli in stucco dorato. Il 31 agosto XI indizione 1793 per atto di pagamento stipulato presso il notaio Giuseppe Landolina, il Guarneri, assieme ai *maestri* Pietro Gagliano e Leoluca Colajanni, ricevono l'ultima rata a saldo, per mano del reverendo sacerdote don Giuseppe Tomaselli, (procuratore della chiesa dell'Immacolata Concezione *seu* Porta di san Gerardo) e cioè onze 39, tari 20, a compimento delle onze 49.20, per avere realizzato la stuccatura della chiesa e, per avere osservato quanto prescritto nel contratto stipulato dallo stesso notaio il 16 luglio XII indizione 1792<sup>65</sup>. Vista la buona esecuzione dei lavori nell'abside maggiore della chiesa dell'Immacolata Concezione, il 31 dicembre XII indizione 1793, il Priore, reverendo Alojsio Moavero, Guar-

<sup>64</sup> ACSGB, *Conti della cappella di Gesù Crocifisso dal 1757 al 1850*

<sup>65</sup> ASTm, *Fondo notai defunti*, notaio Giuseppe Landolina vol. 5956 (1791-1793) minute c. 1275

diano del convento di san Francesco d'Assisi di Ciminna, decide di realizzare come primo intervento, la fabbrica della cappella di san Francesco esistente all'interno della chiesa, dando incarico ai *mastri* Giuseppe Guarneri, Pietro Gagliano e Leoluca Guaglione, a *stucchiare tutto il sott'arco sino e per tutta la ghirlanda esistente nel mezzo dell'arco* della detta cappella, secondo il disegno che i suddetti *mastri* hanno ricevuto dal priore, per una spesa complessiva compreso la *mastria* ed il materiale di onze 13. I lavori dovevano iniziare lo stesso giorno e completarsi entro il 13 marzo dell'anno successivo<sup>66</sup>. Prima della data di scadenza il 5 marzo XII indizione 1794, i suddetti *mastri*, ricevevano per mano del priore Fra Bonaventura Sceusa, nel frattempo succeduto al Moavero, onze 37, tari 10 e grana 27 per completare di tutto punto la cappella di San Francesco. Gli stucchi realizzati dal Guarneri all'intero della cappella di san Francesco interessarono le pareti e la cupola. La cappella di forma quadrata, è sormontata da una cupola, il cui intradosso, presenta una decorazione a riquadri, con all'interno motivi fitomorfi. E' divisa in quattro quadranti da festoni a ghirlanda. All'interno di ogni quadrante, uno schema geometrico con tanti riquadri e all'interno decorazioni con motivi fitomorfi e foglie. La parete centrale, (dove anticamente era posto la tela raffigurante san Francesco in atto di ricevere le stimmate), viene scandita da due paraste sormontate da capitelli corinti, che sorreggono una cornicetta aggettante, decorata con foglie d'acanto e grossi baccelli con piccole cornicette, che si ripetono anche nelle pareti laterali della cappella. All'interno una decorazione realizzata da grosse foglie d'acanto e cornicette stilizzate che formano la cornice del quadro. Il 9 febbraio XII indizione 1794, si riprendono i lavori di sistemazione della chiesa dell'Immacolata Concezione per completare l'interno. Fu realizzato un ponteggio di legname all'interno della chiesa, furono abbassati gli archi delle finestre, realizzata l'iscrizione nell'arco maggiore, ed altri lavori. I *maestri* Giuseppe Guarneri, Leoluca Colajanni e Pietro Guaglione ricevettero in compenso onze 6 tari 10 e grana 9<sup>67</sup>. Sempre nello stesso anno, il 21 febbraio XII indizione 1794, il maestro Giuseppe Guarneri, mette a disposizione il suo bagaglio di esperienza nel campo della muratura, offrendo il suo contributo come consulente di *capo mastro dei muratori*, alla costruzione del nuovo tempio dedicato alla Ma-

<sup>66</sup> ASTim, *Fondo notai defunti*, notaio Gaetano Maria Cottone vol. 5995 (1793-1795) minute c. 249

<sup>67</sup> ASTim, *Fondo notai defunti*, notaio Giuseppe Landolina vol. 5957 (1793-1794) minute c. 564



donna dell'Itria *seu* compagnia dei Bianchi e riceve per tale incarico tari 4 e grana 10<sup>68</sup>. I monaci conventuali di san Francesco di Ciminna, dopo aver visto i lavori di stuccatura della cappella di san Francesco, il 9 aprile XIII indizione 1795, stipulano un contratto presso il notaio Gaetano Maria Cottone, con i *mastri* Giuseppe Guarneri, Leoluca Galeone e Pietro Gaglione, per sistemare la cappella del SS.mo Crocifisso esistente all'interno della chiesa, iniziando col togliere il vecchio intonaco e, successivamente, aggiustare le murature e stuccare sino sotto l'arco, nella stessa maniera come era stato affettuato per la cappella di san Francesco, (nel muro centrale della cappella si doveva realizzare in stucco una cornice *seu incassatura* nella croce del SS.mo Crocifisso, ed attorno ad essa si doveva realizzare una raggiera, come spesso si trova in tante cappelle dedicate al SS.mo Crocifisso). Il convento, rappresentato dal Padre Guardiano, aveva l'onere di fornire a proprie spese il materiale occorrente, la maestranza aveva invece il compito di realizzare *con loro fatica e mastria* i lavori per una spesa complessiva di onze 15<sup>69</sup>. Anche questa cappella, come quella di San Francesco, mostra le stesse decorazioni, sia nella cupola che nei muri laterali. Nella parete centrale è stata realizzata in stucco una sagoma a forma di croce, per ospitare l'immagine del SS.mo Crocifisso<sup>70</sup>. I Frati conventuali della chiesa di san Francesco d'Assisi, nel 1794, avevano istituito la devozione all'immagine dell'Ecce Homo, facendo costruire una piccola edicola, di fronte la *portaria* del convento<sup>71</sup>. Aumentata la devozione, il 13 febbraio I indizione 1798, pensarono di farla ingrandire e, di conseguenza, fu necessario far eseguire dei lavori, dando incarico a Giuseppe Guarneri, capo *mastro* dei muratori di Ciminna, mettendo a disposizione *mastria e materiale*. I lavori prevedevano la ricostruzione e l'ingrandimento della nuova tribuna, rifare il *dammuso reale* e la relativa stuccatura. Il prospetto principale doveva essere adornato con dei pilastri in stucco e la cancellata in legno. La stuccatura della tribuna interna fu eseguita secondo le direttive dai frati Minori Conventuali, con decorazioni in "stile alla greca". All'interno si realizzò un altare in marmo con alcuni decori ad intaglio che

<sup>68</sup> ASTIm, *Fondo notai defunti*, notaio Bernardo Ciringione vol. 6027 (1792-1794) minute c. illeg.

<sup>69</sup> ASTIm, *Fondo notai defunti*, notaio Gaetano Maria Cottone vol. 5995 (1793-1795) minute c.335

<sup>70</sup> GIUSEPPE CUSMANO, *Ciminna la chiesa di San Francesco d'Assisi dalla metà del XV al XIX secolo*. Palermo 1999, pag. 122

<sup>71</sup> GIUSEPPE CUSMANO, *Ciminna la chiesa di San Francesco d'Assisi dalla metà del XV al XIX secolo*. Palermo 1999, pag. 186



raffiguravano la passione di Cristo. Il maestro, oltre ai lavori di muratura, si impegnò a fare eseguire alle maestranze competenti gli arredi necessari al servizio della tribuna con la realizzazione di candelieri e vasetti. Il Guarneri aveva l'onere di sistemare all'interno di una nicchia l'immagine e di fare realizzare, dalle maestranze di argentieri<sup>72</sup>, la corona di spine da mettere sul capo e la canna da porre tra le mani. Si interessò a far eseguire un mantello di drappo ricamato in argento che si doveva porre sopra le spalle dell'Ecce Homo. L'impegno economico pattuito con i Frati Conventuali era di onze 64, tari 5 e grana 10<sup>73</sup>.

Alla luce di quanto fin qui trovato e scritto, l'esecuzione della nuova tribuna dedicata all'Ecce Homo, molto probabilmente è l'ultima opera realizzata dal maestro Giuseppe Guarneri. In quel momento ha 62 anni.

<sup>72</sup> GIUSEPPE CUSMANO, *Argenteria sacra di Ciminna dal cinquecento all'ottocento*, Palermo 1994.

<sup>73</sup> ASTim, *Fondo notai defunti*, notaio Vito Antonio Cottone vol. 5995 (1793-1795) minute c.262.

Albero Genealogico

Tavole

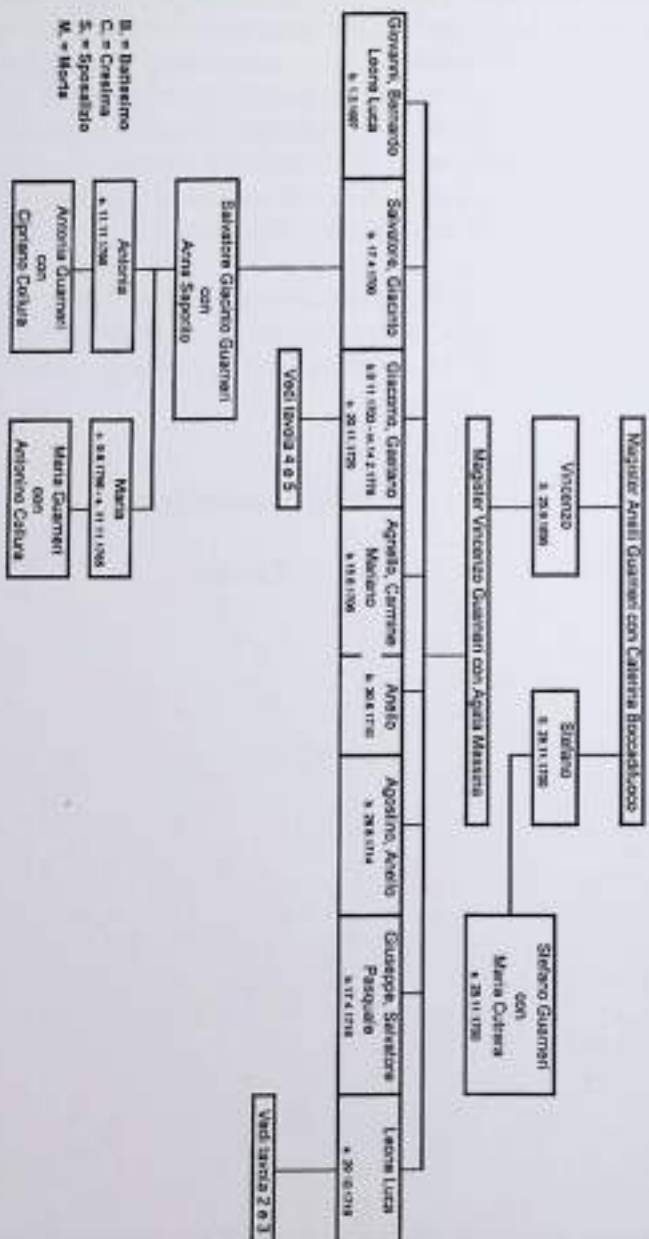
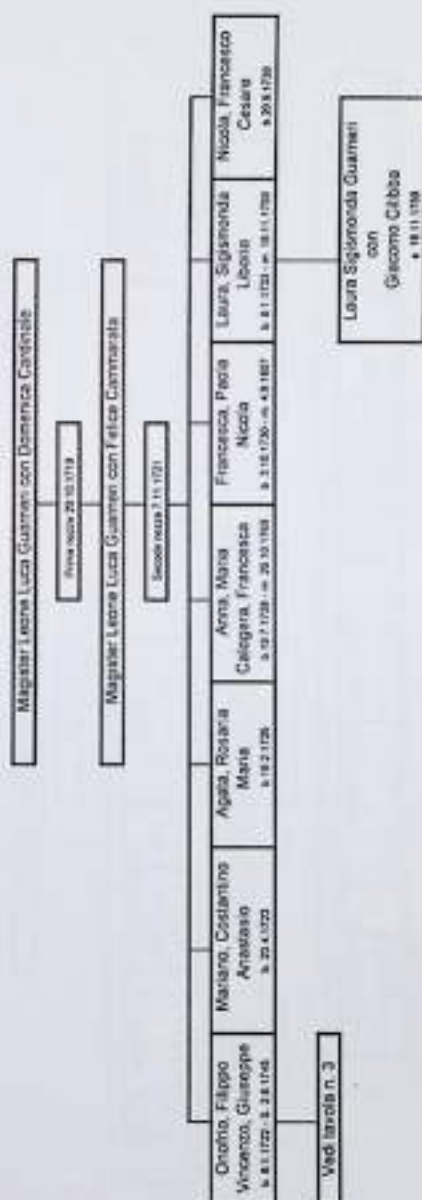


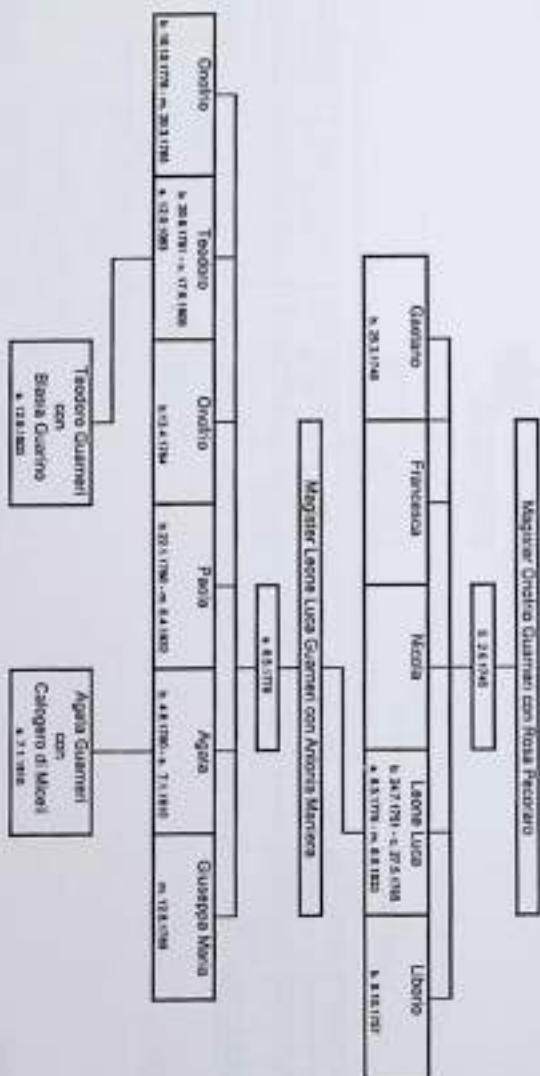
TAVOLA n. 1





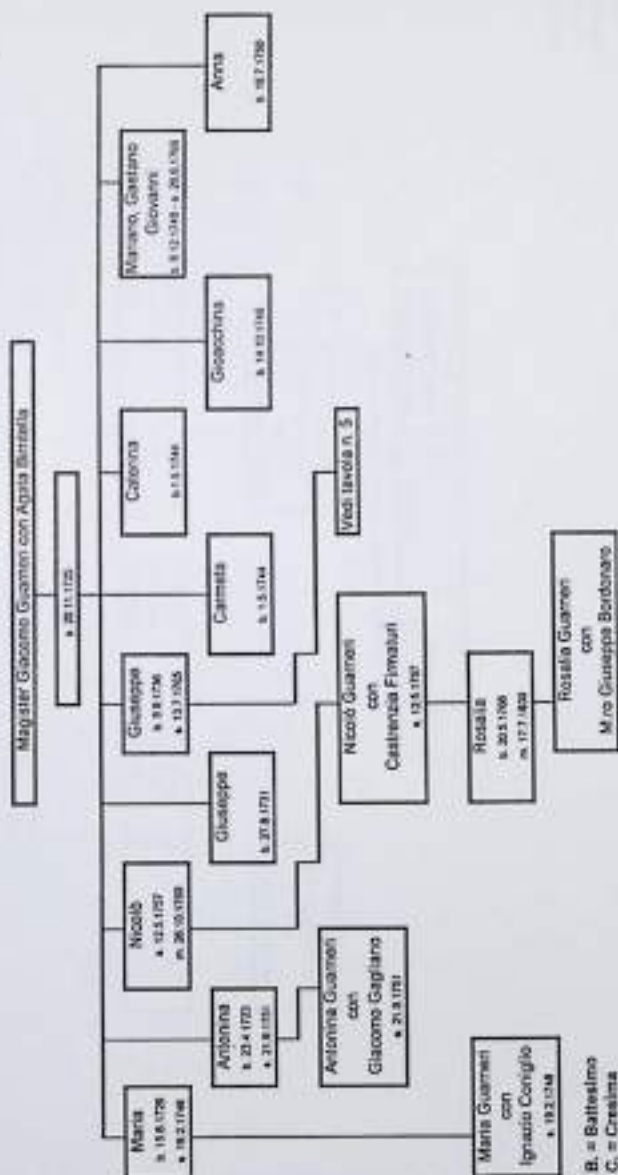
B. = Battesimo  
C. = Cresima  
S. = Sposalizio  
M. = Morte

Tavola n. 2



B. = Battesimo  
C. = Cresima  
S. = Sponsalizio  
M. = Morte

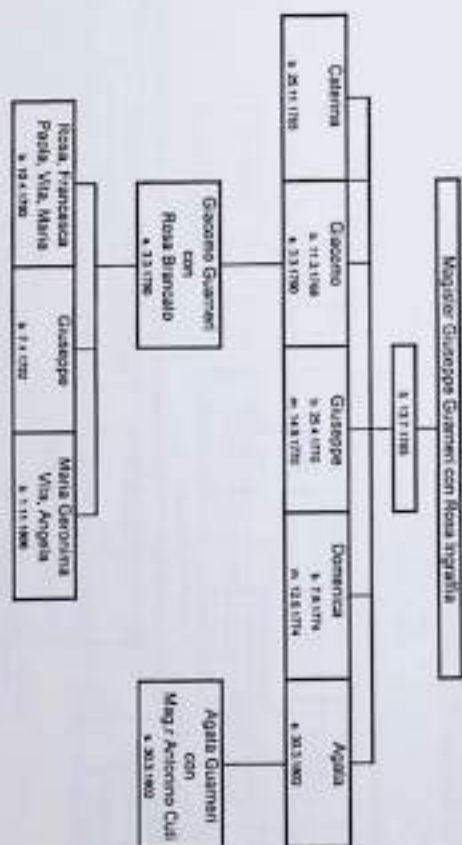
Tavola n. 3



B. = Battesimo  
C. = Cresima  
S. = Sposato  
M. = Morte

Tavola n. 4





B. = Battesimo  
C. = Cresima  
S. = Sposalizio  
M. = Morte

Tavola n. 5

*DOCUMENTI*  
*Inediti*

DOCUMENTO n. 1

*1725, 20 novembre, IV indizione*

*Atto di matrimonio di Giacomo Guarneri, figlio di Vincenzo e Agata Messina, con Agata Birritella*

Anno Domini Die 20 novembrij IV indizionis 1725

Denun.bus premissis die 28 ott.brij p.p. 1.4. eiusdem pro mat.o m.ri Jacobi Guarneri fil: leg: et nat.lij m.ri Vincentij et q.dam Agatha Guarneri, olim jug. innubi Huius Civ. tis cum Agatha Birritella filium Legitima et naturali mastri Petri et Elisabetta Birritella jugali innupa huius civitatis et nullo detecto impedimento Ego sacerdote don Vincencius Arangio cap.no mat.to coniunxi benedixi coram Cl: Jacobo Viterano, et Hieronimo Ducibella.

A.Ch.M.Co. *Libro dei matrimoni vol. 14, anno 1722 - 1741, atto 293 c. 42*

DOCUMENTO n. 2

*1726, 15 agosto, IV indizione*

*Atto di battesimo di Maria Massimiliana Nicolina Bernarda Guarneri, figlia di Giacomo e Agata Birritella*

Anno Domini Die 15 augusti IV indizionis 1726

Ego Sacerdote don Onuphrius Labruzzo de licentia Reverendissimi decani baptizavi Mariam, Memilianam Nicolinam Bernardam filium mastri Jacobi et Agatha Guarneri et Birritella jugali heri sera 17 natam, patrini fuerere Nicolaus labruzzo et Anna uxor mastri Gasparij Labruzzo.

A.Ch.M.Co. *Libro dei battesimi vol. 31, anno 1720 - 1726, c.181*

DOCUMENTO n. 3

*1728, 6 febbraio, VI indizione*

*Atto di battesimo di Antonina Giuseppina Guarneri, figlia di Giacomo e Agata Birritella*

Anno Domini Die 6 februarij VI indizionis 1728

Ego S. de Lanza cap.nus baptizavi Antoninam Josephinam, filium mastri Jacobi et Agata Guarneri et Birritella jugali hodie hora 21 natam, patrini fuerunt [...] et Gaeba Cuti coniuges

A.Ch.M.Co. *Libro dei battesimi vol. 32, anno 1726 - 1734, c. 46*

DOCUMENTO n. 4

*1731, 27 agosto, IX indizione*

*Atto di battesimo di Giuseppe Mariano Francesco Guarneri, figlio di Giacomo e Agata Birritella*



Anno Domini Die 27 augusti IX indizionis 1731

Ego Canonicus don Romano baptizavi Joseph, Marianus, Franciscum filium mastri Jacobi Guarneri et Agatha la Birritella jugali natum hoc notte hora 5 circiter, patatrini magistri Joseph di Trapani et Serafina uxor mastri Jacobi Zangara.

A.Ch.M.Co. *Libro dei battesimi* vol. 32, anno 1726-1734, c.159

DOCUMENTO n. 5

1736, 9 settembre, XV indizione

*Atto di battesimo di Giuseppe Maria Paolo Guarneri, figlio di Giacomo e Agata Birritella*

Anno Domini Die 9 settembrij XV indizionis 1736

Ego Sacerdote don Paulus de Luca cum licentia Reverendissimi decani baptizavi Josephum Maria Paulum filium mastri Jacobi et Agata Guarneri et Birritella jugali, natum hoc mani hora 9 circiter, patrini fuerunt P.hus et Santa Bentivegna pater et filia.

A.Ch.M.Co. *Libro dei battesimi* vol. 33, anno 1734 - 1741, c. 76

DOCUMENTO n. 6

1744, 1 maggio, VII indizione

*Atto di battesimo di Carmela Maria Giuseppa Guarneri, figlia di Giacomo e Agata Birritella*

Anno Domini Die 1 maij VII indizionis 1744

Ego Sacerdote don Joseph Pumara de licenziaa Reverendissimi decani baptizavi Carmelam Mariam Josepham filiam magistri Jacobi, et Agata Guarneri, et Birritella jugali natam hoc hora 6 circiter patrini fuere Joseph Pumara, et Paula Guarneri innuba

A.Ch.M.Co. *Libro dei battesimi* vol. 34, anno 1741-1745 c. 125

DOCUMENTO n. 7

1744, 1 maggio, VII indizione

*Atto di battesimo di Caterina Luchina Guarneri, figlia di Giacomo e Agata Birritella*

Anno Domini Die 1 maij VII indizionis 1744

Ego supradcti Sacerdote de Pumara de licenzia ut Sspra baptizavi Caterinam Leoluchinam et Mattiam filium magistri Jacobi, et Agata Guarneri, et Birritella jugali natam hoc hora 6 circiter patrini fuere Mattheus Birritella, et Catharina uxor mag.ri Dominici Trapani.

A.Ch.M.Co. *Libro dei battesimi* vol. 34, anno 1741-1745 c.125

DOCUMENTO n. 8

1745, 2 gennaio, VIII indizione

*Atto di matrimonio di Onofrio Guarneri, figlio di Leone Luca e Felice Cammarata, con Rosa Pecoraro*

Anno Domini Die 2 junij VIII indizionis 1745

Denuntia/bus premissis I.R.S.R.E. int. missarum solemnina 3/bus continuuj diebus festivij S.a 23.27 et 30 majj p.p. pro matrimonio magistri Onuphrij Guarneri innubi filius legitimo et naturalij magistri Leonis Luca et Felici Guarneri jugali huius Civitatis cum Rosa Picuraro innuba filia legitima et naturali Jacobi, et Paula Picoraro iugalium et huius Civitatis et nullo detecto impedimento. Ego Sacacerdote don Joseph Pumara delicientia Reverendissimi decani matrimonio coniunxi coram Reverendo sacerdote don Salvatore Vervo, et Domenico Paternostro, oc et eodie benedixi

A.Ch.M.Co. *Libro dei matrimoni* vol. 23, anno 1741-1750, atto n. 326, c. 53

DOCUMENTO n. 9

*1746, 25 marzo, IX indizione*

*Atto di battesimo di Gaetano Nunzio Aloisio Guarneri, figlio di Onofrio e Rosa Pecoraro*

Anno Domini 25 martij IX indizionis 1746

Ego Sacerdote don Ippolitus Rijna de licenzia Reverendissimi decani baptizavi sub coud.e eo quia fuit domi ab obstatrice baptizavtus Gaetanus Nuntius Alojjsius filius Magistri Onophrij et Rosa Guarneri, et Pecoraro jugali natum hoc mane horis 18: circiter, patrini fuere don Joseph Bentivegnia, et Donna Rosalia uxor don Joseph Bentivegnia eius fratij

A.Ch.M.Co. *Libro dei battesime* vol. 35, anno 1745-1748, c. 37

DOCUMENTO n. 10

*1746, 14 ottobre, X indizione*

*Atto di battesimo di Gioacchina Maria Felicia Guarneri, figlia di Giacomo e Agata Birritella*

Anno Domini Die 14 ottobrij X indizionis 1746

Joachina Maria Felia, magistri Jacobi, et Agata Guarneri, baptizata fuit domi ab obstatrice ab periculum uno [...] imminentis et statim obijt.

A.Ch.M.Co. *Libro dei battesimi* vol. 35, anno 1745 - 1748 c. 54

DOCUMENTO n. 11

*1747, 7 agosto, X indizione*

*Atto di battesimo di Francesca Maria Laurentia Guarneri, figlia di Onofrio e Rosa Pecoraro*

Anno Domini 7 augusti X indizionis 1747

Ego Sacerdote don Joannes Curamiglia de licenziaa Reverendissimi decani baptizavi

Francisca Maria Laurentia filias magistri Onuphrij et Rosa Guarneri et Pevoraro jugali natas heri sero horij 3/bus ius dimidia circiter etis patrini fuere mastri Joseph Picoraro, et Catharina uxor mastri Xaverij Botta

A.Ch.M.Co. *Libro dei battesimi* vol. 23, anno 1741-1750, c. 83

DOCUMENTO n. 12

1748, 8 dicembre, XII indizione

*Atto di battesimo di Mariano Gaetano Giovanni Guarneri, figlio di Giacomo e Agata Birritella*

Anno Domini Die 8 decembrij XII indizionis 1748

Ego Fra Joannes Antonius Termine Ordinij Predicatores de licenzia Reverendissimi decani baptizavi sub coud.e eo quia fuit abv abstatrice domi baptitatus Marianus Caetanus Joannes filius magistri Jacobi et Agata Guarneri, et Birritella jugali natum hoc hora 9; circiter, patrini fuere mastri Franciscus Terranova, et Anna uxor mastri Mariani Terranova.

A.Ch.M.Co. *Libro dei battesimi* vol. 35, anno 1745 - 1748, c.13

DOCUMENTO n. 13

1749, 6 novembre, XIII indizione

*Atto di battesimo di Nicola Leoneluca Mariano Guarneri, figlio di Onofrio e Rosa Pecoraro*

Anno Domini 6 novembrij XIII indizionis 1749

Ego Sacerdote don Joseph Pumara de licenzia Reverendissimi decani baptizavi sub coud.e eo quia fuit ab obstatrice domi baptizavtus Nicolaus Leones Lucas Marianus filius mastri Onuphrij, et Rosa Guarneri, et Pecoraro jugali natum hoc notte hura 17 circiter, patrini fuere don Francciscus et Rosa Gristina jugales.

A.Ch.M.Co. *Libro dei battesimi* vol. 36, anno 1748-1754, c. 40

DOCUMENTO n. 14

1750, 16 luglio, XIII indizione

*Atto di battesimo di Anna Maria Ignazia Guarneri, figlia di Giacomo e Agata Birritella*

Anno Domini Die 16 julij XIII indizionis 1750

Ego sacerdote don Paulus de Luca de licenzia Reverendissimi decani baptizavi Anna Maria Ignatia filias mastri Jacobi, et Agata Guarneri, et Birritella jugli nata hoc mane horis 13 circiter, patrini fuere don Caetanus Gennaro, et Ninpha uxor Mercurij Gennaro.

A.Ch.M.Co. *Libro dei battesimi* vol. 36, anno 1748-1754 c. 52



DOCUMENTO n. 15

*1751, 24 luglio, XIV indizione*

*Atto di battesimo di Leoneluca Giacomo Maria Guarneri, figlio di Onofrio e Rosa Pecoraro*

Anno Domini 24 julij XIV indizionis 1751

Ego Sacerdote don Paulus de Luca de licentiaa Reverendissimi decani baptizavi sub cond.e eo quia fuit domi ab obstatrice baptizatus Leone Luca Jacobus Maria filius mastri Onuphrij, et Rosa Guarneri, et Pecoraro jugalium natus hodie horij 17 circiter, patrini fuere mastri Leolucas et Paula Guarneri innuba fratrem et soror.

A.Ch.M.Co. *Libro dei battesimi vol. 36, anno 1748-1754, c. 79*

DOCUMENTO n. 16

*1757, 8 ottobre, VI indizione*

*Atto di battesimo di Liborio Calogero Pasquale Guarneri, figlio di Onofrio e Rosa Pecoraro*

Anno Dominini 8 ottobrij VI indizionis 1757

Ego Sacerdote don Mattheus Curtimiglia de licentiaa Reverendissimi decani baptizavi Liborium Calogero Paschalem filium mastri Honuphrij et Rosa Guarneri et Pecoraro jugaliu natum heri hora quarta noctij circiter, patrini don Gaspar de Leo et Arcangela uxor quondam Antonini Marsalisi.

A.Ch.M.Co. *Libro dei battesimi vol. 37, anno 1754 - 1759, c. 58*

DOCUMENTO n. 17

*1765, 27 maggio, XIII indizione*

*Atto di Cresima di Leone Luca Guarneri, figlio di Onofrio e Rosa Pecoraro*

Anno Domini Die 27 maij XIII indizionis 1765

Leo Lucas Guarneri ann: 13 filius quodam mastri Onuphrij et Rosa Guarneri jugali patrini mastri Franciscus Manera.

A.Ch.M.Co. *Libro Cresime vol. 17, anno 1756, c. 11*

DOCUMENTO n. 18

*1765, 25 giugno XIII indizione*

*Atto di ratifica del matrimonio di Giuseppe Guarneri, figlio di Giacomo e Agata Birritella, con Rosa Ingrassia della terra di Ciminna, trovato a Corleone*

Anno Domini Die 25 junij XIII indizionis 1765

Denuncibus pres.tij S.R.S.R.E. et cou.nes S.C.T. int. Missarum solemnna 3/bus continuij diabus festivis S.t 13:16: p.nti pro matrimonio mastri Josephi Guarneri innubi filius Legitime naturalis mastri Jacobi et Agatha Guarneri et Birritella jugali: h.c., cum

Rosa Ingraffia innuba filia Legitima et nataturali mastri Joseph et Dominica Ingraffia et jus terra Ciminna et postea in olim diecesi Marvella conium cti fuerunt

A.Ch.M.Co. *Libro dei matrimoni* vol. 17, anno 1764 - 1782, c.16

DOCUMENTO n. 19

1765, 25 giugno XIII indizione

*Atto di matrimonio di Giuseppe Guarneri, figlio di Giacomo e Agata Birritella, con Rosa Ingraffia della terra di Ciminna, trovato a Ciminna*

Anno Domini Die tertia julij XIII indizionis 1765

Denuncibus premissij tribuo continuij diebus festivijs quanim p.ma die 15 secunda die 16 et 23 elapsi m.s junij, int missarum solemnia p.p. habita et nulloque legitimo impedimento detecto: Ego Sacerdote don Raffael Ingraffia et licentia adm: rev: d.m Archip. ri et prot.tij Apostolici S.T. D.rij D. Antonini Graziano: magistrum Josephum Guarneri filium magistri Jacobi, et Agatha Guarneri jugali civitatis Corleonij schettum: et Rosam Ingraffia filiam mastri Joseph, et Dominica Ingraffia jugali huius terra Ciminna quog: innuba, in hoc matt. Ecclesia interrogavi conim.a mutuo consue habito per verba depresenti solemniter matrimonio coniunxi pntibus testibus notij don Joè Guarneri, et magistro Mariano Alicata; et postea eij et Rithu Sancta Romanae ecclesiae in mija celebratione idem Sacerdote De Ingraffia benedixit.

A.Ch.M.C. *Libro dei matrimoni* vol. 38, anno 1763-1764, atto n. 46

DOCUMENTO n. 20

1767, 18 luglio, XV indizione

*Mandato di pagamento di don Filippo Cascio, tesoriere dell'Ospedale di Ciminna, di onze 10 a Giuseppe Guarneri, in acconto delle onze 31, per avere realizzato in stucco la cappella, la volta e il prospetto dell'Ospedale*

Rev: Dotto don Filippo Cascio tesoriere del nostro Spedale di Ciminna si fanno buone a vostri conti onze dieci quali d'ordine nostro avete pagato a Giuseppe Guarneri e sono in conto delle onze 31 dal nostro Spedale al sudetto di Guarneri dovute per prezzo dell'attratto, e pel magisterio della cappella e volta di stucco che deve novamente fare nel nostro Spedale, come pure per l'ornamento parimente di stucco, che deve fare nella parte esteriore dell'ospedale sudetto come diffusamente si osserva nel contratto obbligatorio fatto dal detto di Guarneri in favore dell'ospedale sudetto negli atti di Dott. don Gaetano Cottone sotto li 17 del presente al quale che per averne recuperato apoca per pubblica in ventre di detto contratto obbligazione si fanno buoni a vostri conti. In Ciminna li 18 luglio XV<sup>o</sup> indizione 1765 onze 10

F.to Dott. don Giuseppe Scimeca Deputato, don Leonardo Maria Spadafora Rettore, don Giuseppe Cangialosi Rettore, M.ro Calogero Scimeca Rettore  
M.ro Salvatore Cascio Rettore

A.S.C.C. *Volume di cautele dell'Ospedale di Ciminna di n° 2 c. 39*

## DOCUMENTO n. 21

1765, 25 novembre, XIV indizione

Atto di battesimo di Caterina Agata Maria Guarneri, figlia di Giuseppe e Rosa Ingraffia

Anno Domini XIV indizionis mill.mo septing.mo sexg.mo quinto Die vigesimo quinto novembrij

Ego Sacerdote Doctor don Salvator Cascino C.S.H.M. et T.C. baptizavi infantem hodie mane natam et Joseph, et Rosa Guarneri jugali civitatis Corleoni: cui impositum fuit nomen Catharina, Agatha, Maria patrini fuere magistri Joseph Cascino, quondam mastri Francoisci et Francisca Gargano uxor don Joannij huius terra Ciminna.

A.Ch.M.C. Libro dei battesimi vol. 39, anno 1765 - 1766, atto n. 60

## DOCUMENTO n. 22

1767, 4 aprile, X indizione

Sistemazione della sepoltura della Società del SS.mo Nome di Gesù, della chiesa di san Domenico, realizzazione della volta e dell'ammattionato, da parte di Giuseppe Guarneri, Salvatore Cuti e Nicola Orlando

Die quarto aprilij decima indizionis

Millesimo septingentesimo sexagesimo septimo

Magister Salvatore Cuti, mastro Nicolò Orlando, Giuseppe Guarneri, Matteo Addamo, Andrea Rizzitello della terra di Ciminna, ricevono da Paolo La Porta Tesoriere della venerabile cappella et Società SS.mo Nome di Gesù fondata in venerabile Ecclesia Conventu san Dominici della terra di Ciminna onze 29 et grana 1 in p.g. in pecunia de contanti e sono per mercede et attratto in avere nettato buona parte della sepoltura della sudetta cappella e posto in altro luogo l'ossa delli defunti, levato gran quantità di sterro per disporre la sepoltura nova, che si dovrà fare pelli fratelli sotto detta cappella, voltato lo dammuso nuovo di detta sepoltura, alzarlo all'altezza del pavimento di detta chiesa e poi ammattonato il detto pavimento con mattoni stagnati e storiati, fare il scalino e predella dell'altare con telaro in legno, collocato all'altare sudetto e scalini di esso, e per ultimo lavato il detto pavimento dalle lordure della fabrica,

in primis al sudetto di Rizzitello ed Addamo per avere levato li cadaveri ed ossa dei defunti delle sudette sepolture e poste in altro luogo tari 9

item al sudetto di Addamo di aver levato altre quantità di morti, quanto per avere levato una quantità di sterro per depositare detta sepoltura onze 1 11. 4

item al sudetto di Orlando per fare le forme pel il dammuso, et mastria tari 10

item al sudetto per legname e mastria tanto pel telaio seu cornice della predella quanto per avere situato ed inchiodato l'altare e scalini d'esso tari 15

item al detto di Guarneri stucchiatore e mastro Salvatore Cuti muratore per avere fatto con loro attratto e mastria detto dammuso di sepoltura per quanto esiste il pavimento di detta



cappella e poi averlo mattonato insino alla predella  
 dell'altare onze 5  
 item dalli detti di Guarneri e Cuti per pro di 300 mattoni  
 novi stagati comprati allo Burgio da mastro Giuseppe  
 Virgadamo onze 2. 12  
 item al sudetto di Addamo per acqua e mercede di aver  
 lavato detto ammattonato tari 1  
 in tutto onze 9. 29.1  
 Testes: don Josphef Cangialosi et don Vito Antonio Cottone

A.S.T.Im. *Fondo notai defunti Notaio Gaetano Maria Cottone, vol 5972 (1765-1766)*  
 c. 511 minute

#### DOCUMENTO n. 23

*1767, 30 luglio, XV indizione*

*Secondo mandato di pagamento di don Filippo Cascio, tesoriere dell'Ospedale di Ciminna, di onze 10 in acconto, a Giuseppe Guarneri, delle onze 31 per avere realizzato in stucco la cappella, la volta e il prospetto dell'Ospedale*

Rev: Dott. don Filippo Cascio tesoriere del nostro Spedale di Ciminna pagate d'ordine nostro a Giuseppe Guarneri onze dieci a compimento di onze venti, comprese l'altre onze dieci al medesimo pagate per apoca in ventre dell'infrascritto contratto. E dette onze 20 sono in conto delle onze 31 al detto di Guarneri dal nostro Spedale dovute per prezzo dell'attratto, e pel magisterio della cappella colla volta, e tutt'altro che il detto Guarneri s'obligò fare nel nostro Ospedale sudetto in virtù di contratto negli atti di Dott. don Gaetano Cottone sotto li..... del presente al quale che recuperandone cautela pubblica si fanno buoni a vostri conti. In Ciminna li 30 luglio XV indizione 1767 onze 10. F.to Dott. don Giuseppe Maria Scimeca Deputato, don Leonardo Maria Spadafora Rettore, M.ro Giuseppe La Porta Rettore, M.ro Salvatore Cascio Rettore. Io sottoscritto ricevo dal detto tesoriere la sudetta somma per la causa sudetta onze 10.

A.S.C.C. *Volume di cautele dell'Ospedale di Ciminna di n° 2 c. 40*

#### DOCUMENTO n. 24

*1767, 29 novembre, I indizione*

*La Compagnia di Gesù paga onze 6, tari 1 e grana 16 a Giuseppe Guarneri, per avere scavato il fossato della sepoltura, realizzato la volta stuccata e dipinta*

T. M. I. et Francus Paulanus. Die vigesimo nono novembrij prima indizionis  
 Millesimo septingentesimo sexagismo septimo

Magister Joseph Guarneri habitator huius terra Ciminna m.n.c.c.n. vig.e presentij [...] fatej [...] recepisce a mastro Antonino Caleca huius predicta terra m.n. cog.te presente et stipulante onze six tarenum unum et gr. sedicim in pecunia nominata de contanti [...] consis ut per infrascrittam natam videlit.

In primis per n° quattro giorni di calabresi per avere fatto il fossato nella sepoltura esi-

stente nella Ven: Chiesa del Convento di S. Domenico e nella cappella del SS. Nome di Gesù, tari 24

Item per altro giorno uno e menzo di calabresi, tari 4.10

Item pagati a diverse picciotti, per levare lo sterro di detto fossato, tari 7

Item pagati ad un uomo per giorni quattro di travaglio in dare conci a detti picciotti, tari 8

Item per prezzo e delatura di salmi sedici e tumuli quattro gisso per farsi le fabbriche e dammuso di detta sepoltura, onze 1.10

Item per giorni tre di mastri e manuali per detta fabrica tari 18

Item per giorni cinque esso confidente col suo manuale a tari 7 il giorno in aver abbiancato e stucchiato detta sepoltura, onze 1.5

Item per giorni cinque di manuale aggiuntate, tari 10

Item per prezzo d'acqua per impastare detto gisso e per loero di tina, tari 5

Quo quidem [...] interam summam capiunt onze 6.1.16

Undes

Testes: don Vincencius Campanella et Mattheus Vignera

A.S.T.lm. *Fondo notai defunti Notaio Giuseppe Landolina, vol 5937 (1767-1768) c. 172 minute*

#### DOCUMENTO n. 25

*1768, 2 gennaio, I indizione*

*Terzo mandato di pagamento di don Filippo Cascio, tesoriere dell'Ospedale di Ciminna di onze 6, a Giuseppe Guarneri, in acconto delle onze 31 per avere realizzato in stucco la cappella, la volta e il prospetto dell'Ospedale.*

Rev: Dott. don Filippo Cascio tesoriere del nostro Spedale di Ciminna pagate d'ordine nostro a Giuseppe Guarneri onze sei a compimento di onze ventisei, compreso onze 20 pagatagli in due volte in virtù d'altri 2 mandati. E dette onze ventisei sono acconto delle onze 31 al medesimo di Guarneri dovuta per l'edificio della cappella di stucco che s'obbligò fare nel nostro Spedale come pure per l'edificio esteriore a tenore del contratto obbligatorio in Dott. don Gaetano Cottone, die per al quale che recuperandone cautela pubblica si faranno buoni i vostri conti. In Ciminna li 2 gennaio 1° indizione 1768 onze 6

F.to Dott. don Giuseppe Maria Scimeca Deputato, don Leonardo Maria Spadafora Rettore, Don Giuseppe Cangialosi Rettore, M.ro Giuseppe La Porta Rettore, M.ro Salvatore Cascio Rettore, fatto li 5 gennaio 1767, appare apoca delle sudette onze sei a compimento di dette onze 26 per gli atti miei infrascritto notaio per la causa di sopra espressa come meglio per essa. Not. Cottone.

A.S.C.C. *Volume di cautele dello Spedale di Ciminna di n° 2 c. 141*

#### DOCUMENTO n. 26

*1768, 11, marzo, I indizione*

*Atto di battesimo di Giacomo, Giovanni, Antonio Guarneri, figlio di Giuseppe e Rosa Ingraffia*

Anno Domini prima indizionij millesimo septiagesimo sexagesimo octavo Die undecimo martij. Ego S.T. D.r D. Antoninus Alonge C.S. H.M., V.T. Ciminnae baptizavi infantem heri natum et magistro Joseph, et Rosa Guarneri cog: cui impositum fuit nomen Jacobus, Joannes, Antoninus, patrini fuere Not. don Joannes, et Donna Francisca Alonge fr. et Soror filij quondam Not. Dominici huius terra predicta.

A.Ch.M.C. *Libro dei battesimi* vol. 40, anno 1767-1768, atto n. 139

DOCUMENTO n. 27

1768, 30 marzo, I indizione

*Quarto mandato di pagamento di don Filippo Cascio, tesoriere dell'Ospedale di Ciminna di onze 5, a Giuseppe Guarneri, in acconto delle onze 31 per avere realizzato in stucco la cappella, la volta e il prospetto dell'Ospedale.*

Rev: Dott. don Filippo Cascio tesoriere del nostro Spedale di Ciminna pagate d'ordine nostro a Giuseppe Guarneri onze cinque a compimento di onze 31, comprese onze 26 pagatagli pria d'ora in virtù di tre mandati spediti sotto diversi giorni, alla quale per quelli onze trentuno sono l'importo della mercede al detto di Guarneri spettante per avere fatto la cappella niova di stucco, ed il frontespizio nel suo attratto, in virtù di contratto negli atti di Dott. don Gaetano Cottone, die per quale che recuperandone cautela pubblica si faranno buoni i vostri conti. In Ciminna li 30 marzo I indizione 1768 onze 5. F.to Sac. don Michelangelo Bellamauro primo deputato, don Leonardo Maria Spadafora rettore, don Giuseppe Cangialosi rettore, m.ro Giuseppe La Porta rettore, m.ro Salvatore Cascio rettore. sub die 30 marzo prima indizione 1768 li 5 gennaio 1767, appare apoca delle dette somme in actij mei notaio infrascritto Not. Cottone.

A.S.C.C. *Volume di cautele dell'Ospedale di Ciminna di n° 2 c. 145*

DOCUMENTO n. 28

1769, 23 agosto, II indizione

*Mandato di pagamento di don Filippo Cascio, tesoriere dell'Ospedale di Ciminna di onze 20 e tari 15, a compimento di onze 50 e tari 15, a Giuseppe Guarneri, in virtù del contratto stipulato il 5 aprile II indizione 1769, per avere realizzato in stucco la cappella, la volta e il prospetto dell'Ospedale.*

Rev: Dott. don Filippo Cascio tesoriere del nostro Spedale di Ciminna pagate d'ordine nostro a mastro Giuseppe Guarneri stucchiatore onze venti e tari quindici a compimento di onze cinquanta, e tari quindici, compresi onze trenta ricevuti cioè onze venti in ventre dell'infrascritto contratto, ed onze dieci per altra poliza privata, quale per non raddoppiare si sentano nel presente inclusi cui gli si pagano onze 46 per l'intero prezzo, attratto, e mercede del restante stucco della cappella del nostro Spedale sudetto, concertato giusta la forma del contratto stipulato in notaio Cottone a 5 aprile II indizione 1769, ed onze quattro e tari quindici per prezzo intero ed attratto, e magisterio delli due riteninelli oretenus concertati oltre il sudetto stucco, doppochè si stipulò detto contratto che recuperandone cautela vi si faranno buoni a vostri conti, oggi in Ciminna li 23 agosto II indizione 1769 onze 20.15. F.to don Sebastiano Mannucci rettore, don Giuseppe Cangialosi rettore, M.ro Giuseppe La Porta rettore, M.ro Calogero Scimeca



rettore, sub die 8 octobrij III<sup>o</sup> indizionis 1769, In actij meis notaio Cottone.

A.S.C.C. Volume di cautele dell'Ospedale di Ciminna di n<sup>o</sup> 2 c. 245

DOCUMENTO n. 29

1770, 1 aprile, III indizione

Pagamento di onze 21. 14, a Giuseppe Guarneri per aver realizzato alcuni lavori nella chiesa dell'Immacolata Concezione di Porta San Gerardo a Ciminna

Die primo aprilij tertia indizionis

Millesimo septingentesimo septingentesimo

Magister Joseph Guarneri m.n.c.c.n. [...] et [...] a reverendo sacerdote [...] Don Andrea La Porta thesoriero venerabili ecclesia Immacolata Conceptionij [...] santi Gerardi m.n. c.c. presente et stipulante onze viginti unaa, tarenum unum et grana quattro in pecunia p.p. de contanti ad mdatum [...] detta venerabilij ecclesiae nerij sequentij [...] detto doctor don Andrea La Porta tesoriere della venerabile chiesa dell'Immacolata Concezione di M.V. della Porta di S. Gerardo di questa terra di Ciminna alla quale oggi si trovano aggregate, ed unite la chiesa di S. Maria di gesù del Piano e quella della madonna della Neve, d'ordine nostro pagate a Giuseppe Guarneri stuccatore onze vent'una tari 1.4 che se li pagano tanto per sua mercede, quanto per attratto e, magisterio in avere novamente fabricato in detta chiesa lo litterino con averlo anche stucchiato e, fattole due porte di legname nove, e la scala di legname ababalu- cio per salire in detto litterino introducendosi per una di dette due porte, poste alli lati del medesimo, al altra persona ordinanza, e che serve per riposto, riservato la porta maggiore di detta chiesa, tre fonti di ciaca macchiata per l'acqua benedetta, posti cioè due alli lati di detto litterino e l'altro alla porta falsa, il lavabo con suo fonte pella sacrestia, numero cinque bossettoni pure di ciaca macchiata posti alli lati degli altari per ponerci li ampollini, acconciato la porta falsa, e quella del campanile ed altri ripari in detta chiesa e sono per le somme e cause infrascritte cioè in primis per prezzo di salme 28 gesso a tari 3 la salma  
onze 2.24  
per delatura di detto  
tari 16.14  
per delatura di pietra stante la medesima aversi [...] a Vito Accomando signura ed a Giuseppe Nuccio per avere fatto li fossati per detto litterino ed altri  
tari 2  
per prezzo di una cartella per raccogliere mazzacani, e sterro  
grana 8  
per numero 54 carichi d'acqua  
tari 10.16  
a mastro biagio Rubino per prezzo di numero 120 mattoni palmerizi che servirono per voltare l'arco di detto litterino  
tari 12  
per delatura delli sudetti mattoni  
tari 1. 2  
pagati a Filippo Miroïdo per prezzo di calce e, delatura di detta da Termini in questa  
tari 16  
per prezzo di legname, cioè di trenta tavole per il solo di detto litterino, e scala del medesimo. e sogregati pella porta maggiore di dudetta chiesa  
onze 1.25  
a mastro Nicolò Orlando per prezzo delle sudette due

|                                                                                           |       |          |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|-------|----------|
| porte nove                                                                                | onze  | 1.18     |
| al sudetto d'orlando per numero otto giornate, e mezza                                    |       |          |
| di suo travaglio in avere fatto l'ossatura e furme                                        |       |          |
| per detto litterino la sudetta scala a babalucio acconciato le                            |       |          |
| sudette porte cioè la maggiore, la falsa e quella del campanile,                          |       |          |
| fatte li sudetti sopraporti, ed altri                                                     | onze  | 1. 4     |
| per prezzo di ferro, e delatura di detto da Palermo in questa                             |       |          |
| per avere fatto lo succhione alla spagnola per detta porta                                |       |          |
| maggiore                                                                                  | tari  | 8        |
| a mastro Giuseppe Musso per avere dato detto succhiario                                   |       |          |
| per prezzo di due toppe con loro chiavi pelle sudette                                     |       |          |
| due porte di detto lattirino, e per avere acconciato altri due                            |       |          |
| succhiari per la porta falsa e, quella del campanile                                      | tari  | 18       |
| per prezzo di r.a quattro chiodi novantini                                                | tari  | 8        |
| un coppo di chiodi d'intavolare                                                           | tari  | 1        |
| a Vito Gambino per delatura d'arena                                                       | tari  | 2        |
| per prezzo d'una tavola e mezza di legname di marina per                                  |       |          |
| fare le tegole dello stucco                                                               | tari  | 4        |
| per loero di tina                                                                         | tari  | 2        |
| a mastro Francesco cascio per numero nove giornate di                                     |       |          |
| mastro muratore per avere fatto di rustico detto litterino                                | onze  | 1. 6     |
| ad Antonino Barone per numero undeci giornate                                             |       |          |
| di manovale a tari 2.10 lo giorno                                                         | tari  | 27.10    |
| a Nunzio Fiumefreddo per altre tre giornate di manovale                                   | tari  | 6        |
| a Vito caeti per altre tre giornate di manuale a tari 2.10 lo                             |       |          |
| giorno tari 7.20 a felice Criscione per due giornate di                                   |       |          |
| manovale come sopra                                                                       | tari  | 5        |
| per colazione data alli sudetti                                                           | tari  | 5.12     |
| per prezzo di un jusino                                                                   | grana | 6        |
| a mastro..... per prezzo del lavabo, e fare                                               |       |          |
| del medesimo di pietra macchiata pella sacrestia                                          | onze  | 1.16     |
| per prezzo dello cardillo di bronzo per detto lavabo                                      | tari  | 2.15     |
| a mastro Agostino Demma per prezzo delli tre fonti                                        |       |          |
| dell'acqua benedetta e, pelle numero 5 balate di detta pietra                             |       |          |
| macchiata per li sudetti bossettinelli per l'ampolline                                    | onze  | 1. 15.15 |
| al sudetto di Guarneri per numero 22 giornate di suo                                      |       |          |
| travaglio fatte tanto nello rustico, quanto nello stucco                                  |       |          |
| di detto litterino a tari 5 giorno                                                        | onze  | 3.20     |
| ad Antonino Barone, ed Agostino Cimilluca tanto                                           |       |          |
| per avere riportato la legname, quanto per levare lo sterro,                              |       |          |
| ed altri serbitij                                                                         | tari  | 3        |
| che in tutto fanno la somma di onze vent'una tari 1,4 che riservandone cautela pubbli-    |       |          |
| ca vi si faranno buoni a nostri conti oggi in Ciminna li 30 marzo 3° indizione 1770 [...] |       |          |
| onze 21: tari 1:4 come fuit per detto mandatum ad [.....] di onze                         |       |          |
| 21.14 ut supra concessi come recepti pro vaua expressata in [.....] mandato ad            |       |          |
| quod [.....]                                                                              |       |          |
| Juravit                                                                                   |       |          |
| Under                                                                                     |       |          |
| testes don Joannes Guagenti et Franciscus Cassata                                         |       |          |

DOCUMENTO n. 30

*1770, 25 aprile, III indizione*

*Atto di battesimo di Giuseppe Raffaele Marco Guarneri, figlio di Giuseppe e Rosa Ingraffia*

Anno Domini III indizionij millesimo septuagesimo septuagesimo Die vigesimo quinto aprilij

Ego sacerdote Don Raphael Ingraffia C.S.H.M., V.T. Ciminnae baptizavi infantem hodie mane natum et mastro Joseph, et Rosa Guarneri coniugi cui impositum fuit nomen Joseph, Raphael, et Marcus, patrini fuere magistri Joseph, et Hieronima Ingraffia pater et filia, eiusdem terra.

A.Ch.M.C. *Libro dei battesimi vol. 41 anno 1769-1770, atto n. 181*

DOCUMENTO n. 31

*1770, 14 settembre, IV indizione*

*Atto di morte di Giuseppe Raffaele Marco Guarneri, figlio di Giuseppe e Rosa Ingraffia*

Anno Domini quarta indizionij millesimo septingentesimo septuagesimo Die decima quarta septembrij

Joseph Guarneri filius mastri Joseph mortus est de licenzia adm: Reverendi Domini Archipri in venerabile ecclesia Conventus Sancti Dominici sepultus est.

A.Ch.M.C. *Libro dei morti vol. 41, anno 1769 - 1770, atto n. 9*

DOCUMENTO n. 32

*1771, 28 dicembre, V indizione*

*Ordine di pagamento a Giuseppe Guarneri per avere diroccato, realizzato e stuccato la volta della chiesa di san Pietro, detta del Purgatorio, a Ciminna*

Don Giovanni Guagenti procuratore della Venerabile Unione delle Anime Sante del Purgatorio di questa terra di Ciminna d'ordine nostro pagate a Giuseppe Guarneri stucchiatore, a mastro Francesco Cascio, e mastro Onofrio Urso muratore, e da mastro Michelangelo Sampognaro falegname onze duecentonovi, tari 6.15.3 per altri tanti ad essi componenti, e da loro spesi per attratto, e magisterio, in avere d'ordine nostro sfabbricato, e diroccato tutto il dammuso reale vecchio della chiesa di sudetta venerabile Unione, la riserba di quello del cappellome che minacciava evidente rovina, e doppio alzarla tutta la fabrica attorno della medesima, oltri palmi dieci più di prima, attorno dell'affacciata averla fatto finire a piramide, con averci posto la croce con suoi venti di ferro fatto tutto lo covertizio novo di legname con suoi correnti, e forbici, forbici zoppi, costane, ed altri, avere aperto nuovamente la finestra dell'affacciata, e doppio avere fatto sotto detto covertizzo lo dammuso finto di gesso, e già finito, per averlo tutto



stucchiato sino al cornicione di detta chiesa, come anche l'affacciata dell'arco maggiore, che si bisognò dilatare per corrispondere al disegno, e finalmente per avere fatto novamente quattro vitrate cioè tre nell'ala di detta chiesa dalla parte di sotto, e la 4<sup>a</sup> nella detta affacciata con averle anche colorito per difensione dal temporale, e come meglio sotto più distintamente si vede e sono pelli cause, e somme infrascritte e cioè: onze otto, tari 14.10 pagati a mastro Giuseppe Guarneri stucchiatore per n° 4 giornate e mezzo di suo travaglio in avere murato coll'altri muratori tanto nella fabrica delli muri, che si alzarono, quanto nello dammuso di rustico alla ragione di tari 5.5. al giorno;

al detto di Guarneri per il suo garzone a tari 1 al giorno onze 1.25;

al sudetto Guarneri per prezzo di n° 366 mattoni onze 1;

al sudetto di Guarneri per n° 10 parafl di legname tari 10;

onze 3, tari 21.10 pagati a mastro Giacomo, nipote del sudetto Guarneri muratore per n° 26 giornate di suo travaglio a tari 4.5 giorno;

onze 26 pagate al sudetto Guarneri stucchiatore per mercede in avere stucchiato detto dammuso di suddetta chiesa, e l'affacciata dell'arco maggiore sino al cornicione secondo il convenio di detto.

(seguono una lunga lista di nominativi di mastri e manovale e materiale vario)

F.to Sac. Dott. don Salvatore Bonadonna unito maggiore, F.to Sac. Dott. don Calogero Cascio unito man destra, F.to Sac. Dott. Don Andrea La Porta unito di man sinistra

*A.S.C. Conti della ven.le Unione delle Anime Sante del Purgatorio anno (1765-1770)*

#### DOCUMENTO n. 33

1773, 12 aprile, VI indizione

*Nicolò Orlando, falegname, Giuseppe Guarneri e Francesco Lo Cascio, muratori, ricevono dal sacerdote don Calogero Cascio, tesoriere della chiesa di san Giovanni Battista, onze 69.11.6 per alcuni lavori realizzati in nella chiesa.*

Die duigesimo aprilij secta indizionis

Millesimo septingentesimo septuagesimo tertio

Mastro Nicolaus Orlando faber ligniarius, mastro Joseph Guarneri et mastro Franciscus Lo Cascio fabri murarij m.n.c.c.n. unuj quique persomem pro cuij rata et pertione [.....] a Reverendo sacerdote don Calogero cascio thesoriero elemosinarum venerabilj ecclesia sine cappella Santissimi Crucifixi existentj in verbalij ecclesia Joannij baptista m.n. rt c. presente et stipulante onze sexagantanovem, tarenos undecim et grana sex in pecunia p.g. de [...] come de proprijs come venij [...] ipius de cascio ad [...] reimbursandi, ud primij intro: introitibus elemosinarum come [.....] detta venerabilj cappella come ecclesia [.....] de Orlando onze 47.5.11; detti que de Guarneri come cascio onze 22.5.15 ut [.....]

Et sunt detta onza 69.11.6 ut supra [.....] confessa come recepta pro tot alijs per des confidentes [.....] ut infra expensij solutis come erogati pro infra [...] causij [...]

In primij de Orlando per prezo di numero otto tratti di legname quadra e numero dodeci scalandronate di legname bastarda comprata nella città di Termini onze 9.1

per sua mercede in aver lavorato numero quattordici tilari pir li vetri, e situato la macchinetta de la cappelletta più alta onze 15.18

per prezzo di numero 830 vetri comprati nella detta città di Termini onze 6.27.10

per prezzo di rotoli 51 ferro virzello onze 1.15.12  
 per doana di detti legname, vetrie, ferro tari 16.8  
 per dilatura di legname, vetri e, ferro per numero 23 vetture incluse due vetture per detto Orlando onze 3.24.14  
 per prezzo di oglio, lino, bianchetto e, verdirame di venezia per colorire li detti tilari tari 29.11  
 per prezzo di rotoli tre chiodi, numero deci lame, rotoli due di stagno per le dette vetrare tari 23.14  
 per prezzo di tacci per le dette vetrare tari 3.18  
 per prezzo di rotoli 66 piombo lavorato a tari 1.8 rotolo, e rotoli 24 piombo vecchio per averlo rifatto lavorare a grana 6 rotolo, r per prezzo di due cassette per il trasporto di detto piombo onzr 3.12.16  
 per prezzo di rotolo uno colla per detti tilari tari 2.8  
 per prezzo di numero 60 mattoni stagnati che si spezzarono nella nave per il transito dei muratori tari 8  
 per delatura di detto piombo, e mattoni tari 8  
 per altri tanti pagati per detto Orlando a mastro Antonino Oliveri di Palermo abitante di Sciacca per sua mercede in avere lavorato detti vetri in detti telari nella quantità di numero 1030 vetri a tari 10 il 100 e, rappecciato le vetrare vecchie onze 3.24  
 Ai maestri Guarneri come Cascio per mercede in avere fatto levare la quantità di sterro, quando si diroccarono il dammuso e altre fabbriche, giacchè l'altra quantità di sterro si fece nel corso della fabrica fu levata dalli devoti per elemosina onze 10.2  
 per prezzo di numero 300 naticchie di ferroe, altri ferri per dette vetrare, stante il restante fu fatto per elemosina tari 20  
 per loro mercede di muratore e, per numero trentatre giornate cioè 12 detto Guarneri atari 5 giorno e giorate 21 detto Cascio a tari 4 il giorno onze 4.24  
 per mercede delli detti pagati per numero 41 giorno di manuali onze 2.22  
 per tanta quantità d'acqua tari 12.16  
 per prezzo di due fasci di canne tari 2.5  
 per prezzo di salme 38.8 gesso cioè salme 21.8 a tari 3.5 salma e, salme 12 a tari 2.16 salma inclusa la dilatura onze 3.12.14  
 Quod quim attrattum come magisterum come [...] ut supra expressata, consistentes ipsi dut come declaraverent, ac [...] come declaravit [...] per avere novamente fatto numero quattordici tilari di legname di castagna dove si posero li vetri, tagliato e, arizzato li pepi delli muri vecchi nella nave [...] e cappellone, che restarono ad aggiungersi nella fabrica vecchia per non essere stati compresi nella obbligazione del primo partito delle fabbriche, murare detti tilari, alzare le fabbriche dell'annicchia dell'altare maggiore, situare la detta innicchia più alta e, rappezzare l'ammadonato in alcuni parti del pavimento dove si ruppero alcuni madoni e levare la prima quantità di sterro ben dividere la pietra servibile e, tutto ciò nrla venerabile chiesa di S. Giovanni Battista done esiste l'immagine del Santissimo Crocifisso e, non altrimenti.  
 Iuraverunt Undes  
 testes don Antoninus Maurici et mastro Santus Caleca  
 per l'atti miei don Joannij Notarij Alonge Ciminna. Collezione salva

A.Ch.S.G.B. *Carte sparse*

DOCUMENTO n. 34



1773, 14 luglio, VII indizione

*Mandato di pagamento a Giuseppe Guarneri di onze 148 di don Antonino Graziano, tesoriere della chiesa e confraternita della SS. Trinità, per aver costruito la volta e il tetto nuovo*

Rev. Dott. don Antonino Graziano tesoriere della venerabile chiesa e confraternita della SS. Trinità e Signora del Carmine di questa terra di Ciminna, eletto dell'III.mo monsignor del castillo V.G. in vigor di lettera sotto li 14 luglio 1773, presentata e registrata in questa corte spirituale a 23 luglio, alla quale d'ordine nostro pagate onze centoquarantotto a mastro Giuseppe Guarneri ed a mastro Domenico Vaccaro a bon conto delle onze 178 da loro spesi ed erogati, in aver fatto il copertizzo nuovo, dammuso et accrisciuto fabrica alla sudetta chiesa e per attratto e mastri, secondo la loro obbligazione come si legge per contratto stipulato presso gl'atti di notaio Alonge sotto li 24 luglio 1773 e come meglio per dichiarazione per l'atti di me notaio don Giovanni Alonge sotto li 21 ottobre VII indizione 1773, onze 148

F.to don Leonardo Faucella deputato

Io infrascritto ricevo dal sudetto Tesoriere le sudette onze centoquarantotto pella causa di sopra espretata. onze 148.

F.to mastro Giuseppe Guarneri

*A.S.T.Im. Fondo notai defunti Notaio Francesco Trapani, vol. 6048 (1780-1782) c. 249, Conto di introito ed esito della chiesa e confraternita della SS. Trinità fatto nell'anno 1773*

#### DOCUMENTO n. 35

1773, 12 ottobre, VII indizione

*Giuseppe Guarneri riceve dal sacerdote don Calogero Cascio, depositario degli introiti della chiesa di san Giovanni Battista, onze 65 sulla somma di onze 240, per lavori di ristrutturazione nella cappella del Santissimo Crocifisso*

Die duodecimo octobrij septima indizionis

Millesimo septingentesimo septuagesimo tertio

Mastro Joseph Guarneri m.n.c.c.n. sponte et [...] et recepisce a reverendo sacerdote dottore don Calogero Cascio deputazione introutum venerabilij ecclesia santi Joannij baptista et cappella santissimo Crucifixi in detta ecclesia fundata, quo que m.n.c. presente et stipulante onze sexginta quinque in pecunia p.g. de [...] et sunt detta onza 65 ut supra concessa et recepta ad complimentum onze centum viginti compremensij et factij bonij onze quinquaginta quinque per detto de Guarneri detta venerabili ecclesia et cappella pro elemosina relaxatij pro ut [...] de Guarneri dettas onze quinquaginta quinque detta venerabilij ecclesia et cappella titolo elemosina [...] relaxavit et relaxa, ae pro ilij onze centumviginti per detta ecclesia debitiij detto confidenti pro sua persona illorum onze duicentum quaträginta per detta ecclesiam remansarum ad solvendum pro resto saldo et complemento mercedij, attractus, et aliorum tam per dictum confidentem, quom per [...] mastrum Joseph Giglio fattorum in restaurando partim, et partim noviter convivendo omnia illa promissa facere, in quom [...] alta mea sub die vigesimo augusti quinta indizionis 1772. quem contrattum stante presente detto de gaurneri, quo ad solomen dictum onze centum viginti solvere promijsarum detto de Guarneri de



dicta summa onze duicentum quaträginta voluit et nullt fare et esse cassum irritum et nullum ut per [...] delex et cancellat, tam quom si minime fattum flusse et non aliter Juravit Under testes: sacerdotes Doctor don Antoninus et don Vitus Alonge fratres Per attis mei D. Joannij Notarij Alonge Ciminna. Collezione salva

A.Ch.S.G.B. Carte sparse

DOCUMENTO n. 36

1774, 7 giugno, VII indizione

Atto di battesimo di *Domenica Maria Guarneri, figlia di Giuseppe e Rosa Ingraffia*

Anno Domini VII indizionij 1774

Die septimo junij

Ego Sacerdote don Salvator Privitera C.S.H.M., V.T. Ciminnae baptizavi infantem heri natam et mastro Joseph, et Rosa Guarneri et Ingraffia coiugi cui impositum fuit nomen Dominica Maria, patrini fuere magistri Domenicus, et Antonina Barberi jugali terra XX.lium

A.C.M.C. Libro dei battesimi vol. 43 anno 1773-1775, atto n. 257

DOCUMENTO n. 37

1774, 12 giugno, VII indizione

Atto di morte di *Domenica Maria Guarneri, figlia di Giuseppe e Rosa Ingraffia*

Anno Domini VII indizionij 1774

Die duodecimo junij

Domenica Guarneri filia mastri Joseph mortua est, et de licenzia adm. Reverendi Archip.ri in venerabile ecclesia Conventus Sancti Dominici sepulta est.

A.Ch.M.C. Libro dei marti vol. 43, anno 1773 - 1775, atto n. 52

DOCUMENTO n. 38

1776, 18 gennaio, IX indizione

*I rettori dell'oratorio del SS. Rosario pagano onze 134.12.5 a maestro Giuseppe Guarneri, per avere demolito e ricostruito la volta, aggiustato l'arco ed avere sistemato la muratura dall'interno e dall'esterno*

Die decimo ottavo januarij nona indizionis

Millesimo septingentesimo septuagesimo sexto

Magister Joseph Guarneri stucchiator nastrum murarius m.n.c.c.n. vig. e presentij stipulante et fatij habuisse et recepisce a mastro Michelangelo Garifo della terra di Ciminna m.n. e presente et stipulante onze centum triginta quator, tarenos duodecima et gr. quinque p.g. in pecunia numerata de contanti Et sunt onze 134.12.5 p.g. sup.e confessa [...] eius magisterio quam per prezi et alij per cum solutij et [...] per infratto at-

tractu illij personij [...] attrattus [...] et alij magisterij murarij manualibus et servientibus in acconcies venerabilij Ecclesia oratorij SS. Rosarij huius predicta terra et detto in avere fatto dirrupare il dammuso del detto oratorio, e farlo nuovo, aver alzato le mura della fabbrica, ed alzato il dammuso nuovo, aver aggiustato l'arco, aver fatto il tetto, seu copertizzo nuovo, ripigliato il muro di detto oratorio, vicino della chiesa di S. Domenico, e della nedeà di tutto detto muro sdrruparlo, e farlo nuovo, aver aggiunto fabbrica nelle mura dentro la chiesa, aver rifatto il latterino et per alij acconcis et reparattibus necessarij et rathij [...]

Segue la lista dei materiali e manodopera.

Testes: Notari Vitus Antoninus Cottone, et Notari don Cajetano Cottone  
Per actij mej notari don Franciscus Trapani Ciminna

A.S.T.Im. Fondo notai defunti Notaio Francesco Trapani, vol 6049 (1783-1786) c. 305 minute. Esito fatto da Benedetto Scimeca governatore della compagnia del SS. Rosario fatto nell'anno XV e l'indizione 1766 - 1767

#### DOCUMENTO n. 39

1776, 12 marzo, IX indizione

Giuseppe Guarneri e Francesco Cascio ricevono dal sacerdote don Michele Cascio onze 43.20.5, per avere costruito una gebbia nel giardino del reverendo nella C.da di san Ciriaco

Die duodecimo martij nona indizionis

Millesimo septingentesimo septuagesimo sexto

Magister Joseph Guarneri et magister Franciscus Cascio fabrimurarij huius terra Ciminna m.n.c.c.n. vig.e presentis stipulante dixerit et fatenti habere not. per eo stipulante et don Michaelae Cascio ad nte me not. per eo stipulante et per manus Rev: Sac: S.T. Dottoris don Calogero Cascio ejus frij m.n. et presentij stipulantij et sol.ntij onze quadraginta tres tarenos viginti, et gr. quinqes et sunt divi onze 43.20.5 p.g. sup.s confessi tal pro eorum resp.ve mercede oc mercede ob ej soluta corum aljra antibus manualibus oc per pretio infrascripti attractus, et materialis per esemp.ti ut ditti per avere fabricato due gebbie novamente nel giardino del detto di Cascio esistente in questa territorio e contrada di S. Ciriaco seu dello Scorsone, vicino la terra degli eredi del fu Luciano Piraino, vicino la terra di Domenico Graziano enfiteuta della Ven: cappella del SS. mo Sacramento, vicino li mulini nominati del Leone, e del Monastero, vie pubbliche da tre lati, ed altri confini quali due gebbie sono situate, una nella parte superiore del detto giardino, e l'altra vicino la casa esistente nel medesimo giardino siccome pelle somme cause rate infratte cioè:

|                                                                                                              |            |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| In primis per prezzo, e delatura a tari ventiquattro carrozzate di calce per n° dieci carrozzate e salma una | onze 8.3   |
| item per prezzo di n° dieci salme di puzzolana a tari ventuno colla delatura                                 | onze 6.19  |
| item per prezzo, e delatura a tari tre e gr. quattro salma di salma gesso                                    | onze 2. 17 |
| item per prezzo, e delatura di Nà 60 pezzi a gr. sei per uno                                                 | tari 18    |
| item per prezzo e delatura canne 6 di numero canne 6 di                                                      |            |

|                                                                                  |              |
|----------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| pietra                                                                           | onze 1. 28   |
| item per delatura di arena                                                       | onze 2. 7    |
| item per lavatura di fossi                                                       | onze 1. 23   |
| item per prezzo a tari 6 rotoli di rotoli 3.6 di cotone per la colla dell'acqua  | tari 21      |
| item per prezzo di rotoli 32 olio per detta lagGINE                              | onze 1. 17   |
| item per prezzo di n° 1200 mattoni a tari 10 centinaio                           | onze 4. 2    |
| item per prezzo di canne 12 di catusj a tari 1.15 canna                          | tari 16      |
| item per trasporto di ciache                                                     | tari 6       |
| item per templare la calce                                                       | tari 10      |
| item per n° 37 giornate vacate a essi confidenti e loro manuale                  | onze 11. 3   |
| item per n° 20 giornate a tari 2.10 giorno vacate d'altro ajutante straordinario | tari 24      |
| item per levarsi lo sterro                                                       | tari 15      |
| in tutto                                                                         | onze 43.20.5 |

Juraverunt Undej

Testes: don Joseph Cangialosi, et don Franciscus Pirajno

A.S.T.Im. Fondo notai defunti Notaio Gaetano Maria Cottone, vol 5982 (1775-1776)  
c. 415 minute

#### DOCUMENTO n. 40

1776, 6 maggio, IX indizione

Atto di matrimonio di Leone Luca Guarneri, figlio di Onofrio e Rosa Pecoraro

Anno Domini Die 6 maij IX indizionis 1776

Denuncibus prestij S.R.S.R.E. et cautes S:T:C: ing. Missarum solemnna 3/bus continuuj diabus festivis S.t.25:28: aprilij et 1 eius de pro matrimonio mastri Leoluca Guarneri innubi filium. quondam Onufrij et vir Rosa Guarneri et Pecoraro olim jugali h.c. cum Antonia Maniera innuba filia. mastri Francisci et quondam Paula Maniera et Milazzo olim jugali h.c. et nullo detecto impedimento Ego S:S:T: P:D: Blasius Ortuleva C:S: de licenzia Reverendi decani matrimonio coniunxi coram don Bernardo Cammarata et marco Terrano et eodem die de licenzi qua S.a a me benedixi.

A.Ch.M.Co. Libro del matrimonio vol. 17, anno 1764 - 1782, c.177

#### DOCUMENTO n. 41

1777, 15 febbraio X indizione

Giuseppe Guarneri e Nicola Orlando ricevono dal Sacerdote don Giuseppe Sclafani onze 52.14 per lavori di stuccatura e rifiniture nella di propria abitazione

Die decimo quinto febrarij decima indizionis

Millesimo septingentesimo septuagesimo septimo

Magister Joseph Guarneri, et magister Nicolaus Orlando m.n.c.c.n. unum quis eorum



pro infra ratha et portione vig.e sp.e d.nti, et fatj hasse et recepisce a dev: Sac: A.M. D. re don Joseph Sclafani m.n. et presente, et stipulante onze quinquaginta duas et tarenos quatuadecima p.g. in pecunia de contanti hoc est Reces de Guarneri onze triginta et d. nti rentes.

Et sunt dette onze 52.14 sub.r resp.ve ut supra compresa pro illis met. d.ij de Guarneri, et Orlando per dum de Sclafani eij resp.ve debiti tam pro eorum mercede, quam pro pretio infrascripti, attractus in detta scientes resp.ve ut oss.r aretenus, et obique in strumento contracti, et conventi et d.r per avere fatto cioè detto Guarneri, al quale spettano le dette onze trenta, la volta finta del camerone sito, e posto in questa terra, e contrada delle Bottighelle si suso, e nella casa della propria abitazione del detto di Sclafani, e q.ti, quale volta finta fu fatta coll'ossatura di legname di pioppo incerchiato, zaffiato sopra e sotto di gesso; per avere fatto l'ossatura dell'arcova coll'intilerata di mezzi ginelli spaccati; per avere fatto li tabijttoni di mazzacani, e gesso; per avere fatto la volta finta della detta arcova coll'ossatura di legname di pioppo, incerchiata e zaffato sotto e sopra di gesso; per avere fatto due camerini colle suffitte a lato di detta arcova, intravate con mezzi ginelli sani e formate colli cannizi, zaffati sotto, e sopra di gesso; come pure per avere stucchiato la detta arcova, e camerone; e per avere imbiancato con gessi e latte di calce li detti due camerini; e per avere fatto un guardaroba nel medesimo camerone; siccome ancora per avere fatto la volta finta nel camerino contiguo e colla a detto camerone, coll'ossatura di legname di pioppo; per avere fatto l'arcova piccola in esso coll'ossatura di legname di pioppo, e tanto la volta, quanto l'arcova incerchiate, e zaffate sotto, e sopra di gesso; e per avere fatto un piccolo retrocamerino dietro la detta arcova, separato con un tabiettone coll'ossatura di mezzi ginelli spaccati fabricato di mazzacani, e gesso; per avere fatto un piccolo guardaroba sotto la finestra del detto camerino; per avere stucchiato detto camerino, ed arcova; e per avere imbianchito il detto retro camerino con gesso, in tutto per attratto e magisterio, come si disse di patto onze 30. D. ces que vero de Orlando cum spectant ditte onze 22.14 pro pretio attractus, et pro magisterio exacto, et accordio et supra in [...] de Sclafani, et d.um de Orlando ut d.r delle seguenti aperture, cioè: due porticelle a due grossezze scorciate di palmi 7 e palmi, ed oncie due, nella parte interna dell'arcova grande, cioè un catinacciolo per ogn'uno, e di palmi 7 ed un terzo, e palmi tre ed un quarto per li due camerini di detta arcova con sue fascie alla moda con due scaffì uno per ogni una e quattro pomi di rame, cioè due per ogn'uno, una portiera a tra grossezze di palmi 9 e palmi 4 per il guardaroba con sua fascia, con due succhieri di ferro, e scoppo con due pomi di rame, una reole per detto scoppo, e l'altro finto; un finestronello finto di palmi 10 e 5 con fascia, e con due pomi di rame; per avere modernizzato il finestrono reale cioè con averlo voltato, e guarnito, e fattogli pure la fascia con suoi succhieri di ferro, e scoppo con due pomi di rame, e due catinaccioli, che lo tengono fisso, quando si apre; la vetrata di 10 e 5 con due succhieri ai piedi, e un succhiero d'intesta alla spagnola, e due ganci, che tengono fisse le due tende di detta vetrata, per non rompersi; li vetri della medesima, quali vetri in tutto ascendono a n° 160; una porta di mezzo del camerino di palmi sette, e quarti tre, e palmi 4 a due grossezze colla fascia nella porta del camerino con due succhieri di ferro, e scoppo con due pomi di rame; una finestra di detto camerino di 4 e 10 con sua fascia, cioè palmi 6 d'altezza, e 4 di guardarobba al di sotto a tre grossezze, con due portellini, e tilari di vetrate con numero 12 vetri con due succhieri di ferro, scoppo con pomo di rame, e quattro catinaccioli, cioè n° 2 per detti pomelli con pomi di rame, e due per la finestra, ed una toppa, e due gancetti per il guardarobba come pure col tilaro, che corrisponde fuori, dove va ad incassare detta finestra, quando s'apre; e finalmente due porticelle di palmi 17 e palmi 2, ed oncie 2 nella parte interna

dell'arcova piccola di detto camerino a due grossezze scorciate con due catinaccioli e due pomi piccoli di rame; in tutto per attratto e magisterio, come si disse di patto onze 22.14 Qua in totum summam capiunt d.rum onze quinquaginta deodecim e tarenum quatuadecima. onze 52.14

Juverunt Undej

Testes: don Joseph cangialosi, et don Francescus Pirajno

A.S.T.Im. *Fondo notai defunti Notaio Gaetano Maria Cottone vol 5983 (1776-1777)*  
c. 341 minute

#### DOCUMENTO n. 42

*1778, 16 ottobre, XII indizione*

*Atto di battesimo di Onofrio Guarneri, figlio di Leoluca e Antonia Maniera*

Anno Domini Die 16 octobrij XII indizionis 1778

Ego Sacerdote don Septimus Musolino de licenzia qua Supra baptizavi infantem natum hoc mane hora 9 cum dimidia circiter et mastro Leoluca et Antonia Guarneri et Mariera jugali h.e. cui imposetum nomen Onuphrius, patrini fuere mastri Joseph et Caetana l'Amiata jugali h. civitatj

AChMCo. *Libro del battesimo vol. 41, anno 1774 - 1779, c. 380*

#### DOCUMENTO n. 43

*1778, 20 dicembre, XII indizione*

*Giuseppe Guarneri riceve dai rettori della chiesa di san Giuseppe per onze 83, tari 19 e gr. 10 per demolire, ingrandire e stuccare la sacrestia della chiesa*

Die vigesimo decembris diodecimo indizionis

Millesimo septingentesimo septuagesimo ottavo

Magister Joseph Guarneri fabermurarius huius terra Ciminna m.n.c.c.n vig.e presentij spe d.t et fatej hab.e et recepisce a Rectoribus venerabilis ecc.a s. Joseph obrij predicta terra et per manus Rev: Sac.tij S.F. D.rij D. Calogero Cascio dep.rij ingra m.n. et [...] p.ntij stipulantij et ut infra sol.ntij uncias octuagintatres, tarenos decem et nove, et gr. decem partis in pecunia et p.tis in [...] materialium p. dos rectores emptorum pro aff.u infrascripto et, partim in mercedem dietarum vacatarum alij operaij qui infrascripto edificio operam navabunt et vis diversorum contrattum per acta mea rogatorum diebus per q.bus per ut d.t respons et sunt d.i onze 83.19.10 sup.s conf.i [...] pro mercede d.i conf.tis, et mercede per eus soluta alij operaij quam per pretio infrap.ti attrattus et materialij emp.ti fam per dum conf.tes quom per dos rectores computati ad nomen d.i conf.tis ut ditti per avere fabricato novamente la sagrestia della detta ven: chiesa, nel vano della stradicella interstizio della detta ven: chiesa, e della casa di Tommaso Pollaci che saliva dalla porta falsa della detta ven: chiesa alla strada di sopra strada di processione situata sopra il campanile della detta ven: chiesa dalla parte si va alla maggiore chiesa, alla piazza delle bottighelle di sopra, e dalla strada longa con ristauraro la casa del detto di Pollace della quale si dovette rovinare la ciminia, tarlato la soggiogazione del fumo che sovrastava alla detta sagrestia nova, colle avendosi rifabricato in altra parte della casa del detto di Polace la detta ciminia, forno siccome per avere chiuso



con muro nuovo il rimanente della detta stradicella, che avanzava al disopra della detta sagrestia nuova, qual rimanente di stradicella già chiusa, si unì colla sagrestia vecchia della detta ven: chiesa( della quale se ne tagliò prima una porticella per comodo del passaggio per sonate le campane) e se ne formò una casa terrana ben grande con suo tetto nuovo, ed altri comodi, e finalmente per avere riformato, ed accomodato con gissotti, pezzi e mezzi pezzi la detta strada di processione esistente sopra la detta ven: chiesa per dare il giusto pendio all'acqua piovana per non cagionare umido alle dette fabbriche nuove della detta ven: chiesa oc per summis, rat.his, et consis infrascriptis vid.t

|                                                                                            |               |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| in primis per prezzo, dilatura e dogana di due tratti di travi da Termini                  | onze 2.12     |
| item per prezzo di n° 15 travi di pioppo                                                   | onze 4.15     |
| item per prezzo, e politura di 40 fasci di canni                                           | onze 1.14     |
| item per fasciare dette travi tari 8                                                       |               |
| item per prezzo di rotoli 1.3 di spago tari 3.15                                           |               |
| item per prezzo e dilatura a tari 5.10 di onze 31.4 di pietra                              | onze 5.22.10  |
| item per prezzo e dilatura di n° 160 pezzi                                                 | onze 1.21     |
| item per prezzo e dilatura di n° 3000 canali                                               | onze 5        |
| item per prezzo e dilatura di n° 700 mattoni                                               | onze 1.11     |
| item per prezzo di una porta per li luoghi comuni e di una grata per detta sagrestia       | onze 1.4      |
| item per prezzo e dilatura di 370 carichi d'acqua                                          | onze 1.25.10  |
| item per prezzo di n° 92 giornate vacate da esso confitente, e suo manuale a tari 7 giorno | onze 21.2     |
| item per n° 50 giornate di manuali straordinari                                            | onze 4.5      |
| item per prezzo e dilatura di salme 104 gesso a tari 3 salma                               | onze 20.12    |
| item livare lo sterro della detta strada                                                   | onze 4.8      |
| item per n° 40 pezzi, e n° 120 mezzi pezzi                                                 | onze 1        |
| item per dilatura di gissotti per servizio della detta strada onze [.....]                 |               |
| item per lavare la detta strada per dare il pendio all'acqua                               | gr.10         |
| item per prezzo di salciati fatto nella detta strada                                       | tari 11.5     |
| item per mercede di esso confitente e suo manuale per avere accomodato la detta strada     | onze 3.11     |
| in tutto                                                                                   | onze 83.19.10 |

testes: don Joseph Cangialosi, et don Francescum Pirajno

A.S.T.Im. Fondo notai defunti Notaio Gaetano Maria Cottone, vol 5985 (1778-1779)  
c. 293 minute

#### DOCUMENTO n. 44

1780, 26 giugno XIII indizione

Pagamento di onze 11.18.8 a Giuseppe Guarneri, da parte dell'Univertità di Ciminna, per realizzare un tratto di strada che conduce dalla pubblica piazza fino alla porta di S. Gerando

Die decimo sexto junij decima tertia indizionis



Magister Joseph Guarneri faber murarius huius terra Ciminna m.n.c.c.n vig.e presentis stipulante et fatj la [...] et recepisce a don Francesco Maurici tesoriere Universitatis huius terra habente me notaro [...] stipulante onze undecim tarenos decem etocto, gr. Octo p.g. in pecunia ut detti [...]

Et sunt onze 1118.8 p.g. sup.s confidenti alijs [...] per hum Universitatem [...] detto confidenti tam eius mercede, et mercede de [...] saluta infrascriptis personis [...] inf.ri attractu ut [...] per avere in parte selciato dinparte terrapiantato a gissotti cole sue catene proporzionate la strada che dalla pubblica piazza conduce alla Porta di S. Gerardo prinipiando dall'aromataria di don Giovanni Gargano ad arrivare sino alla casa del Rev. don Domenico Sganga siccome per aver

In primis per n° 15 giorni di n° 166 ragazzi er avere trasportato il sterro dalli casalini dell'Università nella sudetta strada

onze 6. 3. 15

item per n° sei giorni vacati dal detto mastro Giuseppe Guarneri per sua mercede di avere assestato e farsi il selciato della sudetta strada

tari 24

item per n° sei giorni e menzo vacati da mastro Onofrio Urso per avere fatto detto selciato in detta strada

tari 26. 2

item per quattordeci giorni, e menzo vacati da un manuale soverchione per avere ammatassato i gissotti sopra il salciato per aggiustarlo

onze 1. 3. 5

item per due giorni vacati da Ciro Restivo

tari 4

item per avere le sue vetture trasportato la pietra dalli sudetti casalini in detta strada per farsi le catene al sudetto scalino

tari 7. 10

item per n° 12 giorni vacati da Vito Lombardo sardo per avere sterrato nelli casalini dell'Università, e dar carico alli sudetti ragazzi che leveranno detto sterro

onze 1

item per n° 12 giorni, e menzo vacati da mastro Giuseppe Urso per sua mercede in avere tutte le catene al salciato, ed aggiustato i gissotti sopra il salciato

onze 1. 7. 10

item per prezzo di cartelli, e loero di fesi

tari 3. 6

Quod [...] partita in totum summam

capiunt [...] onze undecim tarenos decem etocto et gr. octo onze 11.18.8

Juravit Unde]

Testes: don Franciscus Gangi, et Antoninus La Spisa

A.S.T.Im. Fondo notai defunti Notaio Vito Antonio Cottone, vol 6068 (1778-1790) c. 321 minute

## DOCUMENTO n. 45

1780, 30 agosto, XIII indizione

Giuseppe Guarneri riceve dal Reverendo don Giuseppe La Spisa, procuratore della

*chiesa di san Giuseppe, onze 68, tari 12 per aver stuccato il cappellone dell'altare maggiore e la volta della chiesa*

Rev: don Giuseppe La Spisa procuratore della venerabile chiesa del Patriarca san Giuseppe di questa terra di Ciminna, vi si fanno buoni a vostri conti onze sessantotto e tari duodici quali d'ordine nostro avete speso, e pagato in avere ristorato e ritoccato li stucchi della nostra medesima chiesa dal cappellone sino tutto il dammuso, cornicione, cappella del patriarca S. Giuseppe due latterini e cioè per attratto e magisterio pagato a mastro Giuseppe Guarneri sono cioè onze 60 per attratto, e magisterio della sudetta fatica di tanti convenuti in forza dell'alberano firmato dal medesimo Guarneri e rettori della medesima chiesa, onze cinque di mercede ed ulteriore fatica in avere lavorato li due ovate nel cappellone e il frontespizio sotto il quadro del altare maggiore del nostro patriarca ed onze tre, e tari duodeci regalati al sudetto di Guarneri per fatighi ulteriori in detto stucco e per il circolari delle finestre di detta chiesa, che recuperandone caute-la pubblica si faranno buoni i vostri conti in Ciminna li 30 agosto XIII indizione 178-0...onze 68.12

F.to D. Antonino Bella procuratore delli rettori, Francesco e Tommaso Pollace, Vito Mauro, Giuseppe Passantino, Domenico Lo Menzo, Pietro Faucella, Vito La Spisa  
Sub die 16 novembrij III indizionis 1784 not. Cottone, minute atti miei.

A.S.T.Im. *Fondo notai defunti Notaio Gaetano Maria Cottone, vol 5991 (1785-1786)*  
c. 359 minute

#### DOCUMENTO n. 46

*1781, 25 agosto, XIV indizione*

*Mandato di pagamento del Reverendo don Giuseppe La Spisa procuratore della Chiesa di Giuseppe, di onze 18. 24.19 a Giuseppe Guarneri per lavori di muratura e stuccatura nella chiesa*

Il Rev. sac.te don Giuseppe La Spisa procuratore della Ven.le chiesa del Patriarca san Giuseppe di questa terra di Ciminna, vi si fanno buoni nostri conti onze 18, tari 24 e grana 19 che d'ordine nostro avete speso e pagato in tutte l'occorrenze straordinarie per causa del stucco e fabbriche che hanno lavorato in detta chiesa per avere ingrandito nel muro antenori di detta chiesa sopra la porta, in avere aperto li due latterini, in chiudere la porta del ciborio delle monache, aver fatto, ove si aprì la nova grata del ciborio, e la volta della sacristia vecchia e il latterino vecchio, ed altri occorrenze in detta fabbrica e sono per l'infrascritte cause cioè:

in primis per prezzo di calce di san Martino onze 6.26.3 della somma di onze 11.20.3 stante onze 4.24 essere stati bonificati da mastro Giuseppe Guarneri obbligato a lavorare detto stucco di calce di termini e per elezione di detti rettori lavorato di calce di san Martino onze 6.23.3

per prezzo di n° 150 pezzi onze 1.15

per prezzo di salmi 17.8 gesso onze 1.16.10

per patto obbligatorio per detto gesso tari 1

per custodia per la consegna di detto gesso tari 4

per acqua tari 11.6

per trasporto isterro tari 13

per n° ventotto giornati di mastri a tari 4.10 e n° 38 di manuali a tari 2.10 giorno in

tutto onze 7.12

per prezzo della porta piccola della sacristia tari 16

che recuperandone cautela pubblica si fanno buoni i vostri conti

Ciminna li 25 agosto XIV indizione 1781 onze 18.24.19

F.to Dott. don Calogero Cascio deputato

don Antonino Bella da parte delli rettori: Francesco e Tommaso Pollaci, Vito Mauro, Giuseppe Passantino, Domenico Lo Menzo, Pietro Facella e Vito La Spisa, e di loro ordine

A.S.T.Im. *Fondo notai defunti Notaio Gaetano Maria Cottone, vol. 5991 (1785-1786)*  
c. 370 minute

#### DOCUMENTO n. 47

1781, 29 agosto, XIV indizione

*Atto di battesimo di Teodoro Guarneri, figlio di Leoluca e Antonia Maniera*

Anno Domini Die 29 augustj XIV indizionis 1781

Ego Sacerdote don Joseph La Venuta de licenzia qua Supra baptizavi infantem natum hoc nocte 5 cum dimidia circiter et mastro Leone luca et Antonia Guarneri et Manera jugali h.c. cui impositum et nomen Theodorus, patrini fuere don Fidericua et don Emanuela Milone h.c.

A.Ch.M.Co. *libro battesimo vol. 42, anno (1779-1783), c.157*

#### DOCUMENTO n. 48

1782, 7 gennaio, XV indizione

*Pagamento di onze 36 del Beneficiale don Giuseppe Sclafani, a Giuseppe Guarneri, per la stuccatura della chiesa di santa Rosalia fuori l'abitato di Ciminna*

Die septimo ianuarij decimo quinta indizionis

Millesimo septingentesimo ottuogesimo secundo

M.ro Joseph Guarneri stuccatorius civis b.us terra ciminna ob diuione uxoris m.n.c.c. n. vig.e pontis [...] d.t et facis hab.e et recep.e a Rev: Sac: A.M. D.re don Joseph Sclafani v.di Benef.le ven: Ecc.a S. Rosalia exstentis exstramenia huius p.tta terra m.n. et p.n.te et stip.te onze triginta sex p.g. in pec.a in diversis vicibus temp.sus et partitis, de p.bus sialia apparent pp.e [...] privata caula non intelliganti gemirata sid in presenti inclusa ut d.ti [...]

Et sunt dette onze 36 p.g. sup.s conf.a tam pro eius mercede et mercede per eum solurarius adiuu.ti man.li oc pro pretio, dogana et delatura totius trabum circulum, orundinum tegularum lavarum, et oliarum per cum emptorum ditti per avere fatto volgarmente dicendo a muzzo gli infrascritti servigi, fabriche, e stucco nella detta venerabile chiesa di S. Rosalia esistente fuori l'abitato di questa sudetta terra nella pubblica strada che discendendo dal venerabile convento dei PP. Cappuccini e conduce alla contrada di Faciana, avendo primieramente diroccato il dammuso vecchio e coverticcio della detta chiesa, che eran fracassati ed averli rifabricati coll'antica meccanica, cioè il dammuso finto con due furme di legname ben inchiodate, e il coverticcio con le sue travi e



canne ingorgiolate di gesso, e coverte di tegole, siccome per avere stucchiato internamente il cappellone sudetto fino all'arco maggiore inclusive con suoi rispettivi adornamenti, avere novamente fabricato l'altare con suoi scalini, ed averli stucchiato, avere ammadonato tutto il cappellone sudetto, cioè la predella dell'altare, e scalino dell'arco maggiore con mattoni di valenza ad onda e tutto il restanti con mattoni quadretti di questa. Avere posto una portiera nova alla porta della sagrestia, formata detta portiera di tavole viniziane a tre grossezze con sua muscatura chiave. Avere di pianta fabricato e formato un aquedotto profondo palmi uno sotto il pavimento della nave della detta chiesa, contiguo al muro laterale della detta nave dalla parte di sopra, alzato pro il muro esteriore del detto aquedotto all'altezza del detto muro laterale della nave, e quinti coverto il tetto del detto aquedotto con sue canne travi, e tegole ad aget di liberarsi il detto muro laterale della terra, che lo soverchiava e dall'umido che lo rovinava, aver architettato sull'alto del detto aquedotto cinque circoli, o sian'occhi, affin di ricevere la sua ventilazione, ed avere in dette cinque circoli situate cinque grate di legno ben forti per impedire l'ingresso di detto aquedotto e finalmente avergli lavorato il selciato adorno per difesa dell'acqua piovana. Aver posto un bordone di legname nel coverticchio della nave della detta chiesa, aver stucchiato tutta l'anzidetta nave dal cornicione sino al pavimento previo l'aggiustamento delle mura quali erano oblique e finalmente per avere murato nella parte di dentro del fondo della detta chiesa attorno la porta maestra, tutte le fisure e quindi aver passato di latte di stucco non meno il detto fondo di chiesa, che il tetto della nave fino al cornicionello, da dove comincia la struttura di stucco, et non alij.

Juravit Under

Testes: don Antoninus Bella, et Joseph Bruno

A.S.T.Im. *Fondo notai defunti Notaio Gaetano Maria Cottone, vol 5988 (1781-1782)*  
c. 307 minute

#### DOCUMENTO n. 49

*1784, 12 aprile, II indizione*

*Atto di battesimo di Onofrio Gioacchino Guarneri, figlio di Leoluca e Antonia Maniera*

Anno Domini Die 13 aprilij II indizionis 1784

Ego P. F.r Bonaventura a Panormo Ordinis Reformatorum S:P: Francisci S.T.L. et Guardianus Conventus S.M. Jesus baptizavi infantem natum hodie hora 19: da licenci qua Supra et mastro Leoneluca et Antonia Guarneri et Maniera jugali h.c., cui imposetum et nomen Onufrij Joachinus, patrini fuere notari don Joachino et Liboria Pomara consonbrini innu.ri h: c:

A.Ch.M.Co. *Libro dei battesimi vol. 43, anno 1783 - 1791, c. 42*

#### DOCUMENTO n. 50

*1785, 29 marzo, III indizione*

*Atto di morte di Onofrio Guarneri, figlio di Leoluca e Antonia Maniera*

Anno Domini Die 29 martij III indizionis 1785

Onuphricus infani filius mastri Leonij Luca et Antonia Guarneri jugali h:c: obijt sep.  
in N.I.M.C.E.

A.Ch.M.Co. *Libro dei morti* vol. 20, anno 1785-1796, c. 4

DOCUMENTO n. 51

1785, 5 maggio, III indizione

*Madre superiora del Collegio di Maria, Suor Maria Giuseppa Gentile, paga onze 17-7.7, a congruaglio delle onze 327.14.7, a Giuseppe Guarneri, per avere ricostruito il Collegio*

Die vigesimo secundo maij tertia indizionis  
Millesimo septingentesimo octagesimo quinto

Magister Joseph Guarneri murarius huius terra Ciminna m.n.c.c.n. stipulante, et fatj, habuisse, et recepisce a Reverenda Madre sorore Maria Josepha Gentile superiora venerabilij collegij Maria huius terra ab.nte me notaro [...] stipulante, et per manus sororij Maria Vincentia Gentile Burgaria ditti venerabilij collegij Maria m.n. et presentij, et [...] de [...] liberj ipsius venerabilij collegij seu et int.bus redditum anni 2° indizionis 1783 et 1784 onze centum decem et septem tarenos quordecima, et gr. duas p.g. in pecunia minutata de contanti et ad complimentum onze centum septuaginta septem tarenos 7 computatij reliquij onze 60 per d.um de Guarneri a detta reverenda matre superiora me notaro [...] stipulante habitij, et recep.tij in pecunia de contanti q.te apoca ad iecta in utero infrascritti contrattum obligatorij ut ditti rens.

Et sunt ditte onze 177.7 in pecunia [tarlato], et comprehensa ad bonum computum [tarlato] onze 327.14.7 per detta matre superiora detto de Guarneri debitarum pro attrattu, et magisterio illius novi edificij in detto collegio per dum de Guarneri facere obligati et per contrattum obligatorij in actij mei infrascritti notaro die undecimo aprilij 3° indizionis 1785 ad quem hab.ri rel.o

Juravit, Undej

testes: don Francus Giardina, et don Petrus Majorca

A.S.T.Im. *Fondo notai defunti Notaio Giuseppe Landolina* vol 5950 (1784-1785) c. 525 minute

DOCUMENTO n. 52

1786, 22 gennaio, IV indizione

*Atto di battesimo di Paola Guarneri, figlia di Leoluca e Antonia Maniera*

Anno Domini Die 22 januarij IV indizionis 1786

Ego Canonicus coad.ri don Leolucas Canzoneri baptizavi infantem heri natum hora 22 circiter et mastro Leone Luca et Antonia Guarneri et Maniera jugali h.c. cui impositum et nomen Paula, patrini fuere Leolucas et Maria di Giovanni jugali h: c:

A.Ch.M.Co. *Libro dei battesimi* vol. 43, anno 1783 - 1791, c. 174

1787, 28 febbraio, V indizione

*Si pagano onze 65. l. 11 a Giuseppe Guarneri, per avere realizzato il tetto della chiesa di Santa Maria della Raccomandata e aver preparato il materiale per la cupola "seu volta finta"*

Die vigesimo octavo febrarij quinta indizionis  
Millesimo septingentesimo octogesimo septimo

Magister Josphes Guarneri cap. mag.r fabrorum murarium huius terra Ciminna m.n.c. c.n. vig.e presentis stipulantes et fatj hab.e et recepisce a Rev: Sac.te S.T. D.re don Joseph Brancato Beneficiale ven.le Ecc.a S. Marie di Raccomandata et per manus Rev: don Viti Giarrizzo deputarij ut infra m.n. et presentis stipulantis et sol.ntis onze sexaginta quinqi, tarenos unum et gr. undecim p.g. in pecunia de contanti. et sunt ditti onze 65. l. 11 tam per mercede ditti confidentis, et mercede per cum soluta infrascrittis operaius oc pro pretio infrascritti attrattus, et materialis per eum [...] ut ditti per avere fatto il coverticcio della detta ven: chiesa della Sig.a della Raccomandata esistente in questa terra e contrada delle Boccherie vicino le case degli eredi di don Giorgio di Dado e Vito Caeti, cortile strada pubblica ed altri confini, nec non per attratto della cupola seu volta finta che dovrà farsi nella detta chiesa, quale stante la malattia pernicioso del detto Beneficiale non si è attualmente proseguito a farsi oc per summis cousiset rathis infrascrittis detti servizionis infra ditti de Guarneri vid.t. Testes: don Antonino Bella et don Francesco Paolo Lucca.

*Nota delle spese fatte per il coverticcio fatto, e cupola da farsi nella ven: chiesa della Sig.a della Raccomandata in quest'anno V indizione 1787 per mano di me infrascritto capo mastro cioè:*

|                                                              |      |          |
|--------------------------------------------------------------|------|----------|
| Compra di legname in Palermo per n° 6 pezzi di               |      |          |
| quadralini di castagno di 3 tratti e 2 tratti                | onze | 2. 4     |
| delatura di detti 2 vetture                                  | tari | 26       |
| per n° 8 scalandronati di mezzi ginelli a tari 3 la          |      |          |
| scalandronata                                                | onze | 1. 2. 18 |
| per scortare detta legname                                   | tari | 2        |
| per un giorno di Guarneri per andare a comprare detta        |      |          |
| legname, e vettura                                           | tari | 10       |
| per compra n° 30 rotoli di chiodi novantini palmarizzi       |      |          |
| e palmarizzotti a tari 2 rotolo                              | onze | 2        |
| per trasportare dei alla locanda, e portarli in Ciminna tari |      | 5        |
| per compra di legname di pioppo per furme, tavole per il     |      |          |
| nuovo dammuso e fare serrare detti                           | onze | 4. 24    |
| per caricare detti tavole numero 130 del fondaco             | tari | 14       |
| per assistenza, e compra di legname dal detto di             |      |          |
| Guarneri giorni 3                                            | tari | 10       |
| per compra di cordi in Palermo, ed in Ciminna si ha spesi    | onze | 2. 6     |
| per comprare un albero di noce al molino del SS.mo di        |      |          |
| lunghezza anni 44 pezzo                                      | onze | 2        |
| per tagliarlo facciarlo e trasportarlo                       | onze | 3. 10    |
| per n° 100 salmi di gesso a tari 3 salma inclusa la dilatura | onze | 10       |



|                                                                                                                                                                                                             |               |        |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|--------|
| per guardia di esso gesso                                                                                                                                                                                   | tari          | 8      |
| per giorni quattro di una vettura per caricare mazzacani della Porta a tari 5 il giorno                                                                                                                     | tari          | 20     |
| per numero 13 canni di pietra, cioè canni 4 di gesso, e canni 9 di pietra leggja quella di gesso fatta e portata                                                                                            | tari          | 26     |
| per quella legia fatta e portata                                                                                                                                                                            | onze 2.       | 12     |
| per giorni quattro di mastro Domenico Mangone palermitano per acconciare il ponte, e demolire il covertizzo, impostare li canali insieme con mastro Onofrio Ribaudo li due mastri giorni a tari 5 il giorno | onze 1.       | 10     |
| per altri quattro giorni di un mastro palermitano che fatigò insieme con li sudetti a tari 3 e gr.10 il giorno                                                                                              | onze 14       |        |
| per una vettura che portarono il mastro e manuale di Palermo                                                                                                                                                | tari          | 10     |
| per carriere la legname per acconciare li ponti e tavole di san Vito 2 manuali giorni 2                                                                                                                     | tari          | 9      |
| per quartarelli, scupe, cartelli, e sapone                                                                                                                                                                  | tari          | 3.16   |
| per andare a termini, e locare il capo, e la taglia per tirare lo pezzo della noce, mastro Onofrio Ribaudo                                                                                                  |               |        |
| per andare a Termini un giorno                                                                                                                                                                              | tari          | 5      |
| per tre vetture un per lo detto di Ribaudo e due per lo capo e taglia e loghero di detti                                                                                                                    | tari          | 12     |
| per andare di bel nuovo il capo a Termini, e taglie di vettura                                                                                                                                              | tari          | 8      |
| per loghero di capo e taglie                                                                                                                                                                                | tari          | 21     |
| si pagano a mastro Salvatore Taihi per acconciare la tina                                                                                                                                                   | tari          | 6      |
| per acconciare la currula                                                                                                                                                                                   | tari          | 1      |
| si paga a mastro Vito Arena per addrizzare li chiova vecchi, ed altri perni, che mancarono                                                                                                                  | tari          | 6      |
| per serrare 28 mezzi ginelli a mastro Onofrio                                                                                                                                                               | tari          | 5.12   |
| per una torzata di mastro e manuale                                                                                                                                                                         | tari          | 6. 5   |
| per comprare un travo che manca al copertizzo                                                                                                                                                               | tari          | 6      |
| per delatura di 2 cimali che servirono per il detto copertizzo                                                                                                                                              | tari          | 2      |
| per calce per li irmiciati e metterli nelli bocchini di detto irmico                                                                                                                                        | tari          | 2      |
| per tre pezzi di legname canna cordicilla per acconciare lo coperticcio sopra la cappella di immezzo al lato dell'epistola                                                                                  | tari          | 2      |
| si pagano a mastro Vito Giarrizzo per acenne 19 di irmici catusi muti, e noviti                                                                                                                             | onze 1. 5     |        |
| per loghero di capetto, e currula                                                                                                                                                                           | tari          | 15     |
| per n° 1000 di canali prezzo                                                                                                                                                                                | onze 1.20     |        |
| per delatura di detti canali                                                                                                                                                                                | tari          | 10     |
| per levare lo ponte, e restituire la legname                                                                                                                                                                | tari          | 15     |
| acqua 160 carichi a gr.2 e piccioli 3 il carico                                                                                                                                                             | tari          | 19. 10 |
| giorni di mastro e manuali per la legname a mastro Vincenzo Abruscato giorni 14 a                                                                                                                           | tari 4 e gr.5 |        |

|                                                         |                |
|---------------------------------------------------------|----------------|
| il giorno                                               | onze 1. 29. 10 |
| a mastro Salvatore La Spisa giorni 12 a                 | tari 4, e gr.5 |
| il giorno                                               | onze 1. 21     |
| a mastro Onofrio di Urso giorni 7 a tari 4, e gr.5      |                |
| il giorno                                               | tari 29. 15    |
| a Mastro Onofrio Ribauda falegname giorni 8, e mezzo    |                |
| a tari 5 e gr.5 il giorno                               | onze 1. 14. 10 |
| Guarneri giorni 14 a tari 5, e gr.5 il giorno           | onze 2. 13. 10 |
| Manuali                                                 |                |
| mastro Luca Ansalone giorni 14 a tari 2, e gr.5         |                |
| il giorno                                               | onze 1. 1. 10  |
| a mastro Antonino Fortunato giorni 14 a tari 3, e gr.5  |                |
| il giorno                                               | onze 1. 15. 10 |
| Domenico Barone giorni 16 a tari 2, e gr.5 il giorno    | onze 1. 6      |
| Vincenzo Mirrina giorni 17 a tari 2, e gr.5 il giorno   | onze 1. 8. 5   |
| Domenico d'Affrunti giorni 4 a tari 2, e gr.5 il giorno | tari 5         |
| mastro Gabriele Dimatteo giorni 2 a tari e, e gr.5      |                |
| il giorno                                               | tari 4. 10     |
| Francesco Paolo Criscione giorni 6 a tari 2 e gr.5      |                |
| il giorno                                               | tari 13. 10    |
| Pasqualotto giorni 1                                    | tari 2. 5      |
| Mercurio La Priola giorni 1                             | tari 2. 5      |
| per levare lo sterro anettare la chiesa per levare      |                |
| la tila                                                 | tari 4         |
| per li sollenni della soggiogazione e destribuzione     |                |
| al nostro notajo                                        | onze 1. 1      |
| a Sig. Dott. don Gaetano Cottone per la scrittura       | onze 1         |

tutti sommano onze sessantacinque, tari uno e grana undici salve errore  
 Giuseppe Guarneri capomastro. nota qualmente della sudetta spesa rimangono in potere del Beneficiale n° tredici corde cioè 12 sane ed una rotta da quando si alzò il pezzo nec non rotoli sei di chiodi grossi, Nà centotrenta tavole e salme trentacinque gesso quali dovranno servire per la volta seu cupola che si deve fare Giuseppe Guarneri capo mastro

A.S.T.Im. Fondo notai defunti Notaio Gaetano Maria Cottone vol 5992 (1786-1789)  
 c. 346 minute

#### DOCUMENTO n. 54

1787, 27 giugno V, indizione

*Domenico Alonge, Francesco Bivona, Francesco Massaro e Angelo di Miceli della città di Palermo, responsabili delle vie Regie, pagano a Giuseppe Guarneri onze 2 per realizzare un tratto di via regia nella contrada della Chianotta*

Mastro Domenico Alonge, mastro Francesco Bivona, mastro Francesco Massaro et Angelo di Miceli della città di Palermo ed al presente in Ciminna, si obligano con mastro Giuseppe Guarneri a tutto attratto e magisterio delli detti di Alonge, Bivona, Massaro e Miceli, nel tratto decime delle vie reggie esistenti in questo territorio di Ciminna e contrada della chianotta, ciacare n° trenta o quaranta canne di via bene magistrabil-

mente conforme richiede l'arte coll'altezza delli capi strati di palmi uno e menzo quale salciato deve essere ben visto e soggetto alla revisione della persona che sarà destinata dalla Deputazione delle strade regie e finire detti lavori entro il 15 settembre 1787. pro mercede onze 2 per canna. Nell'infrascritto contratto detto Guarneri deve pure comperarsi per lavorare la carrozza per il trasporto delle ciache.  
Testes: Sac. D.r don Antonino Alonge, et mastro Antonino Fortunato.

A.S.T.Im. Fondo notai defunti Notaio Alongi Giovanni volume 3924 (1786-1789)  
c.173 minute

DOCUMENTO n. 55

1788, 15 ottobre VII indizione

*Domenico Bonadonna e Antonino Barone, deputati, pagano onze 52.19.6 a Giuseppe Guarneri, per rifabbricare la cappella dell'Immacolata Maria Vergine, esistente nella pubblica piazza*

Die decimo quinto octobris septima indizionis  
Millesimo septingentesimo octogesimo octavo

Magister Joseph Guarneri caput magistrum fabrorum murarium huius terra Ciminna m.n.c.c.n. vig.e resensis stipulante ad petitionem et in [...] Dominici Bonadonna et Antonini Barone tam eorum proprijs principalibus ri.bus interesse haberuntium quam v.ti de putatorum ven: cappella Immaculatae Mariae Virginis positae in puplica platea suius predicta terra et subitus cameram mei infrascritti notaro don Viti Antonini Cotto-ne, seus ex una cat.e apotecam ditti de Cottone cum scrittorio, ex olio lat.e apotecam, et cameram herum quad rev. don Raffaelis Ingrassia ex p.te vetro balcum ive ut d.r passetto delli malvastri, e di ditto Cottone et alios conf.s m.n. et pritium instantium, atoque petentium [...] et declaravit oc decit parito, et cum [...] declarat in anno 1780 hab.e et recepisce a dittis de Bonadonna, et Barone dittis nominibus stipulantibus et de pedis inferius declarandis, solventibus uncias quintaginta duos tarenos decem et no- vem e gr. Sex in pecunia [...]

Et sunt ditti onze 52.19.6 p.g sup.s declarat et pillijmet ditti de Guarneri debitij eis spettantibus, et compentibus tam poerum mercede et mercede per eum saluta eius ad jurantibus manualibus quam pro prezzo in [...] attractus et magisterij ut ditti per aversi novamente frabricato in detto anno la sudetta cappella di Maria Vergine Immacolata di sopra situata e confinata e per averla stucchiata e fatta sghiapiare d'oro di secchina ed avervi posto una cancellata di legno con averci fatto l'altare con suoi scalini posto l'immagine di detta Immacolata, averci fatto ancora la predella, dell'altare, ed aver ammattonato con mattoni di valenza tutto il pavimento pradella e scalini, ed altri abom- migliamenti et prout malius pro summij et ursij et materialij infrascrittis vidilit.

In primis pagati onze cinque tari venticinque, cioè onze tre tari 5 a detto confidente Guarneri competenti per suoi dieti li giorni diciannovi di mastro aduratore, tari cinque il giorno, ed onze 2.20 a mastro Onofrio Urso al medesimo competenti per altri suoi dieti di giorni venti di altro mastro muradore a tari 4 il giorno che in tutto fanno

onze 5.25

pagati onze due e tari diciotto a Domenico d'Affrunti per  
giorni trenta novi di manuali

onze 2.18

pagati tari sedici per altri giorni di manuale straordinario



|                                                                 |      |          |
|-----------------------------------------------------------------|------|----------|
| a tari due il giorno                                            | tari | 16       |
| per colazione data a detti maestri e suoi manuali. onza una     |      |          |
| tari diciotto e gr. undeci                                      | onze | 1.18.11  |
| per prezzo di salme ottanta gisso e sua delatura                | onze | 10       |
| per prezzo di n° cento pezzi comprati da rancesco Masinùbili    |      |          |
| a gr. sei per uno e sua delatura onza una e tari duodeci        | onze | 1.12     |
| per prezzo di n° quaranta mezzi pezzi comprati da mastro        |      |          |
| Adriano Urso e sua delatura a gr. tre per uno tari sei          | tari | 6        |
| per prezzo di n° 160 carichi d'acqua a gr. tre carico           | tari | 18       |
| per loero di giorni cinquanta d'un tinello per poterci          |      |          |
| l'acqua a gr. due il giorno                                     | tari | 5        |
| per mastria d'avere fatto li furmi di legname del dammuso       |      |          |
| pagato a mastro Michelangelo Sampognaro                         | tari | 8        |
| per aversi incircato detto dammuso di detta cappella            |      |          |
| pagati a mastro Giuseppe Orlando                                | tari | 3        |
| per aver fato esternare li fossati di detta cappella            | tari | 4        |
| per aversi scartato e separato la pietra e mezzi pezzi che      |      |          |
| erano nelli casolini coperti di sterro                          | tari | 3        |
| per prezzo di un corseppo per servizio di detta cappella        | gr.  | 12       |
| per prezzo di rotoli due chiodi                                 | tari | 5        |
| per prezzo di legname per fare detti furmi                      | tari | 5        |
| per prezzo di due carrozzati di calcina e sua delatura          | onze | 1. 5. 10 |
| per fare scavare l'arena e per delatura di detta arena          | tari | 6. 13    |
| per prezzo di mattoni posti alla facciata a croce comprati      |      |          |
| da mastro Vito Graziano                                         | tari | 15       |
| pe prezzo di n° 460 canali e sua delatura posti nel tetto       |      |          |
| di detta cappella                                               | tari | 21       |
| per prezzo di n° cinque fasci di canni di detto tetto           | tari | 3.15     |
| per prezzo di chiodi di cavallo per incercare detti dammusi     | tari | 1. 4     |
| per prezzo di canni tre inbriici                                | tari | 4.10     |
| per prezzo di musi e voviti                                     | tari | 3        |
| per prezzo di catusi                                            | gr.  | 15       |
| per fare stucchiare la cappella ammattonare la cappella e la    |      |          |
| predella di fuori pagati a detto confidente Guarneri            | onze | 5.28     |
| per prezzo d'oro sicchina ed indorarci detta cappella,          |      |          |
| vernice, e mastria                                              | onze | 3.27.15  |
| per prezzo di n° 260 mattoni di valenza a tar' 15 il centinaio  |      |          |
| e sua delatura                                                  | onze | 1.17     |
| per aver fatto la prima volta l'apertura, e muscaloro cancri di |      |          |
| ferro e mastria della medesima pagati a mastro                  |      |          |
| Giuseppe Orlando                                                | onze | 8. 7. 10 |
| per ciaca della predella e sua delatura                         | tari | 4        |
| per aver fatto aderare l'apertura, e muscaloro di detta         |      |          |
| cappella don Vincenzo di Bella                                  | onze | 1        |
| per aver fatto, ed accomiato la seconda volta la sudetta        |      |          |
| apertura e muscaloro di detta cappella per prezzo di n° 9       |      |          |
| tavole veneziani e sua delatura                                 | onze | 1.14.2   |
| per tre pezzi di castagni                                       | tari | 9        |
| per delatura di detta legname                                   | tari | 10       |

|                                                                                                                    |      |       |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|-------|
| per chiodi novantini                                                                                               | tari | 3     |
| per n° 600 chiova di incasciare                                                                                    | tari | 6     |
| per colla colore, ed olio di lino                                                                                  | tari | 15.13 |
| per sciuti di ferro ed intagliare detti servi                                                                      | tari | 14. 6 |
| per una vitriata nova posta al muscaloro                                                                           | tari | 9     |
| per mastria a mastro Onofrio Ribaudo per avere fatto la<br>seconda la sudetta apertura                             | onze | 1. 6  |
| Que quidem partite intotum summam faciunt sitotum<br>uncias quinquaginta duorum tarenos decem et novem et gr. sex. |      |       |

.....  
Juravit Undej

Testes: don Salvator Taurina et Domenicus Affrunti

A.S.T.Im. Fondo notai defunti Notaio Vito Antonio Cottone volume 6071 (1787-1789)  
c. 90 minute

#### DOCUMENTO n. 56

1789, 12 agosto, VII indizione

Atto di morte di Giuseppa Maria Guarneri, figlia di Leoluca e Antonia Maniera

Anno Domini Die 12 augusti VII indizionis 1789

Josepha Maria inf: filia: mastri Luca et Antonia Guarneri jugali abit sep. In Conventu  
P.P.Reformatori

A.Ch.M.Co. Libro dei morti vol. 20, anno 1785 - 1796, c.190

#### DOCUMENTO n. 57

1790, 3 marzo, VII indizione

Atto di matrimoni di Giacomo Guarneri, figlio di Giuseppe e Rosa Ingrazia, con Rosa  
Brancato

Anno Domini VII indizionij septingentesimo octogesimo nono

Die trigesimo martij

Denunc.bus promissis tribus continuuj diebus festivij p.ma quorum die 22, 2/da die 25  
et 3/a die 29 esus novembrij int. Missarum solem.a publici habita est nulloque legiti-  
mo impedimento de tecto Ego Sacerdotes don Vitus Ingrassia de licenzia adm: Reve-  
rendi Domini Archip.ri Canonici S.T. Doctorij don Joseph Maria Scimeca et la Corte  
Don Jacobum Guarneri filium mastri Joseph et Rosa Guarneri jugali innubum et don  
Rosam Brancato filiam quondam don Joseph et viv: don Margarita Brancato olim ju-  
gali innubam in rebus fidej esaminatos idoneas p. repertos. Previo consensu patrij con-  
sensu hab.o p. verba de presenti solemniter matrimonio coniunxi p.ntibus tes: notij  
[...][ D. Joanne de Deo, et Cl.o don Vito Pitrone.

A.Ch.M.C. Libro dei matrimoni vol. 50, anno 1788 - 1790, atto n. 45

DOCUMENTO n. 58

1790, 4 agosto, VIII indizione

*Atto di battesimo di Agata Guarneri, figlia di Leoluca e Antonia Maniera*

Anno Domini Die 4 augustj VIII indizionis 1790

Ego Sacerdotes Benedictus Canzoneri de licenzia ut Supra baptizavi natam heri hora 2 circiter et mastro Leone luca et Antonia Guarneri et Manera jugali h.c. cui impose-  
tum et nomen Agatha, patrini fuere don Calogerus Adorno, et Vita Pomara.

A.Ch.M.Co. *Libro dei battesim* vol. 43, anno 1783 - 1791, c. 468

DOCUMENTO n. 59

1792, 6 settembre, XI indizione

*Pagamento a Giuseppe Guarneri, Pietro Gaglione di Napoli e Leone Luca Colajanni di Corleone di onze 45, per aver stuccato la chiesa dell'Immacolata Concezione "seu" di Porta San Gerardo.*

Die sexto septembrij undecima indizionis

Millesimo seppengesimo nonagesimo secunda

Omnibus notum [...] Mastro Petrus Gaglione, mastro Joseph Guarneri huius terra, et Reerendus sac: don Vincentius Brancato quo huius terra m.n.c.c.n. in [...] sacerdos ditto don gaglione et Guarneri corum [...] de Brancato [...] com. tes et [...] mastri Leoluca Colajanni Corleonis presenti proc.nis supradicta acta notari don Joachin Favalaro Corleonis die 17 julij X indizionis 1792 ad quodem sponte solemniter [...] una simil [...] obligazione et obligando Reverendo sac. don Pietro Galiano et don Vito Guttilla sub diacono don Filippo mauro, mastro Salvatore Cascio, Vito Mauro et Joseph Criscione m.n. presentibus et rectores venerabilis ecclesiae Immaculatae Virginis mariae huius terrae Ciminnae stipulantibus con fatto loro attratto e magisterio stucchare detta venerabile chiesa, delli Immacolata vergine [sbiadito] S. Gerardi da principiare [sbiadito] della cupola sino al fondo del cappellone con formare l'altare maggiore [sbiadito] facendo la predella dell'altare con tre scalini, riformare le fabbriche che si devono stucchiare, e formare un nuovo muro a rangio di fabbrica nel cappellone con farci la volta finta cioè a misura del disegno da loro firmato bene magistralmente ac ars architete requisit infrascriptum unum hodie nundum et non delicer alias. Et hoc pro mercede attractus et magisterij presenti in totetum onze quadraginta quinque p.g. in pecunia [...] et hoc [...] attractus et opera fluisset in majore summa quantum totum supra [...] per elemosina accordium venia ditti ven: ecclesia domen inrevocabiliter [...] vivas facetur et facient.....

Testes: Reverendus sacerdotes don Michael Cascio et Blasius Landolina

A.S.T.Im. *Fondo notai defunti Notaio Giuseppe Landolina volume 5956 (1791-1793)*  
c. 65 minute



## DOCUMENTO n. 60

1793, 31 agosto XI, indizione

*Giuseppe Guarneri, Pietro Gagliano di Ciminna, Leoluca Guarneri, Leoluca Colajanni di Corleone, ricevono dai rettori della chiesa di san Giovanni Battista onze 326 per avere stuccato interamente la chiesa*

Die trigesimo primo augusti undecime indizionis  
Millesimo septingentesimo nonagesimo tertio

Mastro Petrus Gaglione et mastro Joseph Guarneri huius terra Ciminna, mastro Eolucas Guarneri et mastro Eolucas Colajanni Corleonis et ad presentis hic Ciminne repositos aes m.n.c.c.n. sp.e d.nt et facienti habuisse et recepisse a rectoribus ven: Ecclesia Santi Joannis Battiste abontibus me notari pro eis stipulanmt onze trecentum decem p.g. in pecunia numerata de contanti hoc est onze 200 per manus rev: sac: don Viti Cascio depositarij ut infra m.n. et [...] et presentis et solventis, et uncias centum decem per manus rev: sac:is don Michaelis Cascio tesorarij dette ven: Ecclesiae m.n. et presentis et solventis ut supra et ad complimentum onze trium centum viginti sex computatis reliquis onze 16 per dos confidentes a [...] rectoribus habitis et recepis in utero in.fri calendanali contrattus ad quem [...] relatio.

Et sunt dette onze 326 sup.s concesse et comprebenne [...] onze 310 pro corim magisterio ut ditti in avere stucchiato tutta la chiesa di san Giovanni Battista ed in essa avere fatto tutto quello e quanto in un contratto obligatorio agli atti miei sotto li 2 luglio X indizione 1792 ed onze 16 per loro fatigha straordinaria ed ulteriore di detto contratto in detta chiesa fatto licet eis spettaret majorem [...] quam st.e ossequio et devotione que pro ditti opifices prosecuti sunt et prosecuntur erga mirabilem imaginem SS.mi Crucifixi in detta Ecclesia existente detta ven: Ecclesia e S.ti Joannis me notari pro eam stipulante [...] inrev.r intis vivos facerunt et faciunt ai m.ri [...] pro ut de jure.....

Juraverunt Unde]

Testes: don Nicolaus Cassata, et don Santus Ferrara.

A.S.T.Im. Fondo notai defunti Notaro Giuseppe Landolina vol 5956 (1791-1793) c.  
1273 minute

## DOCUMENTO n. 61

1793, 31 dicembre, XII indizione

*Pagamento a Giuseppe Guarneri, Pietro Gaglione di Napoli, Leoluca Gualcone, di onze 30, per aver stuccato il sott'arco della cappella di san Francesco, esistente nella chiesa di san Francesco d'Assisi di Ciminna*

Die trigesimo primo decembrij duodecima indizionis  
Millesimo septingentesimo nonagesimo tertio

Maestro Joseph Guarneri, mastro Leoluca Gualcone, et mastro Petrus Gaglione stuccatorj m.n.c.c.n. unasinul prins [...] et insol: se oblig. tes rentes per vig.ne presentij soggiogazione promitterunt et promettunt signe solemniter obligaverunt et obligaret Ven:

Conventus S. Francisci Assisse et per eo Rev: Priore Alojsio Moavero Guardiano ip-  
sius m.n. et per presenti, et stipulanti ut ditti aggiustare tutte le fabbriche della cappella  
del P. S. Francesco esistente nella Ven: chiesa del detto Convento e quella indimagi-  
stribilmente stucchiarla a misura del disegno delli suddetti di Guarneri et Gualcone, e  
Gaglione fatto firmato, e consegnato al detto Rev: Priore Guardiano, e ciò con tutto il  
sott'arco della detta cappella sino, e per tutta la ghirlanda esistente nel mezzo dell'arco  
della detta cappella, che corrisponde nella nave, ecciò da oggi in [...] sin e per tutto li  
15 marzo p.v. 1794 et non deficere alios per et indefuturi da q.bus domnis. Et hoc pro  
mercede onze tre decim p.g. in pecunia nec non uliarum onze duorum ut ditti di regalo  
finita sarà detta cappella, per computum prins mecedej ditti obligantes presentis [...] coram  
notis et testibus infrascrittis haveri et receperunt detto Priore Guardiano detto  
[...] onze tres in moneta argentea s.p. et numerata totum vero restans detto Rev: Priore  
Guardianus [...] obligavit et obligat dittis obligantibus stipulantibus vol persona per  
eis legitma hic Ciminna, lavorando succurrendo sino obliqua iuris vel facti excep.ne in  
pace

Que[...]

Testes: Rev: Sacerdotes S.T. Dottoris don Melchior Monasterio et don Antoninus Bel-  
la

A.S.T.Im. Fondo notai defunti Notaio Gaetano Maria Cottone vol 5995 (1793-1795)  
c. 249 minute

# DOCUMENTO n. 62

1794.9 febbraio, XII indizione

I rectori della chiesa dell'Immacolata Concezione di Porta san Gerardo Pagano onze  
6.10.9 a Giuseppe Guarneri, Leone Luca Colajanni e Pietro Gagliano, per i lavori in  
stucco eseguiti nella chiesa

Die nono februarij duodecima indizionis  
Millesimo septingentesimo nonagesimo quarto

Magister Joseph Guarneri, magister Eleoluca Colajanni, et magister Petrus Gagliano  
m.n.c.c.n. sp.e d.t. ee fatej [...] a don Vito Cascio m.n. [...] presente, et stipulante onza  
sex tarenos decem et gr. novem p.g. in pecunia de contanti vent.es.

Et sunt ditti onze 6.10.9 d.us cons [...] illis met [...] spet.bus de Guarneri Colajanni,  
et Gagliano spett.bus gauraunt, et magiserio in d.i in servizio dello stucco da essi fatta  
olla altro il convenio del contratto pell'atti miei a 29 agosto XI° indizione 1793 per  
servizio alla ven: chiesa dell'Immacolata Concezione nominata della porta di San Ger-  
ardo in questa terra di Ciminna e come meglio per l'infrascia nota cioè:

|                                                                                                        |      |        |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|--------|
| Per trasporto di tavole in detta chiesa per formare il ponte                                           | tari | 3.10   |
| Per riportare dette tavole, e sterrare a Calogero Trasselli                                            | tari | 8.10   |
| Pagati a mastro Antonino cascino per spolverizzare detta<br>chiesae fatto altri servizij straordinarij | tari | 10.10  |
| Per prezzo di salme ondecì gisso a tari tre, e gr. dieci<br>fatto e portato                            | onze | 1.8.10 |
| Pagati a mastro Giovanni La Spisa per sterrare                                                         | gr.  | 15     |
| Per prezzo di rotolo uno di terra nera                                                                 | tari | 1. 4   |

|                                                                                                                                                                     |      |         |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|---------|
| Per loghero della casa locata a mastro Eleoluca Colajanni                                                                                                           | tari | 12      |
| Per ripigliare i pilastri la finestra abbassare l'archi, e portierasei giorni e menzo di mastri e manuali                                                           | onze | 1.18.10 |
| Per n° 16 menzi pezzi                                                                                                                                               | tari | 2. 8    |
| Per n° 23 carichi d'acqua                                                                                                                                           | tari | 4.12    |
| Per tre posi per le statue attratto mastria, ed altri servizij straordinari                                                                                         | onze | 1.16.10 |
| Per fare l'iscrizione nell'arco maggiore                                                                                                                            | tari | 4       |
| Per loghero di tina per l'acqua                                                                                                                                     | tari | 8       |
| Qui p.ta inumam collette nummam.ca piunt.                                                                                                                           | onze | 6.10.9  |
| D.s de cascio d.t dos onze 6.10.9 s.us cons.os fuisse, et esse de suis propriis precis avo<br>[....] int.ne presenti, et consequenti infrascrittam juniam cessionem |      |         |

Testes: Notaj don Blasius Landolina et don Vitus Laudata

A.S.T.Im. Fondo notai defunti Notaio Giuseppe Landolina vol 5957 (1793-1794) c. 564 minute

#### DOCUMENTO n. 63

1794, 3 marzo, XII indizione

Pagamento di onze 130 a Leoluca Guarneri, da parte di Damiano Trapani, procuratore della chiesa e confraternita di san Michele Arcangelo di Corleone per lavori in stucco nella chiesa e sagrestia, su disegno realizzato dall'ingegnere Padre Gaetano da Nicosia, Cappuccino

Die trigesimo martij decima secundo indizionis  
Millesimo septingentesimo nonagesimo quarto

Magister Leolucas Guarneri della terra di Corleone si obligava con gli infrascritti Antonino Canzoneri capo mastro dei muratori e Damiano Trapani procuratore della venerabile chiesa e confraternita di san Michele Arcangelo a perfezionare di fabbrica e stucco la venerabile chiesa e sagrestia di san Michele Arcangelo a conformità della velage o sia disegno fatto dal Reverendo Padre Gaetano da Nicosia Cappuccino inegnuerò all'officiali di sopra venerabile chiesa consegnato, principiando dal mese di marzo presente 1794 seguitare e finire per lo spazio di anni tre da contarsi da detto marzo presente, pro mercede et attratto a detto Guarneri onze 130 si doveva realizzare: bisogna prima alzarsi altri cinque palmi la fabbrica di detta chiesa per turro il suo circuito che è canne sedici, lunga canni 16, alta canne 5, grossa canne 4 fa di misura, reale canne venti ragionata a tari 24 la canna reale inclusa la pietra, calce, rena, mastria, e tutt'altro ch'abbisogna alla costruzione magistrabile di detta chiesa onze 16 per dammuso, che deve essere in forma di mezza botte, con sue due lunette, come appare nello spaccato, fatto di mezzacani di gesso grosso onze 10 di palmo colle furme da farsi abbeveronatidi sopra con suoi rifianchi, e rinzzaffo con gesso di sotto, e tari 10 la canna quadrata, per attratto, mastria, e tutt'altro che si richiede a tal caso, ben, e magistrabilmente eseguitasi considerano

onze 11



per due archetti di mattoni, si considerano a tutto spesi onze 2  
 per due catene di ferro per tenere infrenata la fabbrica a  
 sostenere il dammuso onze 7  
 per numero sessanta travi a tari sei ogni uno onze 12  
 per due costane scalandranate, ad onze una e tari due  
 ogn'una onze 2. 4  
 per rotolo quattro di chiodi tari 10  
 per tre mila canne a tari 20 iligliaro che siano di quelle  
 grosse di buona qualità onze 2  
 per cordicella tari 10  
 per salme dieci di gesso per impannellare il copertizzo  
 a tari 6 e grana 6 la salma onze 4. 6  
 per canali 2.500 ad onze 2, e tari 6 iligliaro onze 5. 15  
 per mastria del covertizio onze 4  
 per imbrici per cogliere l'acqua attorno le fabbriche  
 canne 20, a tari 2 la canna onze 1. 20  
 per mastriam e gattoni sopra le quali devono collocarsi  
 detti imbrici onze 2  
 per la sagrestia che deve costruirsi dietro il lato in cornu  
 epistola di detta chiesa, da farsi in calce, e rena copietra rotta,  
 longa canni due in quadro a cimine, alta canni due, il muro  
 grosso palmi due fa di misura reale canne tredici, ragionata  
 per attratto, mastria, e tutt'altro, che bisogna al servizio  
 dell'opera a tari 24 la canna reale onze 10. 12  
 il covertizzo di detta sagrestia consistente in travi, posti  
 a quella pietra di stante tra loro che venga posta, e non debole,  
 con le sue catene inchiodati e canne grosse ben legate, canali,  
 con doversi impannellare la incannata di gesso di considera  
 a tutto speso onze 6  
 per ricciare con calce, ed arena, e poi passarci una mano  
 di gesso in detta sagrestia si considera a tutto spesa onze 2  
 terminata così la chiesa, e sagrestia doversi imboccare l'uno  
 e l'altro muro al di fuori tra pietra e pietra di calce, e d'arena  
 si considera detta fatica per attratto e tutt'altro requisito  
 all'opera onze 3  
 terminati tutti li predetti lavori si deve stuccare la chiesa  
 nella parte interna si li muri come il dammuso che farà  
 un ordine jonico liscio che termina in cornicione sotto  
 al piede del dammuso, come si vede nel disegno, e si considera  
 detto stucco per mastria, attratto e ponte onze 30  
 Lappaltatore o sia partitario dovrà mettere de proprio tutti  
 li ferramenti, scale, legname, corde, copetti, ponti e tutt'altro  
 requisito alla mercedeché ascende in tutto onze 111.9  
 patto che il liberatorio dovrà travagliare sotto la visione d'un soprintendente ben visto  
 alli deputati, e procuratore di detta chiesa

## DOCUMENTO n. 64

1794, 25 marzo, XII indizione

*Giuseppe Guarneri, Leoluca Guaglione e Pietro Gaglione ricevono dal Guardiano della chiesa di san Francesco d'Assisi, Priore Bonaventura Sceusa, onze 37, tari 10 e grana 17 per avere stuccato la cappella di san Francesco*

Die vigesimo quinto martij duedecima indizionis  
Millesimo septingentesimo nonagesimo quarto

Mastro Joseph Guarneri, mastro Petrus Gagliano, et mastro Lucas Gualeone stuccatori m.n.c.n. vig.e presentis stipulante [...] et faci habere et recepisse a Ven: Conventu S. Francisci Assisi huius terra Ciminna per manus Rev: Priores Fratis Bonaventura Sceusa dep.ris ditti conventus m.n. et presentis, et stipulantes onze triginta septem, tarenos decem, et gr. decem et septem p.g. in pecunia de contanti.

Et sunt onze 37.10.17 p.g. sup. confidenti onze tredecim inclusis illis pecis rettos in ventre infrascritti col.di contrattus pro corum resp.ve mercede, et magisterio cappella novit stuccate Patriarca Francisci esistenti in Ecclesia ditti Conventus ad tramites contrattus obligatoris ad stipulantis in actis meis die 31 p.g. mensis dicembris cui onze quinqu per labaribus de supra pluri [...] obbligazioni in detta cappella factis onze cinque tarenos tres per pretio ut ditti sei carrozzate di stucco per detta cappella, onze uno tari duo ut ditti per delatura di salmi 5 di sabia per detta cappella, onze tre e gr. cinque per prezzo a tari 3.10 la salma di salme 26 gesso come sopra, tari quattro e gr. 10 per prezzo di specchiali per lo stucco sudetto, onze due e tari due ad uno scarpellino di Ternini per la predella di marmo fatto nella detta cappella, onze quattro per prezzo e delatura di 600 mattoni per il pavimento della detta cappella a tari 20 il centinaio, tari ventiquattro per tre giornate di mastro e manuale per situare detta predella e mattonare detta cappella, onze una tari 8.12 per n° 10 giornate di manuale straordinario per servizio, trasporto di tavole e travi del ponte prezzo di pennelli, colori, ed altri a minuto, tari quattordici e gr. dieci per mercede del pittore e falegname per riformare e pulire il quadro del Patriarca, tari quattro per loero del tinello dell'acqua per tutto il tempo del detto servizio, ed onza una e tari otto per refezione data alli detti mastri in tempo della detta fatica oltra il pane e vino del convento, et non aliter.

Jumaj Undej

Testes: don Antoninus Bella, et don Philippus Monasterio

A.S.T.Im. Fondo notai defunti Notalo Gaetano Maria Cottone vol 5995 (1793-1795) c 335 minute

## DOCUMENTO n. 65

1795, 9 aprile, XIII indizione

*Giuseppe Guarneri, Leoluca Guaglione e Pietro Gaglione ricevono dal Guardiano della venerabile chiesa di san Francesco d'Assisi, Priore Alojsio Moavero, onze 15 per avere stuccato la cappella del SS.mo Crocifisso.*

Die nono aprilij decima tertia indizionis  
Millesimo septingentesimo nonagesimo quinta

Mastro Lucas Colean, mastro Joseph Guarneri, et mastro Petrus Gagliano stuccatorj m. n.c.c.n. una simul print.r et insol se obligantes rentes promiserj et proffunt, sep soliter obligavit et obligant rev: Priori Alojsio Moavaro v.di Guardiano ven: conventus S. Francisci Assisi huius terra Ciminna, m.n. et presenti et stipulanti vulg.r lo quando pro majori facti intelligentia scrostare con loro travaglio il residuo dello stucco vecchio della cappella nominata del SS. Crocifisso esistente nella detta ven: chiesa di S. Francesco, indi aggiustare tutte le mura della detta cappella e finalmente stucchiare la detta cappella sino il sotto arco della setssa maniera forma disegno una coll'altare ugualmente come si trova stucchiata la cappella del P. S. Francesco, ad eccezione del solo so arco, e muro ove e l'altare i quali si obligano farli come la detta cappella di S. Francesco, ma dovevano travagliarlo, ed il detto muro dell'altare, non già come quello del P. S. Francesco nel quale si trova il quadrone del detto Patriarca, ma questo devono stucchiarlo interamente con farvi l'incassatura della croce del SS. Crocifisso, ed attorno la detta croce farvi una conveniente ragia come si trova in tante altre cappelle di crocifisso. E cosl dloggi innanti cominciare a faticare dovendo contribuire il materiale detto Priore Guardiano seguitare senza interruzione finire detta opera sin quel tempo, che bisognerà.

Et hoc pro mercede et magisterio onze quindeci p.g. in pecunia, nec non et refettione diaria tempore quo ditti obligantes ium adjuvante manuali in [...] in cappella predicta [...]. Quam mercedem dittis Priori Guardiani vig.e presentis stipulante dare realiter et eum [...] sub ministrare, et [...] promisit oc proffut seg. sol.r obligavit, et obligant dittis obligantibus stipulantibus hoc est partim succurrere al [...] tarenì duorum sing. die laboris per [...] et dittis obligantibus, et resp.u ad adjuvantem manualement [...] tarenì unius singula die quo necesse eut talis manualis, ultra predicta refezionem diariam et totum restans in 15 augusti p.g. 1795 ad a complimentum onze 15 mercedis in pace. Qua [...]

Testes: Salvator Priolo Tataranella et Paschalis Catalano.

A.S.T.Im. Fondo notai defunti Notato Gaetano Maria Cottone vol 5995 (1793-1795)  
c. 417 minute

# DOCUMENTO n. 66

1798, 13 febbraio, I indizione

Il Priore Salvatore Bufalo, Guardiano del Convento di san Francesco d'Assisi paga onze 64.5.10 a Giuseppe Guarneri per avere ricostruito e stuccato la tribuna dell'Ecce Homo

Die decimo tertio februarij prima indizionis  
Millesimo septingentesimo nonagesimo octavo

Magister Joseph Guarneri caput magister fabrorum murarium huius terra Ciminna m.n. c.c.n. vig.e presentis op.e et declaravit oc dicit parij cum [...] declavat hab.e et recepisse a Patre Fra Salvatore Bufalo ordinis S.ti Francisci de Assisi degente in ven: conventu huius predicta terra m.n. et presente stipulante, et de [...] in finius declarandis [...] onze sexginta quator, tarenos quinque, et gr. decem pillij net detto declaratij debitijs eis competentibus at per eum soltis in [...] personis pat. in infrascripta prescritta nota tam eius mercede et mercede per eum soluta adjuvantibus manualibus olijs que fabris oc prezzo infrascitti attractus, et magisterij, et prezzo sive elemosina soluta ima-



gine ut ditti de Gesù appassionato sotto il titolo dell'Ecce homo e per avere costruito novamente sita, et posta detta cappella nel piano della ven: chiesa del convento di detto S. Francesco d'Assisi, e laterale alli magazzini di questa Secreta di Ciminna vicino le case di loero di detto convento, e per avere fatto detta cappella con li dammusi realini e stocchiata di calce con farvi il prospetto di detta cappella con pelastrini e cancellata di legname con li sei succhiari di ferro, siccome per prezzo di una scafferata con cristallo per riponersi detta imagine, e farvi un altare di marmo alla moda con intagli e misterij di passione indorati, provvedere la cappella degli arredi necessarij, candelieri, vasetti intagliati ed inargentati, rame di diverse sorti basettoni e tutto altro necessario per l'arnodernamento di detta cappella siccome per aversi novamente rifabricato detta cappella in quest'anno 1797 e 1798, per aversi allargato e ridotta più spaziosa con farvi due vetrate nelle due aperture di detta cappella e farvi due crancioli di ferro per riparo di detta vitriata e ristorare la seconda volta a stucchiare detta cappella a stile greco, e parimente per prezzo di una corona d'argento per detta sacratissima imagine, e canna d'argento, e per prezzo di drappo, e riccamatura in argento di una manta riposta sopra le spalle di detta SS.ma imagine, e come meglio per le cause e rathe corrente e descritte nell'infrascritta nota del tenor che segue:

Testes: sacerdotes don Vitus reccardi et don Antoninus Cottone,

A.S.T.Im. Fondo notai defunti Notaio Antonino Cottone vol 6075 (1795-1798) c. 262 minute

#### DOCUMENTO n. 67

1802, 30 marzo, V indizione

Atto di matrimonio di Agata Guarneri, figlia di Giuseppe Rosa Ingrazia, con Antonino Cuti

Anno Domini quinta indizionis Millesimoo ottincentesimo secundo Die trigesimo martij

Denuncibus promissis tribus continujs diebus fattivij, quarum die 14; 2/a 15; et 3/a 21 denun.ci int missarum sollempnia publice habita est, nulloque legitimo impedimento detecto Ego: Sacerdotes don Philippus Cuti de licentia adm Reverendi Domini Archip. ri, et Canonici don Jacobi Ciminna et Naselli, magistrum Antoninum Cuti fulium magistri Philippi, et Paula Cuti jugalium. huius Civitatis Ciminnae sceptum, et Agatha Guarneri filiam magistri Joseph, et Rosa Guarneri, et Ingraffia jug.m huius predicta Civitatis, innuba, in rebuj fidei examinatos idoneos que repertos previo cons.u presentum [...] sponzorum per binos schedulas privatos unam de die 27, alteram sub die 28 deverr.ci onortij, in hoc venerabili matri ecclesia interrogavi, corunsi mutuo consensu habito per [...] de presenti solemniter matrimonio conjunxi presentibus testibus notij Clerico don Salvatore Catalano, et mastro Salvatore Grifo, et postea sub die 21 junij ipse Salvatore Cuti ex rithu S.R.E. in misse celebratione benedixi.

A.Ch.M.C. Libro dei matrimoni vol. 2, anno 1801 - 1802, atto n. 42

## DOCUMENTO n. 68

1803, 12 settembre, VII indizione

*Atto di matrimonio di Teodoro Guarneri, figlio di Leone Luca e Antonia Maniera, con Biagia Guarino*

Anno Domini Die duodecima septembrij 7 indizionis 1803

Den.bus promissis I.R.S.R.E. et coust.es S.T.C. inter missarum sollemnia 3/bus continuij diebus festivis S.t 4. 8. 11 p.ntij m.i pro matrimonio mastri Theodori Guarneri innubij filiu legitimo et naturali magistri Leonis Luca et Antonia Guarneri et maniera jugali huius cicitatis cum Blasia Guarino unnuma filia legitima et naturali mastri Vincentij et Concepta Guarino et Faiea jugali Terre Bisacquinij et nullo detecto impdimento Ego Reverendo Sacerdos don Cajetanus Restivo de licenziaa Reverendissimi decani matrimonio conjunxi coram mastro Nuntio Ardizzone et Vincentio Spatafora et eodem die benedixi.

A.Ch.M.Co. *Libro dei matrimoni vol. 19, anno 1798 - 1812, atto 362, c. 121*

## DOCUMENTO n. 69

1805, 14 giugno, VIII indizione

*Atto di Cresima di Teodoro Guarneri, figlio di Leone Luca e Antonia Maniera*

Anno Domini Die 14 Junij VIII indizionis 1805

Theodorus Guarneri filium mastri Leonis Luca et Antonia Guarneri patrini don Bernardus Cammarata.

A.Ch.M.Co. *Libro delle Cresime vol. 21, anno 1805, c. 82*

## DOCUMENTO n. 70

1825, 17 maggio

*Atto di morte di Antonia Maniera, figlia di Francesco e Rosa Milazzo, moglie di Leoluca Guarneri*

Anno Domini Die 17 maij 1825

Antonia Guarneri uxor mastri Leoniluca, filia defuntorum mastri Francisci, et Rosa Maniera et Milazzo olim jugali huius civitatis annorum 64 circiter sacramentis oibus per Reverendo Canonicuus don Cajetanum Restivo coad [...] munita in C.S.R.E.E. obuis sepulta in ecclesia Conventus Santi Agustini.

A.Ch.M.Co. *Libro dei morti vol. 19, anno 1816 - 1826, c. 239*

## DOCUMENTO n. 71

1832, 6 aprile

*Atto di morte di Paola Guarneri, figlia di Leoluca e Antonia Maniera moglie, di Carmelo*

Anno Domini Die 6 aprilij 1832

Paula Guarneri anni 40 uxor mastri Carmeli, filia mastri Leoniluca, et quondam Antonia, olim p.mi huius civitatis sac.ri orbus per Reverendo don Nicolaum Binni C.S. munita in C.S.R.E. obit et sepulta [...]

A.Ch.M.Co. *Libro dei morti* vol. 28, anno 1831 - 1837, c. 36

DOCUMENTO n. 72

1833, 8 settembre

*Atto di morte di Leoluca Guarneri, figlio di Onofrio e Rosa Pecoraro, marito Antonia Maniera*

Anno Domini Die octava settembrij 1833

Mastri Leoluca Guarneri anni 80 vir quondam Anonina Maniera, gilis defuntes mastri Onuphrij e Rosa Pecoraro olim p.mi huius civitatis sac.mi oibus per Reverendo don Marianum Lanza munitus in C.S.R.E. obuit et sepultus in ecclesia [...]*Reformatorum.*

A.Ch.M.Co. *Libro dei morti* vol. 28, anno 1831 - 1837, c. 98



## ARCHIVI PRESSO CUI SI SONO SVOLTE LE RICERCHE

## ARCHIVIO DELLA CHIESA MADRE DI CIMINNA

Atti di battesimo dal 1539 al 1881

Atti di matrimonio dal 1565 al 1900

Atti di morte dal 1626 al 1900

Archivio Suor Margherita Corradino vol. V

## ARCHIVIO STORICO COMUNALE

Archivio dell'Ospedale, volume di cautele dell'ospedale di Ciminna numero I e II

Archivio della Venerabile Unione delle Anime Sante del Purgatorio

## ARCHIVIO DELLA CHIESA MADRE DI CORLEONE

Atti di battesimo dal 1660 al 1818: Atti di matrimonio dal 1691 al 1849

Atti di cresima dal 1741 al 1843: Atti di morte dal 1768 al 1849

Amministrazione della Maramma serie V fabbrica dal (1674 al 1924) documenti relativi alla costruzione della chiesa madre

Libro delle esigenze della Maramma della Matrice di Corleone 1809 - 1810

## ARCHIVIO CHIESA SAN GIOVANNI BATTISTA DI CIMINNA

Carte sparse dal XVII al XX secolo

## ARCHIVIO DI STATO GANCIA PALERMO

Fondo notai defunti:

Notaio Gennaro Gaetano vol. 15979, 15958 minute  
vol. 16022 bastardelli (1786-1787)

Notaio D. Francesco Caruso vol. 16222 bastardelli (1794)

Notaio La Miatà Giuseppe      vol. 14772 bastardelli (1782)

Notario Carlo Cannella vol. 5941 bastardelli (1738)

vol. 5948 bastardelli (1745)

Deputazione del Regno, riveli di Corleone: busta 941 anno 1811 vol.2.

busta 1380 anno 1714. busta 2205 anno 1748. busta 2207 anno 1748.

busta 2208 anno 1748. busta 2211 anno 1748.

## ARCHIVIO DI STATO TERMINI IMERESE

Fondo notai defunti

Notaio Giovanni Alongi (1765 - 1800) minute vol. 5917, 5918, 5920, 5924, 5930, 5931 - (1777 - 1800) registro vol. 5932, 5933

Notaio Giuseppe Landolina (1767-1794) minute vol. 5937, 5940, 5941, 5944, 5950, 5956, 5957.

Notaio Bernardo Ciringione (1792-1794) minute vol. 6027

Notaio Gaetano Maria Cottone (1765-1804) minute vol. 5972, 5975, 5976, 5982, 5983, 5984, 5985, 5988, 5990, 5991, 5992, 5995, 5998

Notaio Vito Antonio Cottone (1778-1819) minute vol. 6068, 6072, 6073, 6075

Notaio Francesco Trapani (1774-1807) minute vol. 6048, 6049

## BIBLIOGRAFIA

GIUSEPPE CUSMANO, *Argenteria sacra di Ciminna dal cinquecento all'ottocento*, Palermo 1994

GIUSEPPE CUSMANO, *Ciminna, la chiesa di san Francesco d'Assisi dalla metà del XV al XIX secolo*, Palermo 1999

GIUSEPPE CUSMANO, *La chiesa di san Giovanni Battista di Ciminna dal XVII al XX secolo*, Termini Imerese 2000

## INDICE

|                                               |         |
|-----------------------------------------------|---------|
| Introduzione                                  | pag. 5  |
| CAPITOLO I La famiglia                        |         |
| La provenienza                                | pag. 7  |
| CAPITOLO II Leoluca Guarneri                  |         |
| Il personaggio                                | pag. 15 |
| L'artista                                     | pag. 17 |
| CAPITOLO III Giuseppe Guarneri                |         |
| Il personaggio                                | pag. 19 |
| L'artista                                     | pag. 26 |
| Albero genealogico                            |         |
| Tavole I-V                                    | pag. 43 |
| DOCUMENTI inediti                             |         |
| Documenti dal n. 1 al n. 72                   | pag. 49 |
| Archivi presso cui si sono svolte le ricerche | pag. 93 |
| Bibliografia                                  | pag. 94 |



Questo libro si è potuto realizzare grazie alle ditte sotto elencate che, generosamente, hanno contribuito al finanziamento di questa pubblicazione.

**SAN VITO s.r.l.**  
Ferramenta - reti - recinzione -  
attrezzature edili - elettrodomestici  
Contrada Loreto  
strada Provinciale Baucina Ciminna

**OLIFICIO F.LLI PATANELLA E C. s.n.c.**  
Via san Francesco di Paola, 23/b  
Ciminna (PA)

**NUOVA TIRRENA**  
Assicurazione S.P.A.  
Ag. di Ciminna - Vicolo Umberto I, 25  
Ciminna (PA)

**STUDIO TECNICO**  
di Brancato Michelangelo  
P.zza Piersanti Mattarella, 13  
Ciminna (PA)

**LA PRIMAVERA**  
Piante e Fiori  
di Cimilluca Antonino  
C.so Umberto I, 251  
Ciminna (PA)

**PRODOTTI SURGELATI,  
ALIMENTARI**  
(Ingrosso e dettaglio)  
di F.sco La Paglia e C. s.r.l.  
via Quinta Casa 28/30 Palermo

**2G di Giuseppe Graziano**  
via Umberto I, 330  
Ciminna (PA)

**PIANTE E FIORI**  
di Catalano Antonio  
Contrada Falderaso  
Ciminna (PA)

**LIBERTY PUB**  
di Urso Salvatore  
via Umberto I n. 229  
Ciminna (PA)

**VINI MONTEROTONDO**  
di Fina Emanuela  
via Umberto I n. 330  
Ciminna (PA)



